SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 265

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 14 novembre 1986**

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

AVVISO AGLI ABBONATI

In ultima pagina sono indicati i nuovi canoni di abbonamento alla «Gazzetta Ufficiale» per l'anno 1987 secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del tesoro 29 settembre 1986 (*G.U.* n. 242 del 17 ottobre 1986).

Per evitare l'interruzione dell'invio dei fascicoli e indispensabile rinnovare l'abbonamento utilizzando, preferibilmente, i moduli di conto corrente personalizzati già spediti.

Si fa presente che la continuazione dell'abbonamento sara sospesa a coloro che non risulteranno in regola con il rinnovo alla data del 31 dicembre 1986.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CIRCOLARI

Ufficio italiano dei cambi

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 settembre 1986, n. **754**.

Autorizzazione all'Avvocatura dello Stato ad assumere la rappresentanza e la difesa in giudizio dell'Aero club d'Italia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 43 del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche nella rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato, approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, e l'art. 1 della legge 16 novembre 1939, n. 1889, integrato dall'art. 11 della legge 3 aprile 1979, n. 103;

Considerata la opportunità di autorizzare l'Avvocatura dello Stato ad assumere il patrocinio dell'Aero club d'Italia;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri di grazia e giustizia e del tesoro;

Decreta:

L'Avvocatura dello Stato è autorizzata ad assumere la rappresentanza e la difesa dell'Aero club d'Italia nei giudizi attivi e passivi avanti le autorità giudiziarie, i collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 settembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

ROGNONI, *Ministro di grazia e giustizia*

GORIA, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1986
Registro n. 11 Presidenza, foglio n. 155

86G1112

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 ottobre 1986.

Scioglimento dell'assemblea generale e del comitato di gestione dell'USL n. 6 di San Pietro Vernotico.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che gli organi della U.S.L. n. 6 di San Pietro Vernotico (Brindisi) non hanno provveduto alla approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 1986, negligendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrono gli estremi per far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del citato ente;

Visti gli articoli 49 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e 323 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Visti gli articoli 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964 e 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

L'assemblea generale ed il comitato di gestione della U.S.L. n. 6 di San Pietro Vernotico (Brindisi) sono sciolti.

Art. 2.

Il dott. Bruno Pezzuto è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione della U.S.L. n. 6 di San Pietro Vernotico (Brindisi) fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al presidente, al comitato di gestione ed all'assemblea generale di detta unità sanitaria locale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1986

COSSIGA

SCALFARO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

L'assemblea generale della U.S.L. BR/6 di S. Pietro Vernotico (Brindisi), non ha ottemperato all'obbligo di approvazione del bilancio di previsione 1986, negligendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge, essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione.

Infatti, il comitato regionale di controllo della regione Puglia, con provvedimento n. 39280 del 27 giugno 1986, diffidava l'assemblea generale a deliberare, entro 15 giorni dalla ricezione dell'atto di diffida, il bilancio, con l'espressa avvertenza che, decorso il sopracitato termine, sarebbe stato adottato il provvedimento di rigore previsto dalla legge.

Tuttavia, anche tale termine scadeva senza che il bilancio di previsione venisse approvato, con la conseguenza che il comitato regionale di controllo, con ordinanza n. 44021 del 31 luglio 1986, nominava un commissario *ad acta* per l'approvazione del predetto documento contabile.

Il prefetto di Brindisi ha, pertanto, proposto lo scioglimento degli organi della suddetta U.S.L., disponendone nel contempo la sospensione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 49, comma secondo, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e 105 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano i presupposti per addivenire allo scioglimento di detti organi, essendosi verificata una persistente violazione degli obblighi ad essi imposti dalla legge, in virtù del complessivo dettato degli articoli 49 della legge n. 833 succitata e 323 della legge comunale e provinciale del 1915.

Mi pregio pertanto di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento dell'assemblea generale e del comitato di gestione della U.S.L. n. 6 di S. Pietro Vernotico ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione della U.S.L. stessa nella persona del dott. Bruno Pezzuto.

Roma, addì 16 ottobre 1986

Il Ministro dell'interno: SCALFARO

86A8660

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 ottobre 1986.

Scioglimento del consiglio comunale di San Pancrazio Salentino.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di San Pancrazio Salentino (Brindisi) non è riuscito a provvedere alla approvazione del bilancio di previsione 1986 negligendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visti gli articoli 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, 323 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148 e 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di San Pancrazio Salentino (Brindisi) è sciolto.

Art. 2.

Il rag. Arnaldo Guido è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1986

COSSIGA

SCALFARO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di San Pancrazio Salentino (Brindisi) — al quale la legge assegna 30 membri — si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione 1986. Essendo, infatti, scaduto il termine di legge entro il quale il predetto documento contabile avrebbe dovuto essere approvato, la sezione provinciale di controllo, con provvedimento n. 17439 del 2 agosto 1986, diffidava il sindaco a convocare il consiglio comunale per l'approvazione del bilancio entro quindici giorni dalla ricezione dell'atto di diffida, con espressa avvertenza che, decorso infruttuosamente il sopracitato termine, si sarebbe dato corso ai provvedimenti di rigore previsti dall'art. 4, legge 22 dicembre 1969, n. 964.

Nella seduta del 25 agosto 1986, l'organo consiliare non raggiungeva alcuna intesa per l'approvazione del predetto documento contabile.

Pertanto, la sezione provinciale di controllo, con atto n. 18694 del 28 agosto 1986, nominava un commissario *ad acta* per l'approvazione del bilancio di previsione 1986.

Il prefetto di Brindisi, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dal quinto comma del citato art. 4 della legge del 1969, n. 964, ha proposto lo scioglimento del predetto consiglio comunale, del quale intanto ha disposto la sospensione ai sensi dell'art. 105 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione del 1986, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi, tanto da rendere necessario l'intervento sostitutivo da parte dell'organo regionale di controllo.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di San Pancrazio Salentino (Brindisi) ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona del rag. Arnaldo Guido.

Roma, addì 16 ottobre 1986

Il Ministro dell'interno: SCALFARO

86A8659

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 25 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a settantaquattro parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di trentuno chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Camerino.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 30 agosto 1986, con il quale il vescovo diocesano di Camerino determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti settantaquattro parrocchie costituite nella diocesi di Camerino, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI ANCONA

1. Comune di Arcevia, parrocchia di S. Lorenzo, sita in 60040 Avacelli.

2. Comune di Mergo, parrocchia di S. Lorenzo, sita in 60040 Mergo.

3. Comune di Serra San Quirico, parrocchia di S. Lorenzo martire, sita in 60040 Castellaro.

4. Comune di Serra San Quirico, parrocchia di S. Pietro apostolo, sita in 60040 Sasso.

5. Comune di Serra San Quirico, parrocchia di S. Maria del Mercato, sita in 60049 Serra San Quirico stazione.

6. Comune di Serra San Quirico, parrocchia di S. Quirico, sita in 60048 Serra San Quirico.

PROVINCIA DI MACERATA

7. Comune di Acquacanina, parrocchia di S. Maria di Rio Sacro, sita in 62030 Acquacanina.

8. Comune di Apiro, parrocchia di S. Urbano e S. Michele, sita in 62021 Apiro.

9. Comune di Belforte del Chienti, parrocchia di S. Eustachio, sita in 62031 Belforte del Chienti.

10. Comune di Belforte del Chienti, parrocchia di S. Pietro, sita in 62031 Belforte del Chienti.

11. Comune di Bolognola, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 62030 Bolognola.

12. Comune di Caldarola, parrocchia dei Santi Martino e Gregorio, sita in 62030 Caldarola.

13. Comune di Camerino, parrocchia cattedrale SS. Annunziata, sita in 62032 Camerino, piazza Cavour.

14. Comune di Camerino, parrocchia di S. Maria in Via, sita in 62032 Camerino, piazza S. Maria in Via.

15. Comune di Camerino, parrocchia di S. Venanzio martire, sita in 62032 Camerino, piazza S. Venanzio.

16. Comune di Camerino, parrocchia di S. Gregorio, sita in 62032 Camerino, località S. Gregorio.

17. Comune di Camerino, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 62032 Camerino, frazione Letegge.

18. Comune di Camerino, parrocchia di S. Pietro, sita in 62030 Mergnano, frazione Mergnano S. Pietro.

19. Comune di Camerino, parrocchia di S. Biagio, sita in 62030 Morro.

20. Comune di Camerino, parrocchia del SS. Crocefisso, sita in 62030 Morro, frazione Piampalente.

21. Comune di Camerino, parrocchia di S. Lorenzo, sita in 62037 Polverina.

22. Comune di Camerino, parrocchia di S. Erasmo, sita in 62030 Morro, frazione Sant'Erasmo.

23. Comune di Camerino, parrocchia di S. Marcello, sita in 62030 San Luca di Camerino, frazione S. Marcello.

24. Comune di Camerino, parrocchia di S. Nicolò, sita in 62030 San Luca di Camerino, frazione Sentino.

25. Comune di Camerino, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 62032 Camerino, frazione Tuseggia.

26. Comune di Camerino, parrocchia di S. Croce, sita in 62037 Polverina, frazione Valdiea.

27. Comune di Camporotondo di Fiastrone, parrocchia di S. Marco, sita in 62020 Camporotondo di Fiastrone.

28. Comune di Castelraimondo, parrocchia dei Santi Martino e Lorenzo, sita in 62022 Castelraimondo, frazione Rustano.

29. Comune di Castelraimondo, parrocchia di S. Biagio, sita in 62022 Castelraimondo, via Giovanni XXIII n. 17.

30. Comune di Castelraimondo, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 62022 Castelraimondo, frazione Castel Santa Maria.

31. Comune di Castelraimondo, parrocchia di S. Barbara, sita in 62020 Crispiero.

32. Comune di Castelsantangelo sul Nera, parrocchia di S. Stefano, sita in 62030 Castelsantangelo sul Nera.

33. Comune di Castelsantangelo sul Nera, parrocchia dei Santi Pietro e Martino, sita in 62030 Castelsantangelo sul Nera, frazione Gualdo.

34. Comune di Cessapalombo, parrocchia di S. Andrea, sita in 62020 Cessapalombo

35. Comune di Cessapalombo, parrocchia del SS. Salvatore, sita in 62020 Cessapalombo, frazione Monastero.

36. Comune di Esanatoglia, parrocchia dei Santi Anatolia e Martino, sita in 62023 Esanatoglia.

37. Comune di Fiastra, parrocchia di S. Marco, sita in 62033 Fiastra, frazione S. Marco.

38. Comune di Fiastra, parrocchia dei Santi Lorenzo e Paolo, sita in 62033 Fiastra.

39. Comune di Fiastra, parrocchia di S. Martino e B. Ugolino, sita in 62030 Fiegni.

40. Comune di Fiordimonte, parrocchia di S. Maria, sita in 62030 Fiordimonte.

41. Comune di Fiuminata, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 62020 Fiuminata, frazione Castello.

42. Comune di Fiuminata, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 62020 Fiuminata.

43. Comune di Fiuminata, parrocchia di S. Martino, sita in 62020 Fonte di Brescia, frazione Laverino.

44. Comune di Gagliole, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 62020 Gagliole.

45. Comune di Gualdo, parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in 62020 Gualdo, frazione S. Maria Maddalena.

46. Comune di Montecavallo, parrocchia di S. Benedetto, sita in 62030 Montecavallo.

47. Comune di Muccia, parrocchia di S. Biagio, sita in 62034 Muccia.

48. Comune di Piévebovigliana, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 62035 Pievebovigliana.

49. Comune di Pievebovigliana, parrocchia di S. Giusto, sita in 62037 Polverina, frazione San Maroto.

50. Comune di Pievebovigliana, parrocchia di S. Giovanni evangelista, sita in 62035 Pievebovigliana, frazione Isola.

51. Comune di Pievetorina, parrocchia dei Santi Pietro e Oreste, sita in 62030 Casavecchia.

52. Comune di Pievetorina, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 62036 Pievetorina.

53. Comune di Pievetorina, parrocchia di S. Vito, sita in 62036 Pievetorina, frazione Val Sant'Angelo.

54. Comune di Pioraco, parrocchia di S. Vittorino, sita in 62025 Pioraco.

55. Comune di Pioraco, parrocchia **di S. Maria delle** Lacrime, sita in 62030 Seppio.

56. Comune di Ripe San Ginesio, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 62020 Ripe San Genesio.

57. Comune di San Ginesio, parrocchia di S. Maria d'Altocielo, sita in 62026 San Ginesio, frazione Altocielo.

58. Comune di San Ginesio, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 62020 Passo San Ginesio.

59. Comune di San Ginesio, parrocchia di Santa Maria in Pieca, sita in 62030 Pian di Pieca.

60. Comune di San Ginesio, parrocchia della SS. Annunziata, sita in 62026 San Ginesio.

61. Comune di Sarnano, parrocchia di S. Biagio, sita in 62028 Sarnano, frazione Piobbico.

62. Comune di Sarnano, parrocchia di S. Maria di Piazza, sita in 62028 Sarnano.

63. Comune di Sefro, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 62030 Sefro.

64. Comune di Serrapetrona, parrocchia di S. Paolo, sita in 62020 Serrapetrona, frazione Borgiano.

65. Comune di Serrapetrona, parrocchia di S. Clemente, sita in 62020 Serrapetrona.

66. Comune di Serravalle di Chienti, parrocchia di S. Salvatore, sita in 62030 Cesi di Macerata, frazione Acquapagana.

67. Comune di Serravalle di Chienti, parrocchia di S. Lorenzo, sita in 62038 Serravalle di Chienti, frazione Dignano.

68. Comune di Serravalle di Chienti, parrocchia di S. Lucia, sita in 62038 Serravalle di Chienti.

69. Comune di Serravalle di Chienti, parrocchia dei Santi Martino e Mauro, sita in 62038 Serravalle di Chienti, frazione Castello.

70. Comune di Ussita, parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 62030 Ussita, frazione Calcara.

71. Comune di Ussita, parrocchia di S. Maria Assunta in Pieve, sita in 62030 Ussita.

72. Comune di Visso, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 62039 Fematre.

73. Comune di Visso, parrocchia dei Santi Andrea e Bartolomeo, sita in 62039 Visso, frazione Villa S. Antonio.

74. Comune di Visso, parrocchia di Maria Santissima, sita in 62039 Visso.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti trentuno chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI ANCONA

1. Comune di Arcevia, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 60040 Avacelli.

2. Comune di Mergo, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire in Mergo, sita in 60040 Mergo.

3. Comune di Serra San Quirico, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo in Sasso di Serra San Quirico, sita in 60040 Sasso.

4. Comune di Serra San Quirico, chiesa parrocchiale di S. Maria del Mercato in Serra San Quirico, sita in 60049 Serra San Quirico stazione.

5. Comune di Serra San Quirico, chiesa parrocchiale di San Quirico in Serra San Quirico, sita in 60048 Serra San Quirico.

PROVINCIA DI MACERATA

6. Comune di Apiro, chiesa parrocchiale di S. Urbano, sita in 62021 Apiro.

7. Comune di Camerino, chiesa cattedrale SS. Annunziata, sita in 62032 Camerino, piazza Cavour.

8. Comune di Camerino, chiesa prioriale parrocchiale di S. Maria in Via di Camerino, sita in 62032 Camerino.

9. Comune di Camerino, chiesa parrocchiale di S. Venanzio in Camerino, sita in 62032 Camerino.

10. Comune di Camerino, chiesa di S. Gregorio in Dinazzano, sita in 62032 Camerino, frazione Dinazzano.

11. Comune di Camerino, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta di Letegge, sita in 62032 Camerino, frazione Letegge.

12. Comune di Camerino, chiesa parrocchiale SS. Crocifisso in Piampalente e Raggiano, sita in 62030 Morro, frazione Piampalente.

13. Comune di Camerino, chiesa parrocchiale di S. Salvatore in Sabbieta, sita in 62032 Camerino, frazione Sabbieta.

14. Comune di Camerino, chiesa parrocchiale di S. Marcello, sita in 62030 San Luca di Camerino, frazione S. Marcello.

15. Comune di Castelraimondo, chiesa parrocchiale di S Biagio in Castelraimondo, sita in 62022 Castelraimondo.

16. Comune di Cessapalombo, chiesa parrocchiale di S. Andrea di Cessapalombo, sita in 62020 Cessapalombo.

17. Comune di Esanatoglia, chiesa parrocchiale della Pieve Abaziale Matrice di S. Anatolia in Esanatoglia, sita in 62023 Esanatoglia.

18. Comune di Fiastra, chiesa parrocchiale della S. Lorenzo in Colpolina, sita in 62037 Polverina.

19. Comune di Fiuminata, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Massa di Fiuminata, sita in 62020 Fiuminata.

20. Comune di Pievetorina, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Appennino di Pievetorina, sita in 62030 Casavecchia, frazione Appennino.

21. Comune di Pievetorina, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo in Colle Antico, sita in 62036 Pievetorina, frazione Colle d'Antico.

22. Comune di Pievetorina, chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano in Tazza, sita in 62030 Casavecchia, frazione Tazza.

23. Comune di Pioraco, chiesa parrocchiale di S. Vittorino in Pioraco, sita in 62025 Pioraco.

24. Comune di Ripe San Ginesio, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo in Ripe San Ginesio, sita in 62020 Ripe San Ginesio.

25. Comune di San Ginesio, chiesa parrocchiale di S. Gregorio Magno in Cerreto di San Ginesio, sita in 62020 Gualdo, frazione Cerreto di San Ginesio.

26. Comune di San Ginesio, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, sita in 62020 Passo San Ginesio.

27. Comune di San Ginesio, chiesa parrocchiale dell'Annunziata, sita in 62026 San Ginesio.

28. Comune di Sarnano, chiesa parrocchiale di S. Maria in Piazza, sita in 62028 Sarnano.

29. Comune di Serrapetrona, chiesa parrocchiale di S. Clemente, sita in 62020 Serrapetrona.

30. Comune di Serravalle di Chienti, chiesa parrocchiale di S. Biagio in Gelagna Alta, sita in 62038 Serravalle di Chienti, frazione Gelagna.

31. Comune di Ussita, chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, sita in 62030 Ussita, frazione Calcara.

Art. 4.

Alle trentuno chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti sedici chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione per ognuna indicate:

PROVINCIA DI ANCONA

1. Comune di Mergo, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire in Mergo, sita in 60040 Mergo per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia di S. Lorenzo, sita in 60040 Mergo.

PROVINCIA DI MACERATA

2. Comune di Apiro, alla chiesa parrocchiale di S. Urbano, sita in 62021 Apiro, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia di Sant'Urbano e San Michele arcangelo, sita in 62021 Apiro.

3. Comune di Camerino, alla chiesa parrocchiale di San Venanzio, sita in 62032 Camerino, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia di San Venanzio martire, sita in 62032 Camerino, piazza San Venanzio.

4. Comune di Camerino, alla chiesa parrocchiale di San Gregorio in Dinazzano, sita in 62032 Camerino, località San Gregorio, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia di S. Gregorio, sita in 62032 località S. Gregorio.

5. Comune di Camerino, alla chiesa parrocchiale SS. Crocifisso in Piampalente e Raggiano, sita in 62030 Morro, frazione Piampalente, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia del SS. Crocifisso, sita in 62030 Morro, frazione Piampalente.

6. Comune di Camerino, alla chiesa parrocchiale di San Salvatore in Sabbieta, sita in 62032 Camerino, frazione Sabbieta, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 62032 Camerino, frazione Tuseggia.

7. Comune di Castelraimondo, alla chiesa parrocchiale di San Biagio in Castelraimondo, sita in 62022 Castelraimondo, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia di San Biagio, sita in 62022 Castelraimondo, via Giovanni XXIII n. 17.

8. Comune di Esanatoglia, alla chiesa parrocchiale della Pieve Abaziale Matrice di S. Anatolia, sita in 62023 Esanatoglia, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia dei Santi Anatoglia e Martino, sita in 62023 Esanatoglia.

9. Comune di Fiastra, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Colpolina, sita in 62037 Polverina, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia di S. Lorenzo, sita in 62037 Polverina.

10. Comune di Pievetorina, alla chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 62030 Casavecchia, frazione Appennino, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia dei Santi Pietro e Oreste, sita in 62030 Casavecchia.

11. Comune di Pievetorina, alla chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, sita in 62036 Pievetorina, frazione Colle d'Antico, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia di Santa Maria Assunta, sita in 62036 Pievetorina.

12. Comune di Pievetorina, alla chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, sita in 62030 Casavecchia, frazione Tazza, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia dei Santi Pietro e Oreste, sita in 62030 Casavecchia.

13. Comune di San Ginesio, alla chiesa parrocchiale di San Gregorio Magno, sita in 62020 Gualdo, frazione Cerreto di San Ginesio, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia di Santa Maria in Pieca, sita in 62030 Pian di Pieca.

14. Comune di San Ginesio, alla chiesa parrocchiale dell'Annunziata, sita in 62026 San Ginesio, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia della SS. Annunziata, sita in 62026 San Ginesio.

15. Comune di Serravalle di Chienti, alla chiesa parrocchiale di S. Biagio in Gelagna Alta, sita in 62038 Serravalle di Chienti, frazione Gelagna, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia di Santa Lucia, sita in 62038 Serravalle di Chienti.

16. Comune di Ussita, alla chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 62030 frazione Sorbo, per quanto concerne l'intero suo patrimonio succede la parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 62030 Ussita, frazione Calcara;

— relativamente alle restanti quindici chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 25 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8575

DECRETO 5 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a ventotto parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di ventitre chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Conversano.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 28 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Conversano determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti ventotto parrocchie costituite nella diocesi di Conversano, tutte in comuni della provincia di Bari, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Comune di Alberobello, parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, sita in 70011 Alberobello, piazza Curri.

2. Comune di Alberobello, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 70011 Alberobello, via S. Antonio, 12.

3. Comune di Alberobello, parrocchia di S. Vito martire, sita in 70011 Alberobello, frazione Coreggia.

4. Comune di Castellana Grotte, parrocchia Il Salvatore, sita in 70013 Castellana Grotte, via della Resistenza, 77.

5. Comune di Castellana Grotte, parrocchia di S. Francesco d'Assisi, sita in 70013 Castellana Grotte, via G. Marconi, 7.

6. Comune di Castellana Grotte, parrocchia di S. Leone Magno, sita in 70013 Castellana Grotte, largo S. Leone Magno, 37.

7. Comune di Castellana Grotte, parrocchia di S. Maria del Caroseno, sita in 70013 Castellana Grotte, via Conversano.

8. Comune di Conversano, parrocchia di Maria SS. Addolorata, sita in 70014 Conversano, frazione Triggianello.

9. Comune di Conversano, parrocchia di Maria SS. del Carmine, sita in 70014 Conversano, piazza A. Moro.

10. Comune di Conversano, parrocchia Maris Stella, sita in 70014 Conversano, via Boschetto.

11. Comune di Conversano, parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, sita in 70014 Conversano, via Piave.

12. Comune di Conversano, parrocchia di S. Francesco d'Assisi, sita in 70014 Conversano, piazza XX Settembre.

13. Comune di Conversano, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 70014 Conversano, via Mons. Lamberti.

14. Comune di Conversano, parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 70014 Conversano, via Mucedola.

15. Comune di Noci, parrocchia di Maria SS. della Natività, sita in 70015 Noci, piazza Plebiscito.

16. Comune di Noci, parrocchia di S. Domenico, sita in 70015 Noci, via della Repubblica, 2.

17. Comune di Noci, parrocchia del SS. Nome di Gesù, sita in 70015 Noci, via Cappuccini.

18. Comune di Putignano, parrocchia di Maria SS. del Carmine, sita in 70017 Putignano, via Roma, 4.

19. Comune di Putignano, parrocchia di S. Domenico, sita in 70017 Putignano, via S. Domenico, 21.

20. Comune di Putignano, parrocchia di S. Filippo Neri, sita in 70017 Putignano, via della Repubblica.

21. Comune di Putignano, parrocchia di S. Pietro apostolo, sita in 70017 Putignano, piazza Plebiscito.

22. Comune di Rutigliano, parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, sita in 70018 Rutigliano, via G. Persia.

23. Comune di Rutigliano, parrocchia di Maria SS. Addolorata, sita in 70018 Rutigliano, via Turi.

24. Comune di Rutigliano, parrocchia di S. Domenico, sita in 70018 Rutigliano, via Noicattaro.

25. Comune di Rutigliano, parrocchia di S. Maria della Colonna e S. Nicola, sita in 70018 Rutigliano, piazza Umberto I.

26. Comune di Turi, parrocchia di Maria SS. Assunta, sita in 70010 Turi, piazza Chiesa.

27. Comune di Turi, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 70010 Turi, via G. Massari, 1.

28. Comune di Turi, parrocchia di Maria SS. Ausiliatrice, sita in 70010 Turi, via Ten. Notarnicola n. 56.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti ventitre chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Bari:

1. Comune di Alberobello, chiesa parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano, sita in 70011 Alberobello, piazza Curri.

2. Comune di Alberobello, chiesa parrocchiale di S. Vito martire, sita in 70011 Alberobello, frazione Coreggia.

3. Comune di Castellana Grotte, chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, sita in 70013 Castellana Grotte, via G. Marconi, 7.

4. Comune di Castellana Grotte, chiesa parrocchiale di S. Leone Magno, sita in Castellana Grotte, largo S. Leone Magno, 37.

5. Comune di Castellana Grotte, chiesa parrocchiale di S. Marco evangelista, sita in 70013 Castellana Grotte, frazione Zingarello.

6. Comune di Conversano, chiesa parrocchiale di Maria SS. Addolorata, sita in 70014 Conversano, frazione Triggianello.

7. Comune di Conversano, chiesa parrocchiale di Maria SS. del Carmine, sita in 70014 Conversano, piazza A. Moro.

8. Comune di Conversano, chiesa parrocchiale Maris Stella, sita in 70014 Conversano, via Boschetto.

9. Comune di Conversano, chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, sita in 70014 Conversano, via Piave.

10. Comune di Conversano, chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, sita in 70014 Conversano, piazza XX Settembre.

11. Comune di Conversano, chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, sita in 70014 Conversano, via Mucedola.

12. Comune di Noci, chiesa parrocchiale di Maria SS. della Natività, sita in 70015 Noci, piazza Plebiscito.

13. Comune di Noci, chiesa parrocchiale di S. Domenico, sita in 70015 Noci, via della Repubblica, 2.

14. Comune di Noci, chiesa parrocchiale del SS. Nome di Gesù, sita in 70015 Noci, via Cappuccini.

15. Comune di Putignano, chiesa parrocchiale di Maria SS. del Carmine, sita in 70017 Putignano, via Roma, 4.

16. Comune di Putignano, chiesa parrocchiale di S. Domenico, sita in 70017 Putignano, via S. Domenico, 21.

17. Comune di Putignano, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, sita in 70017 Putignano, piazza Plebiscito.

18. Comune di Rutigliano, chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria, sita in 70018 Rutigliano, via G. Persia.

19. Comune di Rutigliano, chiesa parrocchiale di Maria SS. Addolorata, sita in 70018 Rutigliano, via Turi.

20. Comune di Rutigliano, chiesa parrocchiale di S. Maria della Colonna e S. Nicola, sita in 70018 Rutigliano, piazza Umberto I.

21. Comune di Turi, chiesa parrocchiale di Maria SS. Assunta, sita in 70010 Turi, piazza Chiesa.

22. Comune di Turi, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 70010 Turi, via G. Massari, 1.

23. Comune di Turi, chiesa parrocchiale di S. Chiara, sita in 70010 Turi, via Ten. Notarnicola, 56.

Art. 4.

Alle ventitre chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti due chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi la prima diversa sede e diversa denominazione e la seconda la stessa sede ma diversa denominazione, per ognuna indicate:

1. Comune di Castellana Grotte: alla chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista, sita in 70013 Castellana Grotte, frazione Zingarello, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia di S. Francesco d'Assisi, sita in 70013 Castellana Grotte, via G. Marconi, 7.

2. Comune di Turi, via Ten. Notarnicola, 56: alla chiesa parrocchiale di S. Chiara, per quanto concerne l'intero patrimonio, la parrocchia di Maria SS. Ausiliatrice;

— relativamente alle restanti ventuno chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprieta delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 5 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8732

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 10 novembre 1986.

Proroga dei termini per la presentazione delle domande di premio per il mantenimento delle vacche nutrici per la campagna di commercializzazione 1986-87.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il decreto ministeriale 22 giugno 1981 che detta norme nazionali per l'applicazione del regime di premi al mantenimento delle vacche nutrici;

Visto il regolamento CEE n. 1244/82 della commissione del 19 maggio 1982, recante le modalità di applicazione del regime di premi per il mantenimento delle vacche nutrici, in particolare l'art. 1, par. 1;

Visto il regolamento CEE della commissione n. 3484/86 del 6 novembre 1986 che proroga la data della presentazione delle domande di premio per il mantenimento delle vacche nutrici per la campagna 1986-87;

Ritenuta la opportunità di consentire agli allevatori italiani di avvalersi della citata proroga;

Decreta:

Articolo unico

In deroga all'art. 4, terzo comma, del decreto ministeriale 22 giugno 1981, per la campagna di commercializzazione 1986-87 la data del 30 settembre è sostituita dalla data del 28 novembre.

Roma, addì 10 novembre 1986

Il Ministro: PANDOLFI

86A8729

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore della convenzione relativa all'adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord alla convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, nonché al protocollo relativo alla sua interpretazione da parte della Corte di giustizia, firmata a Lussemburgo il 9 ottobre 1978.

La convenzione relativa all'adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord alla convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, nonché al protocollo relativo alla sua interpretazione da parte della Corte di giustizia, firmata a Lussemburgo il 9 ottobre 1978, è entrata in vigore, conformemente all'art. 39, il 1° novembre 1986 nei rapporti tra i seguenti Stati che hanno depositato lo strumento di ratifica nelle date a fianco di essi indicate:

Regno dei Paesi Bassi (per il territorio in Europa e Aruba): 8 dicembre 1980 (1);

Italia: 7 maggio 1981;

Granducato del Lussemburgo: 22 ottobre 1981;

Francia: 27 febbraio 1984;

Repubblica federale di Germania (anche per il Land di Berlino): 7 marzo 1984;

Belgio: 21 agosto 1986;

Danimarca (la convenzione non si estende alla Groenlandia): 27 agosto 1986.

L'Italia ha depositato lo strumento di ratifica (vedi precedente comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 183 del 6 luglio 1981) in base ad autorizzazione disposta con legge 29 novembre 1980, n. 967, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 19 gennaio 1981.

---

(1) Con nota del 9 luglio 1986 il Segretariato del Consiglio delle Comunità europee ha notificato che l'applicazione della convenzione base e del protocollo relativo alla sua interpretazione da parte della Corte di giustizia, si estende — a seguito delle dichiarazioni formulate dal Regno dei Paesi Bassi ai sensi dell'art. 60 della convenzione e dell'art. 6 del protocollo — all'isola di Aruba.

86A8617

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Riammissione di notaio all'esercizio della professione

Con decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1986, registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1986, registro n. 43 Giustizia, foglio n. 389, sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia, il dott. Lorefice Paolo, nato a Roma il 15 maggio 1944, è stato riammesso, a sua domanda, all'esercizio della professione di notaio, ai sensi della legge 18 febbraio 1983, n. 45.

86A8684

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione all'Università di Firenze ad accettare alcune donazioni

Con decreto del prefetto di Firenze n. 385 del 24 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla sig.ra Graziana Fiorini uno scalda-acqua Ariston U10 , del valore di L. 50.000, da destinare al dipartimento di biologia vegetale.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 386 del 23 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla Compagnia generale dei trattori S.p.a la somma di L. 2.000.000, da destinare al dipartimento di pediatria.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 387 del 24 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dal Monte dei Paschi di Siena la somma di L. 2.000.000, da destinare al dipartimento di fisiopatologia clinica - unità di radioterapia.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 388 del 24 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dal Monte dei Paschi di Siena la somma di L. 2.000.000, da destinare al dipartimento di scienze economiche.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 389 del 24 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dall'amministrazione provinciale di Firenze la somma di L. 1.500.000, da destinare alla sezione di zoologia del museo di storia naturale.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 390 del 24 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro la somma di L. 50.000.000, da destinare al dipartimento di fisiopatologia clinica.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 391 del 24 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dall'Associazione nazionale famiglie di fanciulli ed adulti subnormali la somma di L. 300.000, da destinare al dipartimento di pediatria.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 392 del 24 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla Federazione nazionale cavalieri del lavoro la somma di L. 250.000, da destinare al dipartimento di pediatria.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 393 del 27 settembre 1986. l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dall'istituto «L. da Vinci» gestione Devian S.p.a. la somma di L. 200.000, da destinare al dipartimento di pediatria.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 394 del 27 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dall'Istituto farmacobiologico Malesci S.p.a. la somma di L. 1.500.000, da destinare al dipartimento di pediatria.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 395 del 27 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro la somma di L. 60.000.000, da destinare al dipartimento di farmacologia e preclinica «Maria Aiazzi Mancini».

Con decreto del prefetto di Firenze n. 396 del 27 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dal Monte dei Paschi di Siena la somma di L. 2.000.000, da destinare all'istituto di clinica medica generale e terapia medica I.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 397 del 27 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dal Monte dei Paschi di Siena la somma di L. 3.500.000, da destinare al dipartimento di scienze economiche.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 398 del 24 settembre 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dall'amministrazione provinciale di Firenze la somma di L. 2.000.000, da destinare al dipartimento di biologia animale e genetica.

86A8667

MINISTERO DEL TESORO

N. 214

Corso dei cambi del 5 novembre 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1427,350	1427,350	1427,50	1427,350	1427,35	1427,02	1426,700	1427,350	1427,350	1427,35
Marco germanico	690,950	690,950	691,60	690,950	690,95	690,95	690,950	690,950	690,950	690,95
Franco francese	211,950	211,950	212 —	211,950	211,95	211,90	211,850	211,950	211,950	211,95
Fiorino olandese	611,620	611,620	612,25	611,620	611,02	611,58	611,550	611,620	611,620	611,62
Franco belga	33,301	33,301	33,32	33,301	33,30	33,29	33,291	33,301	33,301	33,30
Lira sterlina	2026 —	2026 —	2025 —	2026 —	2026 —	2025,50	2025 —	2026 —	2026 —	2026 —
Lira irlandese	1883 —	1883 —	1886 —	1883 —	1883 —	1883,40	1883,800	1883 —	1883 —	—
Corona danese	183,750	183,750	183,85	183,750	183,75	183,70	183,660	183,750	183,750	183,75
Dracma	10,140	10,140	10,13	10,140	—	—	10,140	10,140	10,140	—
E.C.U.	1445 —	1445 —	1445 —	1445 —	1445 —	1445,31	1445,620	1445 —	1445 —	1445 —
Dollaro canadese	1027 —	1027 —	1027 —	1027 —	1027 —	1027,25	1027,500	1027 —	1027 —	1027 —
Yen giapponese	8,680	8,680	8,70	8,680	8,68	8,68	8,681	8,680	8,680	8,68
Franco svizzero	827,750	827,750	829,25	827,750	827,75	827,72	827,500	827,750	827,750	827,75
Scellino austriaco	98,238	98,238	98,28	98,238	98,23	98,22	98,207	98,238	98,238	98,23
Corona norvegese	189,660	189,660	189,75	189,660	189,66	189,60	189,550	189,660	189,660	189,66
Corona svedese	203,160	203,160	203 —	203,160	203,16	203,10	203,050	203,160	203,160	203,16
FIM	285,500	285,500	285,25	285,500	285,50	285,45	285,400	285,500	285,500	—
Escudo portoghese	9,450	9,450	9,45	9,450	9,45	9,45	9,460	9,450	9,450	9,45
Peseta spagnola	10,340	10,340	10,35	10,340	10,34	10,33	10,338	10,340	10,340	10,34
Dollaro australiano	919,500	919,500	916 —	919,500	919,50	919,65	919,800	919,500	919,500	919,50

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 5 novembre 1986

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1427,025
Marco germanico	690,950
Franco francese	211,900
Fiorino olandese	611,585
Franco belga	33,296
Lira sterlina	2025,500
Lira irlandese	1883,400
Corona danese	183,705
Dracma	10,140
E.C.U.	1445,310
Dollaro canadese	1027,250
Yen giapponese	8,680
Franco svizzero	827,625
Scellino austriaco	98,222
Corona norvegese	189,605
Corona svedese	203,105
FIM	285,450
Escudo portoghese	9,455
Peseta spagnola	10,339
Dollaro australiano	919,650

Media dei titoli del 5 novembre 1986

Titolo	Valore
Rendita 5% 1935	86,125
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	96,825
» 9% » » 1975-90	98,500
» 9% » » 1976-91	102,500
» 10% » » 1977-92	102,250
» 12% (Beni Esteri 1980)	106,800
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	96,500
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	93,100
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,675
» » » » EFIM 1-8-1988	101,300
» » » » 1-12-1982/86	100,200
» » » » 1- 1-1983/87	100,300
» » » » 1- 2-1983/87	100,400
» » » » 1- 3-1983/87	100,625
» » » » 1- 4-1983/87	100,750
» » » » 1- 5-1983/87	100,850
» » » » 1- 6-1983/87	100,750
» » » » 1-11-1983/87	101,275
» » » » 1-12-1983/87	101,500
» » » » 1- 1-1984/88	100,350
» » » » 1- 2-1984/88	100,600
» » » » 1- 3-1984/88	100,225
» » » » 1- 4-1984/88	100,325
» » » » 1- 5-1984/88	100,675
» » » » 1- 6-1984/88	100,475
» » » » 1- 7-1983/88	101,475
» » » » 1- 8-1983/88	101,400
» » » » 1- 9-1983/88	101,475
» » » » 1-10-1983/88	101,775
» » » » 1- 7-1990	98,775
» » » » 1- 8-1990	98,625
» » » » 1- 9-1990	98,525
» » » » 1-10-1990	98,975
» » » » 1-11-1990	99,150
» » » » 1-11-1983/90	103,725
» » » » 1-12-1983/90	103,725
» » » » 18-12-1990	98,900
» » » » 1- 1-1984/91	103,200
» » » » 17- 1-1991	98,675
» » » » 1- 2-1984/91	103,075
» » » » 18- 2-1991	98,875
» » » » 1- 3-1984/91	101,575
» » » » 18- 3-1991	98,675
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 4-1984/91	101,725
» » » » 1- 5-1984/91	101,700
» » » » 1- 6-1984/91	101,475
» » » » 1- 7-1984/91	100,275
» » » » 1- 8-1984/91	100,250
» » » » 1- 9-1984/91	100,425
» » » » 1-10-1984/91	100,550
» » » » 1-11-1984/91	100,725
» » » » 1-12-1984/91	99,925
» » » » 1- 1-1992	99,925
» » » » 1- 2-1992	98,850
» » » » 1- 2-1995	99,975
» » » » 1- 3-1995	97,925
» » » » 1- 4-1995	98,100
» » » » 1- 5-1995	98,450
» » » » 1- 6-1995	98,475
» » » » 1- 7-1995	99,650
» » » » 1- 8-1995	99,400
» » » » 1- 9-1995	99,250
» » » » 1-10-1995	99,200
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 1-1987	100,125
» » » 12 % 1- 2-1988	102,350
» » » 12,50% 1- 2-1988	103 —
» » » 12 % 1- 3-1988	102,825
» » » 12,25% 1- 5-1988	104,100
» » » 12,50% 1- 7-1988	103,750
» » » 12,50% 1-10-1988	103,950
» » » 12,50% 1-11-1988	104,775
» » » 12,50% 1- 1-1989	104,275
» » » 12,50% 1- 2-1989	104,675
» » » 12,50% 1- 3-1989	104,750
» » » 12,50% 1- 4-1989	104,400
» » » 12,50% 1- 1-1990	106,025
» » » 12,50% 1- 2-1990	106,850
» » » 12,50% 1- 3-1990	106,750
» » » 12,50% 1- 4-1990	105,425
» » » 12,50% 1- 3-1991	109,025
» » Nov. 12 % 1-10-1987	102,075
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	110,700
» » » » 22-11-1982/89 13%	110,850
» » » » 1983/90 11,50%	109,150
» » » » 1984/91 11,25%	108,850
» » » » 1984/92 10,50%	108,600
» » » » 1985/93 9,60%	104,875
» » » » 1985/93 9,75%	105,700
» » » » 1985/93 9%	103,250

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M05116

MINISTERO DEL TESORO

N. 215

Corso dei cambi del 6 novembre 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1429 —	1429 —	1429,50	1429 —	1429 —	1429,30	1429,610	1429 —	1429 —	—
Marco germanico	690,900	690,900	690,80	690,900	690,90	690,92	690,950	690,900	690,900	—
Franco francese	211,870	211,870	211,85	211,870	211,87	211,88	211,890	211,870	211,870	—
Fiorino olandese	611,700	611.700	611,60	611,700	611,70	611,69	611,680	611,700	611.700	—
Franco belga	33,296	33,296	33,32	33,296	33,296	33,29	33,291	33,296	33,296	—
Lira sterlina	2037,250	2037,250	2040 —	2037,250	2037,25	2037,27	2037,300	2037,250	2037,250	—
Lira irlandese	1886 —	1886 —	1886 —	1886 —	1886 —	1885,50	1885 —	1886 —	1886 —	—
Corona danese	183,630	183,630	183,60	183,630	183,63	183,62	183,620	183,630	183,630	—
Dracma	10,153	10,153	10,15	10,153	—	—	10,153	10,153	10,153	—
E.C.U.	1446,350	1446,350	1445,75	1446,350	1446,35	1446,19	1446,030	1446,350	1446,350	—
Dollaro canadese	1029,500	1029,500	1030 —	1029,500	1029,50	1029,50	1029,500	1029,500	1029,500	—
Yen giapponese	8,723	8,723	8,72	8,723	8,723	8,72	8,718	8,723	8,723	—
Franco svizzero	827,700	827,700	828 —	827,700	827,70	827,52	827,350	827,700	827,700	—
Scellino austriaco	98,215	98,215	98,23	98,215	98,215	98,21	98,217	98,215	98,215	—
Corona norvegese	189,680	189,680	189,75	189,680	189,68	189,66	189,650	189,680	189,680	—
Corona svedese	203,170	203,170	203,25	203,170	203,17	203,16	203,160	203,170	203,170	—
FIM	285,300	285,300	285,30	285,300	285,30	285,42	285,550	285,300	285,300	—
Escudo portoghese	9,430	9,430	9,45	9,430	9,43	9,44	9,460	9,430	9,430	—
Peseta spagnola	10,353	10,353	10,35	10,353	10,353	10,35	10,350	10,353	10,353	—
Dollaro australiano	918,500	918,500	919 —	918,500	918,50	919,15	919,800	918,500	918,500	—

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 6 novembre 1986

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1429,305
Marco germanico	690,925
Franco francese	211,880
Fiorino olandese	611,690
Franco belga	33,293
Lira sterlina	2037,275
Lira irlandese	1885,500
Corona danese	183,625
Dracma	10,153
E.C.U.	1446,190
Dollaro canadese	1029,500
Yen giapponese	8,720
Franco svizzero	827,525
Scellino austriaco	98,216
Corona norvegese	189,665
Corona svedese	203,165
FIM	285,425
Escudo portoghese	9,445
Peseta spagnola	10,351
Dollaro australiano	919,150

Media dei titoli del 6 novembre 1986

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	86,125
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	96,825
» 9% » » 1975-90	98.500
» 9% » » 1976-91	102,500
» 10% » » 1977-92	102,250
» 12% (Beni Esteri 1980)	106,800
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	96,500
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	93,100
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,675
» » » » EFIM 1-8-1988	101,300
» » » » 1-12-1982/86	100,175
» » » » 1- 1-1983/87	100,275
» » » » 1- 2-1983/87	100,425
» » » » 1- 3-1983/87	100,400
» » » » 1- 4-1983/87	100,750
» » » » 1- 5-1983/87	100,850
» » » » 1- 6-1983/87	100,750
» » » » 1-11-1983/87	101,150
» » » » 1-12-1983/87	101,550
» » » » 1- 1-1984/88	100,350
» » » » 1- 2-1984/88	100,400
» » » » 1- 3-1984/88	100,200
» » » » 1- 4-1984/88	100,325
» » » » 1- 5-1984/88	100,550
» » » » 1- 6-1984/88	100,450
» » » » 1- 7-1983/88	101,550
» » » » 1- 8-1983/88	101,400
» » » » 1- 9-1983/88	101,350
» » » » 1-10-1983/88	101,750
» » » » 1- 7-1990	98,775
» » » » 1- 8-1990	98,600
» » » » 1- 9-1990	98,600
» » » » 1-10-1990	98,950
» » » » 1-11-1990	99,025
» » » » 1-11-1983/90	103,700
» » » » 1-12-1983/90	103,825
» » » » 18-12-1990	98,800
» » » » 1- 1-1984/91	103,275
» » » » 17- 1-1991	98,725
» » » » 1- 2-1984/91	103,075
» » » » 18- 2-1991	98,850
» » » » 1- 3-1984/91	101,625
» » » » 18- 3-1991	98,725

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 4-1984/91	101,650
» » » » 1- 5-1984/91	101,675
» » » » 1- 6-1984/91	101,425
» » » » 1- 7-1984/91	100,325
» » » » 1- 8-1984/91	100,300
» » » » 1- 9-1984/91	100,425
» » » » 1-10-1984/91	100,475
» » » » 1-11-1984/91	100,725
» » » » 1-12-1984/91	99,875
» » » » 1- 1-1992	100 —
» » » » 1- 2-1992	98,825
» » » » 1- 2-1995	100,025
» » » » 1- 3-1995	97,875
» » » » 1- 4-1995	98,175
» » » » 1- 5-1995	98,350
» » » » 1- 6-1995	98,525
» » » » 1- 7-1995	99,700
» » » » 1- 8-1995	99,400
» » » » 1- 9-1995	99,250
» » » » 1-10-1995	99,200
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 1-1987	100,100
» » » 12 % 1- 2-1988	102,350
» » » 12,50% 1- 2-1988	102,975
» » » 12 % 1- 3-1988	102,725
» » » 12,25% 1- 5-1988	103,900
» » » 12,50% 1- 7-1988	103,950
» » » 12,50% 1-10-1988	103,975
» » » 12,50% 1-11-1988	104,775
» » » 12,50% 1- 1-1989	104,275
» » » 12,50% 1- 2-1989	104,750
» » » 12,50% 1- 3-1989	104,750
» » » 12,50% 1- 4-1989	103,825
» » » 12,50% 1- 1-1990	106,075
» » » 12,50% 1- 2-1990	106,725
» » » 12,50% 1- 3-1990	106,675
» » » 12,50% 1- 4-1990	105,425
» » » 12,50% 1- 3-1991	109,050
» » Nov. 12 % 1-10-1987	102,050
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	111,650
» » » » 22-11-1982/89 13%	110,875
» » » » 1983/90 11,50%	109,300
» » » » 1984/91 11,25%	109,300
» » » » 1984/92 10,50%	108,900
» » » » 1985/93 9,60%	104,975
» » » » 1985/93 9,75%	105,350
» » » » 1985/93 9%	103,350

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M06116

MINISTERO DEL TESORO

N. 216

Corso dei cambi del 7 novembre 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1426,500	1426,500	1426,30	1426,500	1426,50	1426,87	1427,250	1426,500	1426,500	1426,50
Marco germanico	691,010	691,010	690,83	691,010	691,01	691 —	691 —	691,010	691,010	691,01
Franco francese	211,790	211,790	211,95	211,790	211,79	211,77	211,760	211,790	211,790	211,79
Fiorino olandese	611,720	611,720	611,70	611,720	611,72	611,72	611,720	611,720	611,720	611,72
Franco belga	33,288	33,288	33,30	33,288	33,288	33,29	33,295	33,288	33,288	33,28
Lira sterlina	2035,800	2035,800	2035 —	2035,800	2035,80	2035,65	2035,500	2035,800	2035,800	2035,80
Lira irlandese	1885,250	1885,250	1886 —	1885,250	1885,25	1885,12	1885 —	1885,250	1885,250	—
Corona danese	183,640	183,640	183,70	183,640	183,64	183,64	183,650	183,640	183,640	183,64
Dracma	10,181	10,181	10,17	10,181	—	—	10,180	10,181	10,181	—
E.C.U.	1445,800	1445,800	1446 —	1445,800	1445,80	1446 —	1446,200	1445,800	1445,800	1445,80
Dollaro canadese	1028,500	1028,500	1028 —	1028,500	1028,50	1028,87	1029,250	1028,500	1028,500	1028,50
Yen giapponese	8,738	8,738	8,74	8,738	8,738	8,73	8,739	8,738	8,738	8,73
Franco svizzero	828,900	828,900	828,75	828,900	829,08	828,99	829,080	828,900	828,900	829,08
Scellino austriaco	98,200	98,200	98,25	98,200	98,20	98,20	98,200	98,200	98,200	98,20
Corona norvegese	189,320	189,320	189,50	189,320	189,32	189,35	189,380	189,320	189,320	189,32
Corona svedese	203,110	203,110	203 —	203,110	203,11	203,13	203,160	203,110	203,110	203,11
FIM	285,300	285,300	285,75	285,300	285,36	285,33	285,360	285,300	285,300	—
Escudo portoghese	9,430	9,430	9,48	9,430	9,428	9,42	9,428	9,430	9,430	9,42
Peseta spagnola	10,340	10,340	10,33	10,340	10,34	10,34	10,340	10,340	10,340	10,34
Dollaro australiano	919,500	919,500	918 —	919,500	919,50	919,65	919,800	919,500	919,500	919,50

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 7 novembre 1986

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1426,875
Marco germanico	691,005
Franco francese	211,775
Fiorino olandese	611,720
Franco belga	33,291
Lira sterlina	2035,650
Lira irlandese	1885,125
Corona danese	183,645
Dracma	10,180
E.C.U.	1446 —
Dollaro canadese	1028,875
Yen giapponese	8,738
Franco svizzero	828,990
Scellino austriaco	98,200
Corona norvegese	189,350
Corona svedese	203,135
FIM	285,330
Escudo portoghese	9,429
Peseta spagnola	10,340
Dollaro australiano	919,650

Media dei titoli del 7 novembre 1986

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	86,125
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	97,825
» 9% » » 1975-90	98,500
» 9% » » 1976-91	102,500
» 10% » » 1977-92	102,250
» 12% (Beni Esteri 1980)	106,500
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	96,500
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	93 —
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,675
» » » » EFIM 1-8-1988	101,300
» » » » 1-12-1982/86	100,100
» » » » 1- 1-1983/87	100.250
» » » » 1- 2-1983/87	100,375
» » » » 1- 3-1983/87	100,500
» » » » 1- 4-1983/87	100,725
» » » » 1- 5-1983/87	100,875
» » » » 1- 6-1983/87	100.725
» » » » 1-11-1983/87	101,125
» » » » 1-12-1983/87	101,550
» » » » 1- 1-1984/88	100,275
» » » » 1- 2-1984/88	100,375
» » » » 1- 3-1984/88	100,100
» » » » 1- 4-1984/88	100,200
» » » » 1- 5-1984/88	100,525
» » » » 1- 6-1984/88	100,400
» » » » 1- 7-1983/88	101,500
» » » » 1- 8-1983/88	101,400
» » » » 1- 9-1983/88	101,325
» » » » 1-10-1983/88	101.750
» » » » 1- 7-1990	98,725
» » » » 1- 8-1990	98,575
» » » » 1- 9-1990	98,550
» » » » 1-10-1990	98,950
» » » » 1-11-1990	99,025
» » » » 1-11-1983/90	103,650
» » » » 1-12-1983/90	103,725
» » » » 18-12-1990	98.800
» » » » 1- 1-1984/91	103,350
» » » » 17- 1-1991	98,700
» » » » 1- 2-1984/91	103.150
» » » » 18- 2-1991	98,825
» » » » 1- 3-1984/91	101,575
» » » » 18- 3-1991	98,675
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 4-1984/91	101,700
» » » » 1- 5-1984/91	101,575
» » » » 1- 6-1984/91	101,425
» » » » 1- 7-1984/91	100,300
» » » » 1- 8-1984/91	100,175
» » » » 1- 9-1984/91	100,475
» » » » 1-10-1984/91	100,450
» » » » 1-11-1984/91	100,650
» » » » 1-12-1984/91	99,850
» » » » 1- 1-1992	99,975
» » » » 1- 2-1992	98,875
» » » » 1- 2-1995	100,025
» » » » 1- 3-1995	97,900
» » » » 1- 4-1995	98,125
» » » » 1- 5-1995	98,400
» » » » 1- 6-1995	98,525
» » » » 1- 7-1995	99,650
» » » » 1- 8-1995	99,500
» » » » 1- 9-1995	99,225
» » » » 1-10-1995	99,275
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 1-1987	100,075
» » » 12 % 1- 2-1988	102,425
» » » 12,50% 1- 2-1988	103 —
» » » 12 % 1- 3-1988	102,725
» » » 12,25% 1- 5-1988	103,600
» » » 12,50% 1- 7-1988	103,825
» » » 12,50% 1-10-1988	104 —
» » » 12,50% 1-11-1988	104,750
» » » 12,50% 1- 1-1989	104,375
» » » 12,50% 1- 2-1989	104,850
» » » 12,50% 1- 3-1989	104,750
» » » 12 % 1- 4-1989	103,825
» » » 12,50% 1- 1-1990	105,575
» » » 12,50% 1- 2-1990	106,275
» » » 12,50% 1- 3-1990	106,650
» » » 12 % 1- 4-1990	105,425
» » » 12,50% 1- 3-1991	108,950
» » Nov. 12 % 1-10-1987	102 —
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	112,125
» » » » 22-11-1982/89 13%	110,950
» » » » 1983/90 11,50%	109,475
» » » » 1984/91 11,25%	109,375
» » » » 1984/92 10,50%	108,800
» » » » 1985/93 9,60%	104,950
» » » » 1985/93 9,75%	105 —
» » » » 1985/93 9%	103,300

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M07116

MINISTERO DEL TESORO

Smarrimento di ricevuta di debito pubblico

(3ª pubblicazione) Elenco n. 11

È stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 10 mod. 241 D.P. — Data: 30 maggio 1986. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: direzione provinciale del tesoro di Grosseto. — Intestazione: mons. Ruotolo Riccardo, nato ad Adria il 15 novembre 1928. — Titoli del debito pubblico: nominativi 1. — Capitale: L. 2.100.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

86A8061

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuno indicati, hanno cessato l'attività connessa all'uso dei marchi stessi ed hanno restituito tutti i relativi punzoni, che sono stati deformati.

Provincia di Alessandria:

1706-AL: Ponzone Mario & figli, in Valenza;

2121-AL: Vincoli & C., in Valenza;

2194-AL: Repetto Edoardo, in Alessandria;

2323-AL: Gaggi & Rossi, in Valenza;

2614-AL: Brun Alessio, in Valenza;

2754-AL: Bonaviri Giuseppe, in Valenza;

2811-AL: Gricoletto Onorio, in Valenza.

Provincia di Ancona:

62-AN: Schiavoni Mario, in Castelfidardo;

83-AN: Rosati Roberto & Rubini Velio, in Ancona.

Provincia di Arezzo:

256-AR: Falsetti Pier Giuseppe, in Pergine Valdarno;

446-AR: B.S. Catene di Sestini Mauro & C. S.a.s., in Arezzo.

Provincia di Bologna:

85-BO: Labo di Zucchini Guido, in Bologna.

Provincia di Cremona:

32-CR: Salanti fratelli, in Cremona.

Provincia di Cuneo:

17-CN: Lubak di Quattrino Adriana, in Cuneo.

Provincia di Firenze:

206-FI: Masetti Fedi di Manetti Luigi, in Firenze;

246-FI: Caciagli Marcello, in Firenze;

448-FI: Anichini Roberto, in Firenze;

561-FI: Silver Sea, in Firenze;

641-FI: Palandri Jolanda, in Firenze;

656-FI: P.M.P. di Pellegrini M. Pace, in Firenze;

671-FI: Daniel International di Farfoglia P.L., in Firenze;

721-FI: Bandinelli Guido, in Firenze;

745-FI: Bellocci & Picchietti, in Scandicci;

749-FI: Covoni Renzo, in Firenze;

780-FI: Gibbino & Matteini, in Firenze;

789-FI: Lola di Biancalani Alessandro, in Firenze;

820-FI: Punto Oro di Turrini Enio, in Firenze;

863-FI: Gioielli Pazzi di Pazzi Michela, in Firenze.

86A8620

547° Elenco di provvedimenti di concessioni minerarie

Con decreto ministeriale 17 luglio 1986 è accettata la rinuncia della S.p.a. Alusuisse Italia - Divisione Alucentro, con sede in Milano, via Vittor Pisani n. 31, alla concessione mineraria di bauxite denominata «Il Cavone» in territorio dei comuni di Spinazzola e Minervino Murge (Bari).

Con decreto ministeriale 1° agosto 1986 è accettata per esaurimento del giacimento, la rinuncia della Società a r.l. Mineraria S. Aloisio, con sede in Breno, via Leonardo da Vinci n. 3, alla concessione mineraria di ferro, barite e fluorina denominata «Alfredo» in territorio del comune di Bovegno (Brescia).

Con decreto ministeriale 1° agosto 1986 è accettata, per esaurimento del giacimento, la rinuncia della Società a r.l. Mineraria S. Aloisio, con sede in Breno, via Leonardo da Vinci n. 3, alla concessione mineraria di ferro e barite, denominata «S. Aloisio» sita in territorio dei comuni di Bovegno e di Collio (Brescia).

Con decreto ministeriale 7 ottobre 1986 la concessione della miniera di caolino, argille per porcellana, terraglia forte e terre con grado di fusibilità superiore a 1630° C denominata «Corticella Novelle Prati Rovere» sita in territorio dei comuni di Lozzolo e Roasio (Vercelli), è trasferita ed intestata alla S.p.a. Acdal, con sede in Lozzolo (Vercelli).

Con decreto distrettuale 10 settembre 1985 alla S.p.a Miniera di Fragnè Chialamberto, con sede in Milano, via Palmanova n. 24, e domicilio eletto in Alagna Valsesia (Vercelli) è accordato l'ampliamento ad Ha 139,39 della concessione mineraria per feldspato denominata «Mud di Mezzo» in territorio del comune di Alagna Valsesia (Vercelli), con l'inclusione di parte dell'area del confinante permesso «Bors», per la durata di anni quindici.

86A8621

MINISTERO DEI TRASPORTI

Provvedimenti concernenti il riassetto funzionale di alcune linee ferroviarie

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Mondovì - Bastia - Mondovì. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° gennaio 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Mondovì - Bastia - Mondovì, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Saluzzo - Airasca. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° gennaio 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Saluzzo - Airasca, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia sulla tratta Dossobuono - Isola della Scala. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° gennaio 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. Il servizio viaggiatori sulla tratta Isola della Scala - Cerea verrà soppresso contestualmente all'attivazione del raddoppio della linea Verona Cà di David - Nogara. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla tratta Dossobuono - Isola della Scala, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Cecina - Volterra Saline Pomarance. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Cecina - Volterra Saline Pomarance, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Pergola - Fabriano. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Pergola - Fabriano, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Margherita di Savoia - Margherita di Savoia Ofantino. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° gennaio 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Margherita di Savoia - Margherita di Savoia Ofantino, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Spinazzola - Spinazzola Città. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° gennaio 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Castelvetrano - Ribera. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° gennaio 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Castelvetrano - Ribera, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Noto - Pachino. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° gennaio 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Noto - Pachino, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Regalbuto - Motta S. Anastasia. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è altresì autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Regalbuto - Motta S. Anastasia, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Chivasso - Asti. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Chiavasso - Asti, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Pinerolo - Torre Pellice. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Pinerolo - Torre Pellice, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Ceva - Ormea. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Ceva - Ormea, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Susa - Bussoleno. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Susa - Bussoleno, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Trofarello - Chieri. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Trafarello - Chieri, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Varallo Sesia - Vignale. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Varallo Sesia - Vignale, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Albate Camerlata - Molteno. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Albate Camerlata - Molteno, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Monza - Molteno - Lecco. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Monza - Molteno - Lecco, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Colico - Chiavenna. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Colico - Chiavenna, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Varese - Porto Ceresio. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Varese - Porto Ceresio, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Ascoli - Porto d'Ascoli. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Ascoli - Porto d'Ascoli, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Fano - Urbino. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Fano - Urbino, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Viterbo Porta Fiorentina - Attigliano Bomarzo. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Viterbo Porta Fiorentina - Attigliano Bomarzo, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Avezzano - Sora. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Avezzano - Sora, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1985, l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio viaggiatori su rotaia della linea Barletta - Spinazzola. In luogo del servizio ferroviario viaggiatori l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire dal 1° giugno 1986 autoservizi sostitutivi di analogo livello qualitativo. L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata a sopprimere il servizio merci su rotaia sulla linea Barletta - Spinazzola, sempre che non si evidenzino traffici che, gestiti in regime di raccordo o comunque con modalità economiche di esercizio, risultino d'interesse commerciale per l'Azienda.

86A8534

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Determinazione del valore delle prestazioni corrisposte in natura ai lavoratori dipendenti da aziende operanti nelle province di Ancona, Ascoli Piceno, Campobasso, Lecce, Napoli e Ravenna ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale.

Con decreto ministeriale 17 ottobre 1986 avente decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale, per i lavoratori dipendenti dalle aziende operanti in Ancona e provincia, i valori delle prestazioni corrisposte in natura sono così determinati:

a) per i lavoratori di tutte le aziende (esclusi pubblici esercizi, alberghi e case di cura):

mensa:
primo piatto L. 480 giornaliere;
secondo piatto L. 720 giornaliere;
pasto completo L. 1.200 giornaliere;

b) per il lavoratori dipendenti da pubblici esercizi, alberghi e case di cura:

vitto:
un pasto L. 1.400 giornaliere;
due pasti L. 2.300 giornaliere;
alloggio L. 18.000 mensili;

c) per i custodi di stabilimenti industriali:

alloggio L. 28.000 mensili;
riscaldamento L. 7.500 mensili (per il periodo 1° novembre - 31 marzo);
illuminazione L. 3.000 mensili;
acqua L. 1.500 mensili;
gas L. 3.000 mensili;

d) per i portieri dipendenti da proprietari di fabbricati:

alloggio L. 40.000 mensili;
riscaldamento L. 10.000 mensili;
energia elettrica L. 4.000 mensili;
acqua L. 2.000 mensili;
gas L. 3.000 mensili.

Con decreto ministeriale 17 ottobre 1986 avente decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale, per i lavoratori dipendenti dalle aziende operanti in Ascoli Piceno e provincia, i valori delle prestazioni corrisposte in natura sono così determinati:

vitto:
L. 11.000 mensili (pari a L. 440 giornaliere) per un solo pasto;
L. 22.000 mensili per due pasti;

alloggio L. 6.000 mensili (pari a L. 240 giornaliere).

Con decreto ministeriale 17 ottobre 1986 avente decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale, per i lavoratori dipendenti dalle aziende operanti in Campobasso e provincia, i valori delle prestazioni corrisposte in natura sono così determinati:

vitto:
L. 25.200 mensili per due pasti;
L. 16.800 mensili per un pasto:

alloggio L. 12.000 mensili;

mensa L. 170 per pasto, qualunque sia il numero dei piatti.

Con decreto ministeriale 17 ottobre 1986 avente decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale, per i lavoratori dipendenti dalle aziende operanti in Lecce e provincia, i valori delle prestazioni corrisposte in natura sono così determinati:

vitto L. 2.300 giornaliere;
alloggio L. 1.300 giornaliere;
mensa L. 1.300 giornaliere.

Con decreto ministeriale 17 ottobre 1986 avente decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale, per i lavoratori dipendenti dalle aziende operanti in Napoli e provincia, i valori delle prestazioni corrisposte in natura sono così determinati:

mensa:
primo piatto L. 900;
secondo piatto L. 900;
pasto completo L. 1.800;

vitto L. 40.000 mensili;
alloggio L. 15.000 mensili.

Con decreto ministeriale 17 ottobre 1986 avente decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale, per i lavoratori dipendenti dalle aziende operanti in Ravenna e provincia, i valori delle prestazioni corrisposte in natura sono così determinati:

mensa:
L. 120 per un piatto;
L. 240 per due piatti, per ogni giorno di somministrazione;

vitto:
L. 24.000 mensili, per due pasti;
L. 12.000 mensili, per un pasto;

alloggio L. 6.000 mensili.

86A8357

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 14 ottobre 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. Cesano - Manifatture tessili ed abbigliamento*, con sede e stabilimento in S. Filippo in Mondavio (Pesaro), fallita il 13 marzo 1985:

periodo: dal 15 settembre 1986 al 15 marzo 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 4 maggio 1985: dal 26 dicembre 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

2) *S.r.l. Webo Electronics Company*, con sede in Ancona e stabilimento di Passatempo di Osimo (Ancona), fallita in data 12 luglio 1984:

periodo: dal 14 aprile 1986 al 12 ottobre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 12 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

3) *S.n.c. Accordiola* di Camerano (Ancona), fallita in data 20 settembre 1985:

periodo: dal 17 marzo 1986 al 14 settembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986: dal 20 settembre 1985;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

4) *S.p.a. Metauromobili* di Tavernelle di Serraungarina (Pesaro):

periodo: dal 30 giugno 1986 al 28 dicembre 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1986: dal 24 giugno 1985;
pagamento diretto: si.

5) *S.p.a. Nuova Colgomma*, con sede e stabilimento di Cupramontana (Ancona), fallita in data 7 novembre 1983:

periodo: dal 5 maggio 1986 al 6 novembre 1986 (ultima);
causale: crisi aziendale - CIPI 22 marzo 1984;
primo decreto ministeriale dal 13 aprile 1984: dal 7 novembre 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

6) *S.p.a. Ascovetro* di Acquasanta Terme, località Centrale (Ascoli Piceno), fallita in data 20 febbraio 1984:

periodo: dal 24 febbraio 1986 al 24 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1983;
primo decreto ministeriale 2 agosto 1983: dal 1° dicembre 1982;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

7) *S.p.a. A.P.I. - Raffineria di Ancona*, con sede in Roma e stabilimento e raffineria di Falconara (Ancona):

periodo: dal 30 giugno 1986 al 28 dicembre 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986: dal 1° gennaio 1986;
pagamento diretto: si.

8) *S.p.a. Prosperi* di Appignano (Macerata):

periodo: dal 26 maggio 1986 al 23 novembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986: dal 25 novembre 1985;
pagamento diretto: si.

9) *S.p.a. Uniroyal Manuli Rubber*, con sede e stabilimento di Ascoli Piceno:

periodo: dal 30 giugno 1986 al 28 dicembre 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 1° ottobre 1984: dal 2 gennaio 1984;
pagamento diretto: si.

10) *S.r.l. Calzaturificio Ramadoro*, sede e stabilimento in Fabriano (Ancona):

periodo: dal 19 maggio 1986 al 16 novembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986: dal 18 novembre 1985;
pagamento diretto: si.

11) *S.r.l. Roger de Leon*, con sede in Calcinelli di Saltara (Pesaro), fallita in data 21 marzo 1985:

periodo: dal 22 settembre 1986 al 22 marzo 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 marzo 1985;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984: dal 10 gennaio 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

12) *S.p.a. Nuova Arch Legno*, sede in Ascoli Piceno:

periodo: dal 5 maggio 1986 al 3 agosto 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986: dal 5 agosto 1985;
pagamento diretto: si.

13) *S.p.a. C.I.R. Cartiere italiane riunite*, sede legale in Roma e stabilimento in Chieti Scalo:

periodo: dal 2 giugno 1986 al 30 novembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 26 marzo 1983: dal 1° dicembre 1982;
pagamento diretto: si.

14) *S.p.a. Tonolli Semilavorati* di Paderno Dugnano (Milano) e stabilimenti di Moncalieri (Torino) e Pieve Vergonte (Novara), ora Sameton S.p.a.:

periodo: dal 4 agosto 1986 al 7 febbraio 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 8 luglio 1982: dall'8 febbraio 1982;
pagamento diretto: si.

15) *S.p.a. Sondrio Cotonificio* di Sondrio, ora I Cotoni di Sondrio S.p.a.:

periodo: dal 31 marzo 1986 al 28 settembre 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 22 dicembre 1983: dal 1° ottobre 1983;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - Snellimento procedure CIGS.

16) *S.n.c. Eredi Benini Marsilio BMA di Benini Bernardo & C.*, stabilimento di Odolo (Brescia), fallita in data 25 giugno 1985:

periodo: dal 28 settembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986: dal 9 aprile 1985;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

17) *S.p.a. Nuova Rayon Italiana*, sede di Rieti:

periodo: dal 16 giugno 1986 al 14 settembre 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 8 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1985: dal 17 settembre 1984;
pagamento diretto: si.

18) *S.p.a. Lègnochimica* di Rende (Cosenza):

periodo: dal 2 giugno 1986 al 31 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale dal 19 aprile 1986 al 1° settembre 1985;
pagamento diretto: no.

19) *S.p.a. Vercom*, sede in Pavia di Udine (Udine), fallita in data 29 maggio 1986:

periodo: dal 2 giugno 1986 al 30 novembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1986: dal 1° giugno 1985;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

20) *S.p.a. Cotonificio triestino*, sede di Gorizia:

periodo: dal 4 agosto 1986 al 2 novembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 30 aprile 1982: dall'8 febbraio 1982;
pagamento diretto: si.

21) *S.p.a. Orion, officine meccaniche specializzate*, sede di Trieste, fallita in data 4 luglio 1986:

periodo: dal 20 ottobre 1986 al 4 gennaio 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 18 febbraio 1983: dal 19 ottobre 1982;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

22) *S.p.a. Petit Pierre Sud*, stabilimento di Bari, cantieri di Pomigliano d'Arco (Napoli), Valle Ufita (Avellino) Modugno (Bari), Surbo (Lecce), Foggia e San Salvo (Chieti):

periodo: dal 10 febbraio 1986 al 4 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 22 dicembre 1983: dal 9 maggio 1983;
pagamento diretto: si.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattameno straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 14 ottobre 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. C.A.G.A. - Costruzioni aeronautiche Giovanni Augusta* - Gruppo Augusta sede, di Cascina Costa di Samarate (Varese), stabilimenti e uffici di Cascina Costa di Samarate, Gallarate (Varese), Malpensa (Milano), Milano, Borgomanero (Novara) e Verghera (Varese), esclusi gli stabilimenti di Brindisi e di Frosinone:

periodo: dall'11 novembre 1985 all'11 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 17 gennaio 1985: dal 14 maggio 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - Snellimento procedure CIGS.

2) *S.r.l. Candotex* di Vertova (Bergamo):

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dal 2 luglio 1984;
pagamento diretto: si.

3) *S.p.a. Acigraf* di Milano, fallita il 27 giugno 1984, licenziamenti il 15 aprile 1985:

periodo: dal 14 aprile 1986 al 13 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1984: dal 29 novembre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

4) *S.p.a. Fratelli Meda* di Vimercate (Milano), fallita il 27 giugno 1985:

periodo: dal 29 dicembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 27 giugno 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

5) *S.p.a. Ledeen Italia*, con sede e stabilimento in Voghera (Pavia):

periodo: dal 1° settembre 1986 al 1° marzo 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1986: dal 1° marzo 1986;
pagamento diretto: si.

6) *S.p.a. Filatura del Seveso* di Cusano Milanino (Milano), fallita l'11 luglio 1985:

periodo: dal 12 gennaio 1986 al 12 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986: dall'11 luglio 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

7) *S.r.l. Sinco*, con sede in Milano e stabilimento in Carugate (Milano), fallita il 26 marzo 1985:

periodo: dal 21 aprile 1986 al 20 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 25 giugno 1983: dal 25 ottobre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

8) *S.r.l. Giampiero Crespi - Industrie riunite foderami*, con sede e stabilimento in Busto Garolfo (e non Garofalo) (Milano), fallita il 10 luglio 1984:

periodo: dal 28 aprile 1986 al 27 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 marzo 1984;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983: dall'11 novembre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

9) *S.p.a. Fratelli Andreotti fotoincisioni* di Milano, fallita il 27 giugno 1984:

periodo: dal 14 aprile 1986 al 13 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 10 luglio 1985;
primo decreto ministeriale 26 aprile 1984: dal 29 novembre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

10) *S.r.l. Plastiform*, di Paderno Dugnano, fallita il 7 febbraio 1985:

periodo: dal 4 maggio 1986 al 4 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1985: dal 7 febbraio 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

11) *S.n.c. Ernesto Cavalli & C.* di San Bassano (Cremona):

periodo: dal 7 luglio 1986 al 4 gennaio 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 8 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986: dal 6 gennaio 1986;
pagamento diretto: si.

12) *S.p.a. Nembri industrie tessili*, con sede e stabilimento in Iseo (Brescia):

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 2 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986: dal 1° dicembre 1984;
pagamento diretto: si.

13) *S.p.a. Arti grafiche Ubezzi & Dones* di Milano:

periodo: dal 1° dicembre 1986 al 1° marzo 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1986: dal 3 marzo 1986;
pagamento diretto: si.

14) *S.a.s. Alimentari Molteni di Ambrogio Molteni* di Arcore (Milano):

periodo: dal 14 luglio 1986 all'11 gennaio 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1986: dal 13 gennaio 1986;
pagamento diretto: si.

15) *S.p.a. Feltri Marone*, con sede in Brescia e stabilimento in Marone (Brescia):

periodo: dal 26 maggio 1986 al 25 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 7 maggio 1985: dal 27 agosto 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

16) *S.p.a. Fratelli Marzoli & C.* di Palazzolo sull'Oglio (Brescia):

periodo: dal 2 giugno 1986 al 1° dicembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 6 aprile 1982: dal 1° dicembre 1981;
pagamento diretto: si.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 14 ottobre 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. Mustang confezioni*, con sede in Ariccia (Roma) e stabilimenti di Cecchina (Roma) e Oriolo Romano (Viterbo):

periodo: dal 16 giugno 1986 al 14 dicembre 1986;
causale: fallimento in data 19 dicembre 1985 - CIPI 18 gennaio 1985;
primo decreto ministeriale 25 gennaio 1982: dal 2 febbraio 1981;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

2) *S.p.a. Club Roman Fashion*, con sede in Pomezia (Roma), e stabilimenti di Grumo Nevano (Napoli) e Pomezia (Roma):

periodo: dal 25 agosto 1986 al 23 febbraio 1987 (ultima proroga);
causale: fallimento in data 24 febbraio 1984 - CIPI 22 marzo 1983;
primo decreto ministeriale 7 maggio 1984: dal 20 settembre 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

3) *S.p.a. Officine Romanazzi*, con sede in Roma, stabilimento di Roma:

periodo: dall'8 aprile 1986 al 6 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 22 marzo 1984: dal 10 luglio 1983;
pagamento diretto: si.

4) *S.p.a. Soc. Gen. Proget. consulenze Part. ex Italconsult*, con sede in Roma, stabilimento di Roma:

periodo: dal 30 giugno 1986 al 31 dicembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 13 febbraio 1982: dal 2 novembre 1981;
pagamento diretto: si;
leggi n. 143/85 e n. 45/86.

5) *S.p.a. Ducati sud*, con sede in Pontinia (Latina) e stabilimento di Pontinia (Latina):

periodo: dal 18 maggio 1986 al 17 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 17 giugno 1982: dal 22 novembre 1981;
pagamento diretto: si.

6) *S.p.a. Ar. Com. già I.C.A.*, con sede in Pomezia (Roma) stabilimento di Pomezia (Roma):

periodo: dal 3 marzo 1986 al 2 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 6 giugno 1986: dal 18 novembre 1985;
pagamento diretto: si.

7) *S.p.a. Wood Line sud*, con sede in Cisterna (Latina) stabilimento di Cisterna (Latina):

periodo: dal 9 giugno 1986 al 7 settembre 1986;
causale: fallimento in data 11 marzo 1985 - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 25 marzo 1983: dal 22 aprile 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

8) *S.p.a. Wood Line sud*, con sede in Cisterna (Latina) stabilimento di Cisterna (Latina):

periodo: dall'8 settembre 1986 all'8 marzo 1987;
causale: fallimento in data 11 marzo 1985 - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 25 marzo 1983: dal 22 aprile 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

9) *S.r.l. Satel*, con sede in Roma, stabilimento di Cisterna di Latina (Latina):

periodo: dal 5 agosto 1985 all'8 febbraio 1986;
causale: fallimento in data 7 maggio 1983 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1983: dal 30 agosto 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

10) *S.r.l. Satel*, con sede in Roma, stabilimento di Cisterna di Latina (Latina):

periodo: dal 9 febbraio 1986 al 6 maggio 1986 (ultima proroga);
causale: fallimento in data 7 maggio 1983 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1983: dal 30 agosto 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

11) *S.p.a. Sero - Società elettronica romana*, con sede in Roma, stabilimento di Roma:

periodo: dal 31 marzo 1986 al 29 giugno 1986;
causale: fallimento in data 30 settembre 1983 - CIPI 22 marzo 1984;
primo decreto ministeriale 30 novembre 1982:.dall'11 giugno 1982;
pagamento diretto: si;
art. n. 2 legge n. 301/79.

12) *S.p.a. Illea*, con sede in Anzio (Roma), stabilimento di Anzio (Roma):

periodo: dal 29 settembe 1986 al 29 marzo 1987 (ultima proroga);
causale: fallimento in data 30 marzo 1984 - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986: dal 30 marzo 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

13) *S.p.a. Dynawatt*, con sede in Roma e stabilimento di Roma:

periodo: dal 31 marzo 1986 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986: dal 1° luglio 1985;
pagamento diretto: si.

14) *S.r.l. Confezioni Luciana*, con sede in Roma e stabilimento di Roma:

periodo: dal 2 settembre 1985 al 3 marzo 1986 (ultima proroga);
causale: fallimento in data 4 marzo 1983 - CIPI 12 giugno 1984;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984: dal 4 marzo 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

15) *S.p.a. Ceramica Dalia (Ex Ceramica del sud)*, con sede in Avellino, stabilimento di Castelforte (Latina):

periodo: dal 10 novembre 1985 all'11 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dall'11 agosto 1983;
pagamento diretto: si.

16) *S.r.l. Tecmeco*, con sede in Vazia (Rieti), stabilimento di Vazia (Rieti):

periodo: dal 2 giugno 1986 al 30 novembre 1986;
causale: fallimento in data 3 dicembre 1985 - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 12 ottobre 1984: dal 2 gennaio 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

17) *S.r.l. Palumbo Sante*, con sede in Latina, e stabilimento di Latina:

periodo: dal 19 novembre 1986 al 21 febbraio 1987;
causale: fallimento in data 22 febbraio 1985 - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 1° febbraio 1986: dal 22 febbraio 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

18) *S.r.l. Cantieri navali Italcraft*, con sede in Bracciano (Roma) stabilimento di Cantiere di Gaeta (Latina):

periodo: dal 7 aprile 1986 al 6 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986: dall'8 luglio 1985;
pagamento diretto: si.

19) *S.p.a. Isam*, con sede in Anagni (Frosinone) stabilimento di Anagni (Frosinone):

periodo: dal 25 giugno 1986 al 23 novembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 4 luglio 1985: dal 26 novembre 1984;
pagamento diretto: si.

20) *S.p.a. Yale Security Products*, con sede in Aprilia (Latina) stabilimento di Aprilia (Latina):

periodo: dal 22 dicembre 1986 al 22 marzo 1987;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 25 marzo 1985;
pagamento diretto: si.

21) *S.p.a. Nuova S.E.R. - Ti.Co.*, con sede in Roma e stabilimento di Roma:

periodo: dal 30 giugno 1986 al 31 dicembre 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 1° agosto 1985;
primo decreto ministeriale 10 agosto 1985: dal 1° luglio 1985;
pagamento diretto: si;
legge n. 416/81.

22) *S.p.a. Elcat sud*, con sede in Pofi (Frosinone) stabilimento di Pofi (Frosinone):

periodo: dal 2 marzo 1986 al 31 agosto 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 2 settembre 1985;
pagamento diretto: si.

23) *S.p.a. Fonte*, con sede in Roma, stabilimento di Roma:

periodo: dal 31 marzo 1986 al 28 settembre 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 8 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 6 giugno 1986: dal 30 settembre 1985;
pagamento diretto: si.

24) *S.p.a. I.L.C.A. Ind. conserve alimentari Latina*, con sede in Borgo S. Michele (Latina) stabilimento di Borgo S. Michele (Latina):

periodo: dall'11 maggio 1986 al 9 novembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1986: dall'11 novembre 1985;
pagamento diretto: si.

25) *S.p.a. Chemi*, con sede in Patrica (Frosinone), direzione amministrativa in Cinisello Balsamo (Milano), direzione commerciale in Cinisello Balsamo (Milano) e Patrica (Frosinone):

periodo: dal 7 aprile 1986 al 5 ottobre 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 8 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 6 giugno 1986: dal 7 ottobre 1985;
pagamento diretto: si.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 14 ottobre 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nelle aree e nei lavori di seguito elencati resisi disponibili a seguito dell'avvenuto completamento di impianti industriali, di opere pubbliche di grandi dimensioni e di lavori relativi a programmi comunque finanziati in tutto o in parte con fondi statali, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi a fianco di ciascuna area indicati:

1) Area comune di Pozzuoli (Napoli). Lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella realizzazione di n. 3.750 alloggi e relative opere di urbanizzazione di cui al programma finanziato dal Ministero della protezione civile, sospesi dal 3 gennaio 1985 o entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da diciotto a ventiquattro mesi;
delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985.

2) Crisi occupazionale area comune di Napoli. Lavoratori dipendenti da imprese impegnate nella realizzazione del 1° e 2° lotto del nuovo palazzo di giustizia della città di Napoli, nell'ambito del Centro direzionale, opere finanziate dal Ministero dei LL.PP. attraverso la legge n. 309/57, n. 285/63 e n. 1194/70 ed inoltre attraverso la legge finanziaria n. 283/78, resisi disponibili dal 16 settembre 1985 od entro dodici mesi dalla predetta data:
proroga da nove a dodici mesi;
delibera CIPI 8 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986.

3) Crisi occupazionale area comune di Napoli - Capodichino. Lavoratori dipendenti da imprese impegnate per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli - Capodichino, sospesi dal 18 maggio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da ventiquattro a trenta mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 11 aprile 1986.

4) Crisi occupazionale area comune di Napoli - Capodichino. Lavoratori dipendenti da imprese impegnate per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli - Capodichino, sospesi dal 18 maggio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da trenta a trentasei mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 11 aprile 1986.

5) Crisi occupazionale area comune di Napoli - Capodichino. Lavoratori dipendenti da imprese impegnate per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli - Capodichino, sospesi dal 18 maggio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da trentasei a quarantadue mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 11 aprile 1986.

6) Crisi occupazionale area comune di Napoli - Capodichino Lavoratori dipendenti da imprese impegnate per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli - Capodichino, sospesi dal 18 maggio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da quarantadue a quarantotto mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 11 aprile 1986.

7) Crisi occupazionale area comune di Napoli - Capodichino. Lavoratori dipendenti da imprese impegnate per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli - Capodichino, sospesi dal 18 maggio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da quarantotto a cinquantaquattro mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 11 aprile 1986.

8) Crisi occupazionale area comune di Napoli - Capodichino. Lavoratori dipendenti da imprese impegnate per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli - Capodichino, sospesi dal 18 maggio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da cinquantaquattro a sessanta mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 11 aprile 1986.

9) Crisi occupazionale area comune di Napoli - Capodichino. Lavoratori dipendenti da imprese impegnate per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli - Capodichino, sospesi dal 18 maggio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da sessanta a sessantasei mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 11 aprile 1986.

10) Crisi occupazionale area comune di Napoli - Capodichino. Lavoratori dipendenti da imprese impegnate per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli - Capodichino, sospesi dal 18 maggio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da sessantasei a sessantanove mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 11 aprile 1986.

11) Area di Nola-Marigliano (Napoli). Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi al progetto PS3/121, disinquinamento del Golfo di Napoli, impianto di depurazione di Nola - Marigliano, sospesi dal 5 gennaio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da sessantasei a sessantanove mesi;
delibera CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto 23 marzo 1981.

12) Crisi occupazionale area comuni Caserta e Maddaloni (Caserta). Lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella realizzazione dell'opera pubblica variante alla s.s. 7 e s.s. 265, tra Capua e Maddaloni compresa la variante esterna dell'abitato di Caserta 1° lotto della ss. 265 alla strada comunale per Tuoro di Caserta, sospesi dal 3 maggio 1982 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da cinquantuno a cinquantasasette mesi;
delibera CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto 9 agosto 1982.

13) Crisi occupazionale area comune di Napoli. Lavoratori dipendenti da imprese impegnate nell'opera pubblica «progetto PS3/145C, ristrutturazione dei canali Sbauzone ed Arenaccia nell'area portuale di Napoli, lavoratori resisi disponibili dal 28 gennaio 1986 od entro dodici mesi da tale data:

proroga da sei a nove mesi;
delibera CIPI 16 luglio 1986;
primo decreto 31 luglio 1986.

14) Area comuni di S. Maria Capua Vetere, Marcianise, S. Tammaro e Capua (Caserta). Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dell'opera pubblica PS3/147B, disinquinamento del golfo di Napoli, rete canali e collettori, nell'area casertana, sospesi dal 28 gennaio 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da diciotto a ventiquattro mesi;
delibera CIPI 10 luglio 1985;
primo decreto 8 agosto 1985.

15) Area comune di Villa Literno e Castelvolturno (Caserta). Lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nei lavori relativi alla costruzione dell'impianto di depurazione e rete di collettori alla foce dei Regi Lagni in Villa Literno progetto PS3/123, disinquinamento del golfo di Napoli, sospesi dal 7 gennaio 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da diciotto a ventiquattro mesi;
delibera CIPI 10 luglio 1985;
primo decreto 8 agosto 1985.

16) Crisi occupazionale area comuni di S. Marina, S. Giovanni a Piro, Roccagloriosa e Celle di Bulgheria (Salerno). Lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella costruzione della strada a scorrimento veloce in variante alla s.s. 18 per il miglioramento delle comunicazioni principali del Cilento, tronco tra la stazione di Vallo della Lucania e Policastro Bussentino, 4° lotto, tratto svincolo di Centola e svincolo di Policastro Bussentino progetto 5315, resisi disponibili dal 5 agosto 1985 od entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da 12 a 18 mesi;
delibera CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto 12 giugno 1986.

17) Area di Gioia Tauro (Reggio Calabria). Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per i lavori relativi al completamento del porto, sospesi dal 21 dicembre 1981 o entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da cinquantaquattro a cinquantasette mesi;
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto 12 agosto 1982.

18) Crisi occupazionale dell'area del comune di Gioia Tauro (Reggio Calabria). Lavoratori dipendenti di imprese impegnate nei lavori di completamento del porto, lavori resisi disponibili dall'11 novembre 1985 od entro sei mesi dalla predetta data:

proroga da sei a dodici mesi;
delibera CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto 13 maggio 1986.

19) Crisi occupazionale area industriale comune di Mammola (Reggio Calabria). Lavoratori dipendenti da imprese impegnate nella realizzazione del progetto speciale 22/5110 relativo alla trasversale Jonica-Tirrenica, resisi disponibili dal 19 novembre 1984 od entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da diciotto a ventuno mesi;
delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto 14 novembre 1985.

20) Crisi occupazionale area del porto Canale (zona Giorgino) insistente nel territorio del comune di Cagliari. Lavoratori dipendenti da imprese impegnate nei lavori di ultimazione del primo lotto del porto industriale di Cagliari progetto speciale ex Casmez n. 1, lavoratori sospesi dal 26 novembre 1985 od entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da sei a dodici mesi;
delibera CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto 12 giugno 1986.

21) Crisi occupazionale area industriale della Sardegna centrale. Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei seguenti impianti:

a) nell'agglomerato di Ottana:

fibra del Tirso;
chimica del Tirso (impianto dell'Anic - Montedison);
Soron di Ottana;

b) nell'agglomerato industriale di Isilli Sarcidano:
Siron,
lavoratori sospesi dal lavoro nel periodo dal 1° gennaio 1978 al 30 giugno 1978:

proroga da novantanove a centocinque mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 18 maggio 1978.

22) Crisi occupazionale nell'area industriale di Cagliari. Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento di parte dei seguenti impianti:

a) nell'agglomerato industriale di Macchiareddu/Grogastu:

Rumianca Sud;
tombinatura del rio Mangioli nel comune di Capoterra;
ampliamento ospedale Oncologico;

b) nell'agglomerato industriale di Sarroch:

completamento degli impianti della Saras/chimica;
completamento degli impianti della Italproteine;
fognature con sede idrica con relativo impianto di depurazione nel comune di Sarroch,
lavoratori sospesi dal lavoro nel periodo dal 1° gennaio 1978 al 30 giugno 1978:

proroga da novantanove a centocinque mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 18 maggio 1978.

23) Crisi occupazionale nucleo di industrializzazione del Sulcis-Iglesiente. Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento di parte dei seguenti impianti:

Consal S.p.a., lavorazioni alluminio;
Metallotecnica S.p.a., metalmeccanica;
Stabilimento Alsar S.p.a., settore metallurgico;
Amni Sarda S.p.a., settore piombo e zinco;
Euroallumina S.p.a., produzione alluminio;
Officine fratelli Medda, settore metalmeccanico asse mediano viario di scorrimento esterno primo lotto, infrastrutture elettriche per l'alimentazione del nucleo di industrializzazione del Sulcis-Iglesiente, alimentazione elettrica dello stabilimento;

Euroallumina opere portuali e marittime del genio civile sospese dal lavoro nel periodo dal 1° gennaio 1978 al 30 giugno 1978:

proroga da novantanove a centocinque mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 18 maggio 1978.

24) Crisi occupazionale nell'area industriale di Porto Torres, Sassari, Alghero. Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento di parte dei seguenti impianti: SIR, strada di allacciamento alla statale 131 dell'agglomerato industriale primo acquedotto industriale del Coghinas, prima opera di presa acqua mare, raccordo ferroviario fra la frazione FF.SS. di Porto Torres e l'agglomerato industriale, sospesi dal lavoro nel periodo dal 1° gennaio 1978 al 30 giugno 1978:

proroga da novantanove a centocinque mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 18 maggio 1978.

25) Crisi occupazionale area zona industriale di interesse nazionale di Villacidro. Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento di parte dei seguenti impianti:

1) Snia Viscosa;
2) filati industriali;
3) acquedotto, 1° lotto;
4) acquedotto, 2° lotto;
5) rete idrica, 1° lotto;
6) ristrutturazione ed ampliamento delle fognature e degli impianti di depurazione e della rete idrica;
7) impianti elettrici,
lavoratori sospesi dal lavoro nel periodo dal 1° gennaio 1978 al 30 giugno 1978:

proroga da novantanove a centocinque mesi;
delibera CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto 18 maggio 1978.

26) Crisi occupazionale area comune di Massafra (Taranto). Lavoratori dipendenti dalle aziende industriali impegnate nella ultimazione delle opere relative all'acquedotto del Sinni di Massafra sospesi dal 14 gennaio 1985 od entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da diciotto a ventiquattro mesi;
delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto 14 novembre 1985.

27) Area industriale comune di Manfredonia (Foggia). Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento del nuovo porto industriale e delle connesse infrastrutture, resisi disponibili dal 1° febbraio 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da diciotto a ventuno mesi;
delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto 15 novembre 1985.

28) Area di Ragusa. Lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nell'ultimazione dei lavori negli stabilimenti petrolchimici ANIC, sospesi dall'11 maggio 1982 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da cinquantuno a cinquantasette mesi;
delibera CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto 11 agosto 1982.

29) Crisi occupazionale area industriale dei comuni di Stigliano, S. Mauro Forte, Ferrandina (Matera), Neopoli e S. Arcangelo (Potenza). Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nelle predette aree nella realizzazione dell'approvvigionamento idrico degli abitati serviti dagli acquedotti dell'Agri e della Frida, resisi disponibili dal 17 settembre 1984 o entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da dodici a diciotto mesi;
delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto 2 novembre 1985.

Le aziende sono esentate dal contributo di cui all'art. 12, punto 2), della legge 20 maggio 1975, n. 164.

L'istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

86A8582

Scioglimento di società cooperative

Con decreto ministeriale 29 luglio 1986 le seguenti società cooperative sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa di produzione e lavoro A.C.L.I. S. Giuseppe Lavoratore a r.l., con sede in Caserta, costituita per rogito Coppola-Aversa in data 31 agosto 1958, rep. 2136, reg. soc. n. 62;

società cooperativa edilizia Panama a r.l., con sede in Caserta, costituita per rogito Barletti in data 2 dicembre 1981, rep. 13087, reg. soc. n. 1350;

società cooperativa edilizia Condor Terza a r.l., con sede in Caserta, costituita per rogito Dongiacomo in data 25 novembre 1970, rep. 1530, reg. soc. n. 109;

società cooperativa di produzione e lavoro Feaude a r.l., con sede in Aversa (Caserta), costituita per rogito Lupoli in data 27 ottobre 1981, rep. 3546, reg. soc. n. 1257;

società cooperativa edilizia La Cellolese a r.l., con sede in Cellole (Caserta), costituita per rogito Lena in data 25 novembre 1978, rep. 5585, reg. soc. n. 294;

società cooperativa edilizia Primavera a r.l., con sede in Mondragone (Caserta), costituita per rogito Capo in data 26 aprile 1973, rep. 379, reg. soc. n. 122;

società cooperativa di produzione e lavoro La Infante a r.l., con sede in S. Cipriano d'Aversa (Caserta), costituita per rogito Farinaro in data 22 giugno 1981, rep. 15257, reg. soc. n. 1086;

società cooperativa edilizia La Perla a r.l., con sede in Vitulazio (Caserta), costituita per rogito D'Alessio in data 27 agosto 1977, rep. 30355, reg. soc. n. 286;

società cooperativa edilizia Sonia a r.l., con sede in Avellino, costituita per rogito Giannitti in data 2 maggio 1975, rep. 46686, reg. soc. n. 1604;

società cooperativa mista Cooperativa 77 a r.l., con sede in Avellino, costituita per rogito des Loges in data 24 ottobre 1977, rep. 4419, reg. soc. n. 2085;

società cooperativa edilizia Gelsomina a r.l., con sede in Avellino, costituita per rogito Giannitti in data 24 aprile 1975, rep. 46494, reg. soc. n. 1589;

società cooperativa edilizia Speranza e Volontà a r.l., con sede in Avellino, costituita per rogito Corona in data 29 marzo 1976, rep. 7204, reg. soc. n. 1828;

società cooperativa edilizia Salvador Allende a r.l., con sede in Avellino, costituita per rogito Giannitti in data 3 aprile 1975, rep. 46374, reg. soc. n. 1577;

società cooperativa edilizia L'Amicizia a r.l., con sede in Avellino, costituita per rogito Giannitti in data 5 maggio 1975, rep. 46703, reg. soc. n. 1609;

società cooperativa edilizia Italiana Jaeger sud a r.l., con sede in Avellino, costituita per rogito Gorruso in data 17 novembre 1975, rep. 23639, reg. soc. n. 1781;

società cooperativa agricola Del Formicoso a r.l., con sede in Avellino, costituita per rogito Sarno in data 21 marzo 1979, rep. 74994, reg. soc. n. 2395;

società cooperativa edilizia Romulea a r.l., con sede in Bisaccia (Avellino), costituita per rogito Scarano in data 28 gennaio 1973, rep. 10882, reg. soc. n. 172;

società cooperativa edilizia Irpinia Case Gruppo V a r.l., con sede in Avellino, costituita per rogito Sarno in data 28 aprile 1976, rep. 71614, reg. soc. n. 1841;

società cooperativa edilizia Noviello a r.l., con sede in Avellino, costituita per rogito Giannitti in data 2 aprile 1975, rep. 46367, reg. soc. n. 1572;

società cooperativa edilizia Fedeltà a r.l., con sede in Ariano Irpino (Avellino), costituita per rogito D'Agostino in data 8 marzo 1968, rep. 51789, reg. soc. n. 146;

società cooperativa edilizia S. Nicola a r.l., con sede in Mercogliano (Avellino), costituita per rogito Trifuoggi in data 19 dicembre 1977, rep. 4164, reg. soc. n. 2146;

società cooperativa edilizia Edilfamiglia di Ospedaletto d'Alpinolo - Società cooperativa edilizia fra capi di famiglie numerose ed altri a r.l., con sede in Ospedaletto d'Alpinolo (Avellino), costituita per rogito Corona in data 23 febbraio 1971, reg. soc. n. 1219.

Con decreto ministeriale 29 luglio 1986 le seguenti società cooperative sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa edilizia Assunto a r.l., con sede in Cosenza, costituita per rogito Scornajenghi in data 15 maggio 1972, rep. 10463, reg. soc. n. 1973;

società cooperativa edilizia «Cooperativa Idilliaca» a r.l., con sede in Cosenza, costituita per rogito Capalbi in data 23 maggio 1973, rep. 32238, reg. soc. n. 2027;

società cooperativa edilizia Illusione a r.l., con sede in Cosenza, costituita per rogito Ripoli in data 29 maggio 1973, rep. 107597, reg. soc. n. 2049;

società cooperativa edilizia Rende a r.l., con sede in Cosenza, costituita per rogito Pastore in data 3 marzo 1972, rep. 52819, reg. soc. n. 1862;

società cooperativa edilizia RAI TV Dicembre 1978 a r.l., con sede in Cosenza, costituita per rogito Scornajenghi in data 23 dicembre 1978, rep. 143728, reg. soc. n. 2786;

società cooperativa edilizia Anno 2010 a r.l., con sede in Castrolibero (Cosenza), costituita per rogito Amato in data 23 febbraio 1979, rep. 40, reg. soc. n. 2860;

società cooperativa edilizia Rusoli Abate a r.l., con sede in Castrolibero (Cosenza), costituita per rogito Gisonna in data 11 febbraio 1977, rep. 7295, reg. soc. n. 2488;

società cooperativa edilizia Santa Marina a r.l., con sede in Casale Bruzio (Cosenza), costituita per rogito Amato in data 13 aprile 1979, rep. 74, reg. soc. n. 2895;

società cooperativa di produzione e lavoro Valle dell'Elce a r.l., con sede in Fuscaldo (Cosenza), costituita per rogito d'Aqui in data 17 marzo 1980, rep. 18342, reg. soc. n. 672;

società cooperativa edilizia Montemar a r.l., con sede in Montegiordano (Cosenza), costituita per rogito Carelli in data 9 ottobre 1978, rep. 32109, reg. soc. n. 568;

società cooperativa edilizia UFO a r.l., con sede in Rende (Cosenza), costituita per rogito Scornajenghi in data 28 dicembre 1978, rep. 143777, reg. soc. n. 2834;

società cooperativa edilizia Villombrosa a r.l., con sede in S. Vincenzo La Costa (Cosenza), costituita per rogito Nappi in data 16 marzo 1979, rep. 763, reg. soc. n. 2957;

società cooperativa edilizia Alfa Centauri a r.l., con sede in Cosenza, costituita per rogito Pantano in data 9 maggio 1972, rep. 23575, reg. soc. n. 1902;

società cooperativa di produzione e lavoro Alpaca a r.l., con sede in Cosenza, costituita per rogito Gisonna in data 30 maggio 1979, rep. 15764, reg. soc. n. 2922;

società cooperativa edilizia Europa a r.l., con sede in Cosenza, costituita per rogito Scornajenghi in data 28 giugno 1974, rep. 112299, reg. soc. n. 2270;

società cooperativa edilizia Galassia a r.l., con sede in Cosenza, costituita per rogito Gervasio in data 28 novembre 1972, rep. 28017, reg. soc. n. 1949;

società cooperativa edilizia La Morelli a r.l., con sede in Cosenza, costituita per rogito Zupi in data 13 novembre 1972, rep. 62081, reg. soc. n. 1922;

società cooperativa edilizia Mototrasporti a r.l., con sede in Cosenza, costituita per rogito Zupi in data 18 novembre 1972, rep. 62427, reg. soc. n. 1942;

società cooperativa edilizia Movimento cristiano lavoratori emigranti colosimari a r.l., con sede in Colosimi (Cosenza), costituita per rogito Fossa in data 11 aprile 1976, rep. 18129, reg. soc. n. 2390;

società cooperativa edilizia La Pitagorica a r.l., con sede in Cosenza, costituita per rogito Scornajenghi in data 28 novembre 1970, rep. 81987, reg. soc. n. 1765;

società cooperativa di produzione e lavoro Teleradio di S. Giovanni in Fiore a r.l., con sede in S. Giovanni in Fiore (Cosenza), costituita per rogito Gisonna in data 18 gennaio 1977, rep. 7017, reg. soc. n. 2485;

società cooperativa edilizia Edil Cossa a r.l., con sede in Cassano Jonico (Cosenza), costituita per rogito Placco in data 22 luglio 1980, rep. 44433, reg. soc. n. 704;

società cooperativa mista S. Marcellino a r.l., con sede in S. Maria del Cedro (Cosenza), costituita per rogito Angrisani in data 4 aprile 1978, rep. 276, reg. soc. n. 515;

società cooperativa edilizia Pino Silano a r.l., con sede in S. Giovanni in Fiore (Cosenza), costituita per rogito Gisonna in data 8 aprile 1976, rep. 4676, reg. soc. 2396;

società cooperativa di produzione e lavoro Rinascita sangiovannese a r.l., con sede in S. Giovanni in Fiore (Cosenza), costituita per rogito Gisonna in data 27 marzo 1980, rep. 18887, reg. soc. 3117;

società cooperativa edilizia La Risorgente a r.l., con sede in S. Giovanni in Fiore (Cosenza), costituita per rogito Amato in data 4 gennaio 1980, rep. 418, reg. soc. 3024;

società cooperativa edilizia Virgo Fidelis a r.l., con sede in S. Stefano di Rogliano (Cosenza), costituita per rogito Fiore in data 28 aprile 1976, rep. 4218, reg. soc. 2411.

Con decreto ministeriale 30 luglio 1986 le seguenti società cooperative sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa edilizia Carlo Goldoni a r.l., con sede in Quartu S. Elena (Cagliari), costituita per rogito Saba in data 7 aprile 1975, rep. 206521, reg. soc. 7091;

società cooperativa edilizia Is Arenas a r.l., con sede in Quartu S. Elena (Cagliari), costituita per rogito Saba in data 9 maggio 1974, rep. 116237, reg. soc. 6635;

società cooperativa edilizia Nuovo progresso a r.l., con sede in Quartu S. Elena (Cagliari), costituita per rogito Gialanella in data 28 febbraio 1975, rep. 31533, reg. soc. 7003;

società cooperativa edilizia San Marcantonio a r.l., con sede in Quartu S. Elena (Cagliari), costituita per rogito Puxeddu in data 17 marzo 1975, rep. 13128, reg. soc. 7047;

società cooperativa edilizia Tre Palme a r.l., con sede in Samugheo (Oristano), costituita per rogito Mura in data 23 novembre 1972, rep. 37201, reg. soc. 1377;

società cooperativa di produzione e lavoro La Popolare a r.l., con sede in S. Sperate (Cagliari), costituita per rogito Serci in data 14 marzo 1946, rep. 9391, reg. soc. 1404;

società cooperativa di produzione e lavoro Autocarrozzeria sanlurese a r.l., con sede in Sanluri (Cagliari), costituita per rogito Cherchi in data 2 giugno 1979, rep. 42848, reg. soc. 8819;

società cooperativa edilizia Maria Rita a r.l., con sede in Santadi (Cagliari), costituita per rogito Giagheddu in data 9 luglio 1975, rep. 232396, reg. soc. 7212;

società cooperativa di produzione e lavoro Frea a r.l., con sede in S. Andrea Frius (Cagliari), costituita per rogito Giagheddu in data 22 febbraio 1980, rep. 252135, reg. soc. 9838;

società cooperativa edilizia Gamma a r.l., con sede in S. Anna Arresi (Cagliari), costituita per rogito Anni in data 14 aprile 1975, rep. 9706, reg. soc. 7070;

società cooperativa edilizia Sant'Anna a r.l., con sede in S. Anna Arresi (Cagliari), costituita per rogito Fadda in data 15 aprile 1975, rep. 12469, reg. soc. 7084;

società cooperativa edilizia Al Monte a r.l., con sede in Sarroch (Cagliari), costituita per rogito Clarckson in data 18 luglio 1974, rep. 6102, reg. soc. 6695;

società cooperativa di produzione e lavoro Robur a r.l., con sede in Sarroch (Cagliari), costituita per rogito Frediani in data 10 novembre 1975, rep. 455, reg. soc. 7368;

società cooperativa edilizia Insieme 80 a r.l., con sede in Selargius (Cagliari), costituita per rogito Giagheddu in data 23 ottobre 1980, rep. 251106, reg. soc. 9597;

società cooperativa edilizia La Rosa a r.l., con sede in Serrenti (Cagliari), costituita per rogito Giagheddu in data 23 settembre 1970, rep. 154681, reg. soc. 5095;

società cooperativa agricola Consorzio lattiero caseario del Serpeddì a r.l., con sede in Sinnai (Cagliari), costituita per rogito Contu in data 21 gennaio 1957, rep. 3186, reg. soc. 2451;

società cooperativa agricola San Gregorio a r.l., con sede in Solarussa (Cagliari), costituita per rogito Passino in data 5 dicembre 1969, rep. 40363, reg. soc. 1208;

società cooperativa edilizia San Cosimo a r.l., con sede in Suelli (Cagliari), costituita per rogito Saba in data 18 aprile 1978, rep. 224630, reg. soc. 8458;

società cooperativa di produzione e lavoro Sa Spendula a r.l., con sede in Villacidro (Cagliari), costituita per rogito Loi in data 30 marzo 1967, rep. 53848, reg. soc. 4326;

società cooperativa agricola Marmilla Vallenza a r.l., con sede in Villamar (Cagliari), costituita per rogito Giagheddu in data 6 febbraio 1978, rep. 240942, reg. soc. 8342;

società cooperativa agricola Villasor a r.l., con sede in Villasor (Cagliari), costituita per rogito Sulis in data 20 novembre 1945, rep. 4223, reg. soc. 1362;

società cooperativa agricola Rinascita agricola a r.l., con sede in Villasor (Cagliari), costituita per rogito Fadda in data 5 aprile 1948, rep. 1548, reg. soc. 4298.

86A8354

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Parere sulla domanda di riconoscimento della indicazione geografica dei vini da tavola «Briona» e di delimitazione della relativa zona di produzione.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola, esaminata la domanda presentata dagli interessati e la relativa documentazione allegata intesa ad ottenere il riconoscimento dell'indicazione geografica dei vini da tavola «Briona» (Novara), comunica che la stessa è conforme alle disposizioni di cui ai decreti ministeriali 21 dicembre 1977, 5 agosto 1982 e 9 dicembre 1983.

Si precisa che la zona di produzione delle uve è quella proposta dagli interessati e riguarda l'intero territorio amministrativo del comune di Briona (Novara).

Le eventuali istanze riguardanti il riconoscimento dell'indicazione geografica dei vini da tavola «Briona» dovranno pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola - Divisione VI, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

86A8369

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

Attuazione della disciplina comunitaria di mercato nel settore dell'olio di oliva per la campagna di commercializzazione 1986-87 e condizioni di affidamento ad assuntori dei relativi servizi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 610;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 ottobre 1966, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 25 ottobre 1966, con cui sono stati affidati all'A.I.M.A. i compiti di organismo di intervento derivanti dal regolamento CEE n. 136/66 del 22 settembre 1966, relativo all'attuazione di una organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1971, n. 321;

Visti i seguenti regolamenti delle Comunità economiche europee sulla organizzazione comune di mercato nel settore dei grassi, validi per la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1986-87: n. 136/66 del 22 settembre 1966 e sue successive modificazioni e integrazioni; n. 3472/85 del 10 dicembre 1985, e sue successive modificazioni; n. 1058/77 del 18 maggio 1977, e sue successive modificazioni; n. 2960/77 del 23 dicembre 1977, e sue modificazioni e numeri 1502/85, 1503/85 e 1297 del 23 maggio 1985.

Considerato che la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1986-87 inizia il 1° novembre 1986;

Ritenuta pertanto la necessità e l'urgenza di provvedere ad assicurare senza indugio i servizi di intervento nel mercato dell'olio di oliva per la campagna di commercializzazione 1986-87 in concomitanza con l'inizio della campagna medesima, regolandone altresì lo svolgimento ai sensi delle norme dei citati regolamenti delle Comunità economiche europee e delle citate leggi nazionali;

Nell'adunanza del 30 ottobre 1986 ha deliberato le condizioni e modalità di svolgimento delle operazioni esecutive di intervento di cui all'allegato atto disciplinare.

Roma, addì 6 ottobre 1986

Il direttore generale: VENERI

ATTO DISCIPLINARE

relativo alle operazioni esecutive di intervento nel settore dell'olio di oliva per la campagna di commercializzazione 1986-87 in attuazione delle norme del regolamento CEE n. 136/66 del 22 settembre 1966, e successivi regolamenti integrativi ed applicativi.

Art. 1.

Per la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1986-87 i centri di intervento nel territorio della Repubblica italiana sono quelli riportati nella tabella *A*, annessa al presente atto disciplinare. La campagna ha inizio il 1° novembre 1986 e termina il 31 ottobre 1987.

Art. 2.

Sono ammissibili alla vendita all'intervento, presso i centri di cui al precedente articolo, l'olio di oliva vergine e l'olio di sansa di oliva, aventi i requisiti indicati nella tabella *B*, annessa al presente atto disciplinare distintamente per qualità di prodotto, che siano di origine comunitaria e siano offerti all'organismo di intervento da ciascun produttore oleicolo in partite non inferiori a:

kg 500 per l'olio di oliva vergine delle qualità extra e fino;
kg 1000 per l'olio di oliva vergine semifino o corrente;
kg 2000 per l'olio di oliva vergine lampante, oppure per partite costituite da più qualità di olio di oliva vergine;
kg 5000 per l'olio di sansa di oliva.

Per produttore oleicolo deve intendersi qualsiasi persona fisica o giuridica che provi, sulla base dei documenti di cui al successivo comma del presente articolo, la sua qualità di primo proprietario dell'olio prodotto.

Per prodotto di origine comunitaria deve intendersi l'olio prodotto nella Comunità che sia scortato dai seguenti documenti:

1) Olio di oliva vergine:

per gli offerenti produttori oleicoli: estratto notarile dei fogli del registro di lavorazione delle olive tenuti dagli esercenti di frantoio, dal quale risultino la quantità di olive molite e la quantità di olio ottenuto in nome e per conto del produttore oleicolo nonché nel caso in cui l'olio offerto all'intervento sia stato ottenuto da olive acquistate, anche le fatture o autofatture IVA comprovanti tale acquisto;

per gli offerenti produttori oleicoli asociati: dichiarazione del legale rappresentante dell'organismo associativo attestante che la quantità di olio offerta all'intervento è stata prodotta dai soci olivicoli, per quantità riferite ad ogni socio;

per gli offerenti gestori di frantoio dichiarazione sostitutiva di notorietà attestante che i quantitativi di olio offerto all'intervento provengono dalla lavorazione di olive acquistate o sono costituiti da olio trattenuto come molenda. Alla dichiarazione deve essere unito l'estratto notarile dei fogli del registro di lavorazione delle olive e, nel caso in cui l'olio offerto all'intervento sia stato ottenuto da olive acquistate, anche le fatture o autofatture IVA comprovanti tale acquisto.

Nei casi sopra indicati l'estratto notarile dei fogli del registro di lavorazione delle olive può essere sostituito da copia notarile della «Dichiarazione di lavorazione delle olive e di produzione di olio» (modello *F*) rilasciata dall'esercente di frantoio al produttore olivicolo in applicazione delle disposizioni impartite dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

2) Olio di sansa di oliva:

per gli offerenti esercenti di stabilimento di estrazione di olio di sansa di oliva: fatture IVA comprovanti l'acquisto della sansa di oliva;

per gli altri offerenti: fatture IVA comprovanti l'acquisto della sansa di oliva e dichiarazione sottoscritta sotto la propria responsabilità dall'esercente lo stabilimento di estrazione, attestante la quantità di sansa lavorata e la quantità di olio di sansa estratta, in nome e per conto dell'offerente, risultanti dai registri tenuti dall'esercente medesimo ai fini IVA.

Qualora al momento dell'offerta dell'olio all'intervento non risulti ancora emessa la fattura IVA di acquisto della sansa di oliva può essere sostituita dalla fattura IVA relativa agli anticipi corrisposti al venditore — purché rechi l'indicazione del quantitativo di sansa di oliva cui gli anticipi stessi si riferiscono — oppure in mancanza di questa, da dichiarazione dell'esercente lo stabilimento di estrazione recante gli estremi delle note di consegna delle partite di sansa di oliva entrate nello stabilimento risultanti dal registro giornaliero tenuto dall'esercente stesso ai fini IVA.

Art. 3.

Nella vendita all'intervento si applica il prezzo iniziale di acquisto indicato nella tabella *C*, annessa al presente atto disciplinare, distintamente per qualità di prodotto.

Al prezzo iniziale di acquisto, di cui al precedente comma, sono aggiunte le maggiorazioni mensili stabilite dalla CEE per la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1986-87 nella misura di L. 2.781,66 per quintale/mese, a cominciare dal mese di gennaio 1987 e fino al mese di luglio 1987 maturate nel mese di consegna del prodotto all'intervento.

Le maggiorazioni mensili sono applicate nell'intera misura prevista per il mese di consegna, qualunque sia il giorno di detto mese in cui il prodotto è consegnato all'intervento.

Nei mesi di agosto e settembre 1987 le maggiorazioni sono applicate nella misura valida per il precedente mese di luglio, mentre nel mese di ottobre 1987 al prezzo iniziale di acquisto non sono aggiunte maggiorazioni mensili.

Il prezzo previsto nel presente articolo si intende per merce resa non scaricata franco magazzino del centro di intervento indicato nell'offerta di vendita all'intervento ed è calcolato sulla quantità di olio consegnata all'intervento previa detrazione del peso di acqua e di impurità eccedente lo 0,2 per cento per le qualità di olio di oliva vergine e lo 0,5 per cento per l'olio di sansa di oliva.

Quando, nell'ipotesi prevista al successivo art. 5, quinto comma, la consegna è effettuata nel centro designato dall'A.I.M.A., diverso dal centro di intervento indicato nell'offerta, oppure quando il magazzino abilitato dell'assuntore presso il quale è effettuata la consegna si trova in località diversa dal centro di intervento indicato nell'offerta, si tiene conto, nella liquidazione del prezzo di acquisto, della maggiorazione o della diminuzione delle spese di trasporto intervenute per il venditore. La maggiorazione o la riduzione di prezzo di acquisto, in relazione alle maggiori o minori spese di trasporto del venditore, è calcolata sulla base della tariffa risultante dalla fattura di trasporto che il venditore è tenuto a consegnare all'assuntore, nell'importo corrispondente all'applicazione di tale tariffa, alla maggiore o minore distanza.

Art. 4.

Ogni offerta di vendita di olio di oliva all'intervento deve essere oggetto di domanda in carta da bollo rivolta all'A.I.M.A. e rimessa all'assuntore del servizio che gestisce i magazzini di intervento per il centro di intervento più vicino a quello in cui si trovano i quantitativi di olio al momento dell'offerta.

La domanda deve contenere l'indicazione del nome e cognome o denominazione sociale e indirizzo dell'offerente, della natura dell'attività svolta (produttore oleicolo, organismo associativo di produttori oleicoli, gestore di frantoio, estrattore di olio di sansa di oliva), delle quantità e qualità di olio offerto in vendita all'intervento e della esatta ubicazione del magazzino di giacenza dell'olio offerto; e deve essere corredata dei documenti stabiliti all'art. 2, terzo comma, del presente atto disciplinare.

Per offerta di olio di oliva vergine in quantità superiore a quintali 50 sarà accertata nel magazzino indicato in domanda dall'offerente, la effettiva giacenza in deposito della partita di merce offerta. Se detto magazzino non è di proprietà dell'offerente, dovrà da questi essere esibita la documentazione che ne comprovi la disponibilità.

L'accettazione dell'offerta ricevuta, sempreché ricorrano le condizioni di ammissibilità della vendita indicate nel precedente art. 2 e nel comma terzo del presente articolo, deve essere effettuata dall'assuntore al più presto e con riserva dell'esito degli accertamenti qualitativi previsti ai successivi commi del presente articolo, dandone comunicazione al venditore con le necessarie precisazioni sulle condizioni di presa in consegna della merce. Queste condizioni possono essere contestate dal venditore soltanto entro due giorni lavorativi successivi a quello di ricevimento dell'accettazione.

Qualora, per motivi di capienza od agibilità del magazzino oppure per contestazione delle condizioni di consegna comunicate, l'assuntore non fosse in grado di prendere in consegna la merce, l'assuntore medesimo ne informa immediatamente l'A.I.M.A. che adotta dirette decisioni sulla presa in consegna.

La data della presa in consegna da parte dell'assuntore viene convenuta tra il venditore e l'assuntore medesimo. La quantità di prodotto offerta in vendita all'assuntore deve, a cura del venditore, essere consegnata franco veicolo magazzino dell'assuntore, non scaricata.

Alle operazioni di discarica e di entrata della merce in magazzino deve provvedere l'assuntore in presenza del venditore o, in sua assenza, di chi esegue materialmente la consegna e che si intende senz'altro delegato alla consegna medesima.

All'atto della presa in consegna, l'assuntore emette la ricevuta provvisoria della quantità di merce consegnata, redatta secondo il modello rimesso dall'A.I.M.A. e procede, in contraddittorio con il venditore o suo delegato, agli accertamenti della qualità, della quantità e delle caratteristiche della merce medesima.

Quando la partita di merce consegnata è superiore a 50 quintali l'accertamento qualitativo e delle caratteristiche della merce medesima da parte dell'assuntore deve riguardare, in particolare, anche la verifica:

che, mediante analisi da effettuarsi in applicazione dei metodi di cui agli allegati VII e VIII del regolamento CEE n. 1058/77 del 18 maggio 1977 (nel testo modificato con regolamenti n. 3132/78 del 28 dicembre 1978 e n. 2538/80 del 1° ottobre 1980) l'olio consegnato non contenga olio riesterificato od olii di altra natura;

che, nel caso di olio di oliva vergine, l'olio consegnato non contenga a norma delle vigenti disposizioni sostanze antiossidanti, nè olii aventi le caratteristiche definite al punto 3 dell'allegato I al citato regolamento CEE n. 1058/77, con determinazione di dette caratteristiche mediante analisi da effettuarsi in applicazione del metodo di cui all'allegato V dello stesso regolamento.

L'assuntore ha facoltà di procedere alle verifiche di cui al precedente comma anche per le partite di merce consegnata il cui peso sia uguale o inferiore a 50 q.li e le verifiche stesse devono essere svolte da pubblici laboratori, ossia da laboratori attrezzati ed abilitati secondo la normativa vigente, e del tutto indipendenti dell'organismo di intervento e dagli organismi ammassatori, ai sensi del regolamento CEE n. 3472/85.

Se oggetto di consegna è l'olio di oliva vergine extra, l'accertamento analitico previsto per l'assuntore ai precedenti commi ottavo e nono nonché la constatazione di cui al successivo art. 6, comma secondo, sono eseguiti dall'Istituto sperimentale di elaiotecnica di Pescara, al quale l'assuntore medesimo rimetterà sollecitamente i campioni rappresentativi per l'analisi della partita di merce prelevati in contraddittorio con il venditore o suo delegato.

In caso di contestazione tra le parti in ordine alla qualità, condizionamento e caratteristiche dell'olio offerto in vendita saranno prelevati, in contraddittorio tra le parti stesse, gli usuali campioni che verranno rimessi a cura dell'assuntore ad un laboratorio ufficiale da esse scelto, oppure, in caso di disaccordo designato dall'A.I.M.A.

I campioni rappresentativi per l'analisi da effettuare in caso di contestazione sono prelevati seguendo, per il prelevamento, le norme previste dai metodi ufficiali di analisi per gli olii e grassi approvati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

I risultati dell'analisi sono determinanti; le spese di analisi sono a carico della parte soccombente.

Nel caso in cui la merce non sia conforme ai requisiti di cui ai precedenti commi ottavo e nono, la vendita all'intervento non ha luogo e l'offerente è obbligato a ritirare la merce medesima con pagamento all'assuntore delle spese di entrata e di uscita dal magazzino, nonché delle spese di sosta dell'olio consegnato.

L'assuntore, per ogni partita completata, deve prelevare tre campioni del peso di grammi 250 da depositarsi in recipiente sigillato presso il magazzino di giacenza, a disposizione dell'Azienda.

Art. 5.

La merce consegnata è presa in carico dall'assuntore non appena siano state definite tra le parti, ai sensi del precedente art. 4, la qualità, la quantità, il condizionamento e le caratteristiche della merce medesima.

L'applicazione dei prezzi di acquisto di cui all'annessa tabella *C* agli olii di oliva vergini diversi dall'olio lampante è effettuata solamente quando l'assuntore abbia constatato che le caratteristiche di detti olii sono conformi a quelle definite nell'allegato I del regolamento CEE n. 1058/77 e nell'allegato del regolamento CEE n. 136/66.

Il pagamento del prezzo al venditore deve essere effettuato dall'assuntore dopo la presa in carico del prodotto e, in ogni caso, non prima del centoventesimo giorno successivo alla data di presa in consegna del prodotto stesso risultante dalla ricevuta provvisoria di cui al precedente art. 4, comma ottavo, e non oltre il centoquarantesimo giorno successivo alla data medesima. A tal fine l'assuntore rilascia al venditore una bolletta di acquisto nella quale debbono risultare indicati: il magazzino in cui è avvenuta la consegna del prodotto, la data della consegna, l'intestatario venditore; la quantità, la qualità, le caratteristiche merceologiche ed il prezzo di acquisto nelle componenti indicate al precedente art. 3 e nell'annessa tabella *C*, e relativa IVA; nonché la data in cui l'importo della bolletta può essere riscosso dal venditore.

Con tale bolletta il venditore riscuote il prezzo dovutogli e relativa IVA direttamente dall'assuntore o dall'istituto bancario incaricato del pagamento e deve consegnare o spedire all'assuntore, ai sensi delle disposizioni vigenti sull'IVA, un esemplare della fattura emessa, salvo che il venditore sia soggetto esonerato da tale imposta, nel quale caso l'assuntore sulla base di apposita dichiarazione del venditore apposta sulla bolletta di acquisto all'atto della riscossione del prezzo, emette autofattura con distinta indicazione dell'IVA.

Art. 6.

Salva diversa prescrizione dei regolamenti comunitari, la vendita dell'olio acquistato dall'assuntore in esecuzione dell'incarico, è disposta dall'A.I.M.A. ed è eseguita dall'assuntore con l'osservanza delle condizioni e delle modalità stabilite dall'A.I.M.A. medesima nell'ambito delle norme generali di cui al regolamento CEE n. 2960/77 del 23 dicembre 1977, e successive modificazioni.

L'assuntore deve segnalare all'A.I.M.A. lo stato di condizionamento del prodotto, affinché essa possa disporne razionalmente la vendita e deve osservare le prescrizioni che l'azienda medesima stabilirà per l'identificazione dei contenitori di conservazione ai fini della vendita e per ogni altra esigenza commerciale prevista nelle condizioni di vendita.

Le consegne del prodotto ceduto dall'A.I.M.A. saranno effettuate alla condizione di merce resa dall'assuntore in fusti dell'acquirente, caricata su veicolo dell'acquirente medesimo, alla porta del magazzino di consegna, oppure in cisterna dell'acquirente alla porta di detto magazzino.

Tutte le operazioni relative alla consegna del prodotto competono all'assuntore, ivi comprese le analisi relative alla vendita dell'olio lampante e della sansa, da eseguirsi presso pubblici laboratori.

Art. 7.

Per ogni consegna giornaliera all'acquirente l'assuntore deve emettere apposita «bolletta di uscita», nella quale devono risultare: la quantità dell'olio ritirata dall'acquirente, il magazzino ove è avvenuto il ritiro, il numero distintivo del contenitore dal quale è stato estratto, la data del ritiro, la qualità e le caratteristiche merceologiche del prodotto.

Ai sensi del regolamento CEE n. 3472/85, presso ogni magazzino di stoccaggio è d'obbligo tenere, tra l'altro, perfettamente aggiornata una contabilità giornaliera che consenta la corretta gestione dei quantitativi presenti in magazzino, utilizzando un modello di scheda fornito dall'A.I.M.A.

Ogni vendita dovrà essere documentata da apposita fattura, che viene emessa dall'assuntore del servizio conformemente alle vigenti disposizioni sull'IVA ed alle condizioni di vendita stabilite dall'A.I.M.A. in esecuzione del citato regolamento CEE n. 2960/77.

TABELLA *A*

CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OLIO DI OLIVA 1986-87

CENTRI DI INTERVENTO PER L'OLIO DI OLIVA

(Regolamento CEE n. 3130/78 del 28 dicembre 1978)

Liguria

Imperia - Savona - La Spezia

Toscana

Firenze - Lucca - Pistoia - Pisa - Arezzo - Siena - Grosseto

Lazio

Frosinone - Viterbo - Rieti - Roma - Latina

Campania

Salerno - Caserta - Benevento - Napoli - Montecorvino Rovella Avellino

Abruzzo

Chieti - Mosciano S. Angelo - Pescara

Molise

Campobasso

Puglia

Foggia - Bari - Taranto - Brindisi - Lecce - Manduria

Calabria

Cosenza - Catanzaro - Reggio Calabria - Rossano Calabro - Gioia Tauro

Sicilia

Agrigento - Trapani - Messina - Palermo - S. Agata-Militello - Catania - Caltanissetta - Ragusa - Siracusa

Sardegna

Sassari - Cagliari - Nuoro

Veneto

Rivoli Veronese

Emilia-Romagna

Forlì

Lombardia

Rodengo Saiano

Marche

Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno

Lucania

Pisticci - Rionero

Umbria

Spoleto - Terni

TABELLA *B*

CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OLIO DI OLIVA 1986-87

Denominazioni e definizioni degli olii di oliva che possono essere acquistati dagli assuntori del servizio di commercializzazione

(Regolamenti CEE n. 136/66 del 22 settembre 1966 e n. 2942/80 del 13 novembre 1980)

1. Olio di oliva vergine: (per il quale si può anche usare l'spressione «puro olio di oliva vergine») ottenuto dalle olive soltanto mediante processi meccanici, compresa la pressione, esclusa qualsiasi miscela con olii d'altra natura o con olio di oliva ottenuto con altro processo. Esso è classificato nelle seguenti qualità e relative caratteristiche:

extra: olio di oliva di gusto perfetto, il cui tenore in acidi grassi liberi, espresso in acido oleico, non ecceda un grammo per 100 grammi ed il cui tenore in acqua ed impurezze non ecceda l'1%;

fino: olio di oliva che abbia tutte le caratteristiche dell'olio extra, salvo per quanto riguarda il tenore in acidi grassi liberi, espresso in acido oleico, che non deve eccedere 1,5 grammi per 100 grammi ed il cui tenore in acqua ed impurezze non ecceda l'1%;

semifino: (per il quale si può anche usare l'espressione «corrente») olio di oliva di gusto buono, il cui tenore in acidi grassi liberi espresso in acido oleico, non acceda 3,3 grammi per 100 grammi ed il cui tenore in acqua ed impurezze non ecceda l'1%;

lampante: olio di oliva di gusto imperfetto e il cui tenore in acidi grassi liberi, espresso in acido oleico, è superiore a 3,3 grammi per 100 grammi e fino ad un massimo di 12 grammi per 100 grammi, ed il cui tenore in acqua ed impurezze non ecceda l'1%.

2. Olio di sansa d'oliva: olio ottenuto dal trattamento al solvente delle sanse d'oliva e di altri residui dell'estrazione dell'olio di oliva, il cui tenore in acidi grassi, espresso in acido oleico, non sia superiore a 15 grammi per 100 grammi ed il cui tenore in acqua ed impurezze non acceda il 2%.

TABELLA *C*

CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OLIO DI OLIVA 1986-87

Prezzo iniziale di acquisto dell'olio di oliva offerto all intervento e reso non scaricato franco magazzino centro intervento indicato nell'offerta

(Regolamenti CEE n. 3085/83 del 31 ottobre 1983, n. 3166/84 del 14 novembre 1984, n. 2063/86 e n. 1459/86 del 13 maggio 1986)

Olio di oliva vergine extra: prezzo di acquisto per quintale: prezzo di intervento per l'olio di oliva vergine semifino (L. 336.036,96) + maggiorazione di qualità (L. 26.868,66) = L. 362.905,62.

Olio di oliva vergine fino: prezzo di acquisto per quintale: prezzo di intervento per l'olio di oliva vergine semifino (L. 336.036,96) + maggiorazione di qualità (L. 18.787,86) = L. 354.824,82.

Olio di oliva vergine semifino o corrente: prezzo di acquisto per quintale L. 336.036,96.

Olio di oliva vergine lampante: prezzo di acquisto per quintale con acidità non superiore a gradi 1: prezzo di intervento per l'olio di oliva vergine semifino (L. 336.036,96) — riduzione di qualità (L. 12.649,56) = L. 323.387,40.

Tale prezzo è ulteriormente e cumulativamente ridotto per ogni decimo di grado di acidità in più, di L. 497,28 per acidità superiore ad 1° e fino ad 8° e di L. 543,90 per acidità superiore ad 8° e fino a 12°.

Il prezzo di acquisto per le suddette qualità di olio di oliva vergine è applicato sulla quantità di prodotto consegnata, diminuita del peso di acqua e di impurezze eccedente la tolleranza dello 0,2%.

Olio di sansa di oliva: prezzo di acquisto per quintale con 5 gradi di acidità: prezzo di intervento per l'olio di oliva vergine semifino (L. 336.036,96) — riduzione di qualità (L. 191.142) = L. 144.894,96.

Tale prezzo è ulteriormente e cumulativamente ridotto per ogni decimo di grado di acidità in più, di L. 264,18 per acidità superiore a 5° e fino ad 8° e di L. 310,80 per acidità superiore ad 8° e fino a 14°.

Il prezzo di acquisto per l'olio di sansa di oliva è applicato sulla quantità di prodotto consegnata, diminuita del peso di acqua e di impurezze eccedente la tolleranza dello 0,5%.

86A8685

Condizioni e modalità di acquisto da parte dell'A.I.M.A. e di stoccaggio dei prodotti ricavati dalla distillazione di cui all'art. 40 del regolamento CEE n. 337/79 per la campagna 1986-87.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 610, relativa al riordinamento dell'A.I.M.A.;

Visto il regolamento CEE n. 337/79 del 5 febbraio 1979, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 40;

Visto il regolamento CEE n. 2179/83 del 25 luglio 1983, e successive modificazioni, che stabilisce le regole generali relative alla distillazione dei vini e dei sottoprodotti della vinificazione;

Visto il regolamento CEE n. 2705/85 del 28 agosto 1986, recante modalità di applicazione per la campagna viticola 1986-87 della distillazione di cui all'art. 40 del regolamento CEE n. 337/79, e in particolare l'art. 6;

Vista la circolare del Ministero dell'agricoltura e delle foreste n. 12 del 20 ottobre 1986;

Ritenuta la necessità di stabilire le condizioni e modalità di acquisto da parte dell'A.I.M.A. e di stoccaggio dei prodotti della distillazione consegnati in applicazione delle citate disposizioni comunitarie;

Nell'adunanza del 23 ottobre 1986;

Ha deliberato:

Art. 1.

I distillatori riconosciuti ai sensi del decreto ministeriale 1° marzo 1984, che intendono consegnare all'A.I.M.A., a norma dell'art. 40 del regolamento CEE n. 337/79, i prodotti ricavati dalla distillazione dei vini di cui al regolamento CEE n. 2705/86 del 28 agosto 1986, devono presentare offerta di vendita all'A.I.M.A. secondo le modalità e alle condizioni stabilite nella presente deliberazione.

Art. 2.

Ai sensi delle disposizioni comunitarie citate all'art. 1 possono essere ceduti all'A.I.M.A. i seguenti prodotti della distillazione:

alcole neutro con gradazione alcolica non inferiore a 96°, rispondente alla definizione che figura nell'allegato del regolamento CEE n. 2179/83;

- alcole con gradazione alcolica non inferiore a 92°, diverso da quello di cui al primo trattino.

Art. 3.

L'acquisto da parte dell'A.I.M.A. dei prodotti della distillazione indicati all'art. 2 è effettuato in base ad offerta scritta del distillatore contenente le seguenti indicazioni:

a) denominazione o ragione sociale e sede della ditta venditrice, nonché il nome, il cognome e la qualifica del legale rappresentante;

b) la quantità (espressa in ettolitri), la qualità e gradazione alcolica effettiva della partita di prodotto offerta in vendita con la specificazione che la partita medesima proviene dalla distillazione di vini di cui al regolamento CEE n. 2705/86 del 28 agosto 1986;

c) dichiarazione da cui risulti se il distillatore abbia beneficiato o meno dell'aiuto comunitario per la partita di prodotto offerta in vendita;

d) fatture relative alla cessione del vino, in cui siano indicati la quantità del vino ceduta, la gradazione alcolica ed il corrispondente montegradi;

e) denominazione e sede dello stabilimento nel quale è stata effettuata la distillazione;

f) ubicazione del magazzino di deposito del prodotto, con la specifica dei contenitori nei quali lo stesso si trova conservato;

g) dichiarazione sulle modalità di pagamento del prezzo di acquisto da parte dell'A.I.M.A. (commutazione in vaglia cambiario non trasferibile della Banca d'Italia, accreditamento in conto corrente bancario o postale, ecc.).

Art. 4.

L'offerta di vendita deve essere redatta su carta bollata e pervenire all'A.I.M.A. entro e non oltre il 31 ottobre 1987, corredata dei seguenti documenti in originale:

a) certificato della cancelleria del tribunale (per le società commerciali) e della camera di commercio, industria ed artigianato (per le ditte individuali e le società di fatto) — di data non anteriore di oltre tre mesi a quella dell'offerta — indicante, tra l'altro, le complete generalità e la qualifica del legale rappresentante della ditta offerente;

b) certificato del competente UTIF conforme al modello allegato alla circolare del Ministero dell'agricoltura e delle foreste n. 12 del 20 ottobre 1986, dalla quale risultino, oltre al vincolo a favore dell'A.I.M.A. della partita di prodotto offerta in vendita, le seguenti indicazioni:

la quantità in ettolitri, la qualità e la gradazione alcolica del prodotto;

che il prodotto proviene dalla distillazione dei vini di cui al regolamento CEE n. 2705/86 e ha i requisiti indicati al primo o al secondo trattino dell'art. 2;

tipo e contrassegno dei contenitori del prodotto e luogo di immagazzinamento;

il nome dei produttori che hanno ceduto il vino per la distillazione, la quantità di prodotto da ciascuno ceduta e gli estremi dei relativi documenti di accompagnamento;

il periodo in cui è stata effettuata la distillazione;

c) obbligazione irrevocabile del titolare della distilleria, presso la quale è depositata la partita oggetto dell'offerta, a conservare in deposito la partita medesima;

d) copia della denuncia di produzione per la campagna 1986-87;

e) certificato di analisi relativo al vino distillato, rilasciato da un laboratorio o istituto all'uopo abilitato, in cui siano indicati la quantità, il colore, la gradazione alcolometrica effettiva per distillazione e il tenore di alcole metilico.

Art. 5.

Verificata la regolarità dell'offerta e della relativa documentazione, l'A.I.M.A. provvede alla comunicazione di accettazione della partita di prodotto offerta in vendita, mediante lettera raccomandata a firma del direttore generale, inviata per conoscenza anche all'UTIF.

Art. 6.

I prezzi di acquisto per ettolitro e per grado alcolico, dovuti dall'A.I.M.A. al venditore, sono L. 3.232,32 per il prodotto di cui al primo trattino dell'art 2 e L. 3.061,38 per il prodotto di cui al secondo trattino dello stesso articolo.

Nel caso in cui il distillatore abbia già beneficiato dell'aiuto comunitario per la partita di prodotto offerta in vendita, i prezzi di cui al primo comma sono diminuiti dell'importo dell'aiuto corrispondente e pertanto sono di L. 1.491,84 per ettolitro e per grado alcolico.

Tali prezzi si applicano a merce nuda franco magazzino dell'A.I.M.A.

Art. 7.

Il passaggio in proprietà del prodotto e la relativa consegna, con la costituzione del conseguente rapporto di deposito, decorrono, a tutti gli effetti giuridici ed economici, dalla data di autenticazione della firma apposta sull'atto di obbligazione di deposito.

La consegna avviene senza estrazione del prodotto dai magazzini delle distillerie in cui si trova immagazzinato al momento della presentazione dell'offerta di vendita all'A.I.M.A.

Pertanto, il servizio per il deposito e la conservazione delle partite di prodotto acquistate resta affidato alle ditte depositarie del prodotto medesimo con le modalità ed alle condizioni da definire a mezzo di contratto in uso per il deposito dell'alcole detenuto dalle distillerie in attuazione di altri regolamenti comunitari.

Art. 8.

L'A.I.M.A. dispone il pagamento del prezzo di acquisto dell'alcole, dietro presentazione di fattura, emessa dal venditore al ricevimento della lettera di cui al precedente art. 5 per l'importo di L. 1.491,84 per grado/ettolitro di prodotto, che è pari alla differenza tra il prezzo di acquisto dell'alcole ed il relativo aiuto comunitario.

Contestualmente viene disposto il pagamento della parte di prezzo corrispondente all'aiuto comunitario, qualora il distillatore non ne abbia già beneficiato a seguito di distinta richiesta presentata in precedenza.

Il pagamento del prezzo di acquisto dell'alcole da parte dell'A.I.M.A. è subordinato alla condizione prevista dall'art. 5, paragrafo 3, del regolamento CEE n. 2705/86, modificato dal regolamento CEE n. 3182/86 del 20 ottobre 1986.

La prova del pagamento del prezzo di acquisto del vino da parte del distillatore deve essere fornita all'A.I.M.A. nei termini stabiliti nel citato art. 5 del regolamento CEE n. 2705/86 mediante la presentazione delle dichiarazioni dei produttori attestanti che il pagamento di tale prezzo è avvenuto entro il termine indicato nell'art. 3 dello stesso regolamento.

Le firme dei produttori dichiaranti devono essere autenticate secondo le norme vigenti.

Art. 9.

La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 ottobre 1986

Il Ministro-Presidente: PANDOLFI

86A8668

PROVINCIA DI TRENTO

Passaggio dal demanio al patrimonio della provincia di un immobile in comune catastale di Lizzana

Con deliberazione n. 7029 di data 29 agosto 1986 la giunta provinciale di Trento ha disposto di trasferire la particella fondiaria 1070/23 comune catastale di Lizzana dal demanio al patrimonio provinciale.

86A8410

PREFETTURA DI TRIESTE

Ripristino di cognome nella forma originaria

Con decreto prefettizio 17 ottobre 1986, n. 13/2-1646, il decreto prefettizio 12 maggio 1930, n. 11419/33509, con il quale il cognome del sig. Romano Bait, nato a Trieste il 6 maggio 1886, venne ridotto nella forma italiana di «Batti», a norma del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, convertito in legge 24 maggio 1926, n. 878, con estensione alla moglie Maria Maier, è stato revocato, in seguito ad istanza prodotta il 15 luglio 1986, per quanto riguarda gli effetti nei confronti del nipote del predetto sig. Dario Batti, nato a Trieste il 13 luglio 1956 da Romano Batti junior, residente a Castello di Godego (Treviso), in via Marconi, 9, il cui cognome è restituito, pertanto, nella forma originaria di «Bait».

Il sindaco di Castello di Godego è incaricato di provvedere a tutti gli adempimenti di cui al decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed alla notificazione del predetto decreto prefettizio all'interessato.

86A8411

CIRCOLARI

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

CIRCOLARE 31 ottobre 1986, n. 1/31.

Disposizioni valutarie relative ad operazioni finanziarie. Applicazione del decreto ministeriale 12 marzo 1981 recante norme concernenti i regolamenti valutari ed i rapporti finanziari con l'estero e successive modificazioni, come da ultimo modificato dal decreto ministeriale 16 ottobre 1986. Disposizioni di attuazione della causale 8*a*).

Su istruzioni del Ministero del commercio con l'estero, le disposizioni di attuazione della causale 8*a*) di cui alla circolare n. 1 del 31 agosto 1981 e successive modificazioni sono sostituite dalle seguenti:

«Causale 8*a*) - *Attività di intermediazione fornita da mediatori.*

Si precisa che tra i chiarimenti e i documenti che possono essere richiesti all'operatore per comprovare la verità della dichiarazione sostitutiva di cui alla causale in oggetto rientrano, tra l'altro, quelli atti a comprovare il reale intervento del mediatore non residente, necessario per la conclusione del contratto.

Qualora all'operatore interessato non risulti l'esistenza di usi commerciali cui commisurare l'entità del compenso di mediazione, la circostanza dovrà essere evidenziata al Ministero del commercio con l'estero che, in tali casi, è competente al rilascio della relativa autorizzazione, previo parere del Comitato.

Qualora non ricorra la sola condizione di cui al punto 5 della causale in riferimento, il trasferimento del compenso di mediazione è subordinato a:

autorizzazione dell'Ufficio italiano dei cambi, nei casi in cui la mediazione si riferisce ad operazioni principali autorizzate in via generale;

autorizzazione dell'organo valutario competente per l'operazione principale, nei casi in cui l'operazione stessa è soggetta a provvedimento particolare di organo valutario.

La motivata relazione prevista dalla causale in riferimento deve, tra l'altro, fornire elementi circa l'affidabilità dell'operatore.

Le banche possono dar corso liberamente al trasferimento di sovrapprezzi, ove questi abbiano natura di compensi di intermediazione, sempreché risultino osservate le altre condizioni di cui alla presente causale. In tali casi il compenso da corrispondere può essere dedotto direttamente dai ricavi, se maggiorati del sovrapprezzo in modo riscontrabile, purché l'esistenza del compenso risulti indicata sul modulo valutario di esportazione».

Il direttore: SCORDINO

86A8686

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università di Trieste

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 8 luglio 1975, n. 305;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, numero 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la ministeriale prot. n. 4194 del 12 ottobre 1985, con la quale viene confermato a questa Università il posto di tecnico esecutivo presso l'istituto di microbiologia della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, già coperto dalla signora Persico Saincich Sidonia;

Considerato che si è già provveduto ad accantonare il 15% dei posti di organico della carriera esecutiva tecnica per le categorie privilegiate di cui alla legge n. 482/68;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico esecutivo in prova nel ruolo del personale della carriera esecutiva tecnica presso l'istituto di microbiologia della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) titolo di studio: diploma di istruzione secondaria di primo grado;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;

c) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità fisica all'impiego;

f) avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono prendere parte al concorso coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro i quali siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale.

Art. 3.

Le domande di ammissione, redatte sul prestampato allegato debitamente bollato o su carta legale contenente tutte le dichiarazioni prescritte, indirizzate al magnifico rettore dell'Università degli studi di Trieste, piazzale Europa, 1, devono pervenire entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante, in calce alla domanda, deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante. Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della suddetta autenticazione è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

Nella domanda i candidati devono dichiarare:

1) la data ed il luogo di nascita nonché nel caso abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite (documento da allegare);

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o dell'avvenuta cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (anche sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

5) titolo di studio posseduto con l'indicazione dell'anno e dell'istituto presso il quale è stato conseguito;

6) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

7) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli allegati alla domanda.

Dalle domande deve risultare altresì il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito. Del pari non si terrà conto delle domande che non contengano le indicazioni precisate nel presente articolo circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

I titoli oggetto di valutazione (titoli di servizio, attestati, diplomi, titoli di studio, ecc.) devono essere documentati nel bollo competente, all'atto della presentazione della domanda.

Art. 5.

La commissione giudicatrice del concorso in esame è composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Art. 6.

L'esame consta in una prova pratica ed in un colloquio secondo il seguente programma:

prova pratica: il candidato dovrà dimostrare di saper eseguire correttamente una pesata con bilancia di precisione, la preparazione di una soluzione a concentrazione data, la preparazione e sterilizzazione di alcuni semplici terreni di coltura, le comuni colorazioni in uso in microbiologia, una semina di batteri non patogeni su terreno di coltura liquido e solido, una conta di colonie batteriche cresciute su terreno agarizzato;

colloquio: verterà sugli argomenti della prova pratica, con accertamento della conoscenza di elementi di lingua inglese.

Art. 7.

La prova pratica avrà luogo il giorno 9 gennaio 1987, alle ore 9, presso l'istuto di microbiologia, via Fleming n. 22, Trieste.

La prova pratica non si intenderà superata se il candidato non ottenga almeno una votazione di 6/10. Ai candidati che conseguano l'ammissione al colloquio viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno una votazione di sei decimi.

Art. 8.

I candidati che abbiano superato il colloquio ed intendano far valere i titoli di preferenza alla nomina in quanto appartenenti ad una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (quale risulta integrato dall'art. 11 della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, dall'art. 2 della legge 14 ottobre 1966, n. 851, dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 e dall'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444), sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autenticata purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Il termine per la presentazione dei suddetti documenti, ai fini della preferenza, è di dieci giorni che decorre dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto il colloquio.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al magnifico rettore dell'Università degli studi di Trieste, piazzale Europa n. 1.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine stabilito.

Art. 9.

Esaurite le procedure concorsuali l'idoneo del concorso sarà nominato tecnico esecutivo di ruolo in prova presso l'istituto di microbiologia della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, con diritto al trattamento economico previsto dalla vigente normativa.

L'idoneo sarà immesso in servizio in attesa della regolarizzazione della documentazione di rito, di cui al successivo art. 10 del presente bando e salva la sopravvenienza di inefficacia qualora la Corte dei conti ricusasse il visto sia sul decreto di approvazione degli atti del concorso sia sul decreto di nomina.

Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto verranno comunque compensate.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine il vincitore sara nominato in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione per il personale istituita ai sensi dell'art. 5 della legge n. 808/77 su proposta del direttore dell'istituto. In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego, con diritto all'indennità prevista dalle norme vigenti.

Il vincitore non potrà ottenere il trasferimento ad altra università entro i primi cinque anni di servizio.

Art. 10.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, ai fini dell'accertamento nei loro confronti dei requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati, pena la decadenza dalla nomina, a presentare al rettore di questa Università, entro il termine di un mese dalla data di immissione in servizio, i sottoelencati documenti di rito:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato di identità con firma autenticata;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) originale del titolo di studio o copia autentica di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

7) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

8) certificato rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato nell'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra e assimilati debbono produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge n. 482/68, una dichiarazione legalizzata da un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 837/56.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

Tali documenti, redatti in bollo, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o a spedire a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, nel termine di cui al primo comma del presente articolo, i documenti di cui ai punti 6) e 8), nonché una copia dello stato matricolare integrale.

I documenti di cui ai punti 2), 3), 4), 5) e 8), come pure la copia dello stato matricolare, debbono essere di data non anteriore a tre mesi a quella di ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui ai punti 2) e 3) dovranno attestare, altresì, che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data della scadenza del termine utile per produrre la domanda di ammissione al concorso.

La documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile potrà essere regolarizzata entro trenta giorni a pena di decadenza.

Art. 11.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e nelle successive norme di integrazione e modificazione, nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti, tramite la ragioneria regionale dello Stato, per la registrazione.

Trieste, addì 6 dicembre 1985

p. *Il rettore:* RONDINI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Trieste, addì 31 gennaio 1986
Registro n. 1 Istruzione, foglio n. 230

Marche da bollo

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Trieste

Riservato all'ufficio	
	N. Concorso
	Codice carriera
	Scadenza concorso ....

Parte da compilarsi a cura del candidato
(a macchina o a carattere stampatello)

Il sottoscritto chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per esami/titoli ed esami/titoli, a n. .... post..... di ....
.... in prova presso ....

A tal fine, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto risulta compilato nei seguenti riquadri *A*, *B*, *C* e *D*.

QUADRO *A*

Cognome..

Cognome da coniugata..

Nome..

Data di nascita |_|_|_|_|_|_|
gg mm aa

QUADRO *B*

1. Cognome ....

   Cognome da coniugata ....

   Nome ....

2. Sesso (M/F) [ ]

3. Luogo di nascita ....

4. Data di nascita [| | | | |] gg mm aa

5. Eventuale possesso titolo di elevazione del limite di età (si/no) (se si, indicare ed állegare titolo/i) [|]

   ....

   ....

6. Comune di residenza ....

7. Residenza (via, piazza, numero civico, ecc.) ....

   ....

8. Cittadinanza italiana (si/no) [|]

9. Comune di iscrizione nelle liste elettorali ....

   Motivi di eventuale non iscrizione nelle liste elettorali ....

   ....

10. Precedenti penali (no/si) (se si, indicarli tra le «annotazioni integrative») [|]

11. Titolo di studio posseduto ....

    Denominazione istituto o università presso cui è stato conseguito ....

    ....

    .... Anno di conseguimento [1|9| |]

12. Posizione militare (da dichiarare solo se candidato di sesso maschile) ....

    ....

13. Impiegato — attualmente o in passato — presso pubblica amministrazione (si/no) [|]

    Se si, ha prestato i seguenti servizi:

    ....

    ....

    ....

    ....

    ....

14. Eventuali precedenti rapporti di impiego cessati per destituzione, dispensa o decadenza ex art. 127, lettera *d)*, del testo unico (no/si) [|]

QUADRO *C*

Recapito delle comunicazioni relative al concorso (*) (via, piazza, numero civico, ecc.)..

....

Comune del recapito delle comunicazioni (c.a.p., città, provincia)..

Telefono (prefisso-numero) |_|_|_|_| |_|_|_|_|_|_|_|

(*) *Solo nell'eventualità di recapito presso altri,* indicare i dati relativi alla persona presso cui si vogliono avere le comunicazioni inerenti al concorso.

QUADRO *D*

Elenco titoli allegati (nel caso di concorsi per titoli ed esami o per titoli):

....

....

....

....

....

Annotazioni integrative della domanda di partecipazione da apportarsi a cura del candidato relativa alle voci:

....

Il sottoscritto si impegna a notificare tempestivamente, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, le eventuali variazioni del recapito per le comunicazioni relative al concorso.

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che l'amministrazione non risponde per eventuali disguidi postali, né per la mancata comunicazione — da effettuare con le modalità previste dal bando di concorso — dell'eventuale cambio di residenza o del recapito delle comunicazioni, indicati nella presente domanda.

(luogo) (data)

(firma da autenticare)

(Spazio per l'autenticazione della firma)

86A8487

Concorsi a posti di tecnico esecutivo presso l'Università di Cagliari

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITA DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato e modificato con legge 24 giugno 1950, n. 465;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 1981 concernente le declaratorie delle qualifiche funzionali e dei profili professionali del personale non docente delle università;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la legge finanziaria 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la nota ministeriale n. 4194 del 12 ottobre 1985, con cui veniva autorizzata l'emissione dei bandi di concorso previsti dalla legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la delibera 12 ottobre 1984, n. 1488, emessa dalla sezione di controllo della Corte dei conti, concernente l'inquadramento del personale non docente universitario;

Vista la circolare ministeriale n. 2008 del 4 giugno 1986;

Vista la circolare ministeriale n. 3854/72 del 12 settembre 1985 inerente chiarimenti sulla legge n. 312/80;

Considerata la necessità di ricorrere per le assunzioni in corso alla normativa preesistente la legge n. 312/80;

Considerata la necessità di stabilire una corrispondenza tra le ex carriere e le qualifiche funzionali previste dalla legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il telegramma del Ministero della pubblica istruzione del 31 luglio 1986, con cui veniva autorizzata l'emissione di tutti i bandi di concorso su posti disponibili di cui alle leggi 22 agosto 1985, n. 444 e 28 febbraio 1986, n. 41;

Visto l'elenco dei posti disponibili di tecnico esecutivo di cui alla circolare ministeriale n. 4194 del 12 ottobre 1985 diramata in esecuzione della legge 22 agosto 1985, n. 444;

Considerato che il posto assegnato alla cattedra di anatomia patologica II è tuttora vacante;

Considerato che la persona che ha richiamato il posto dell'istituto di parassitologia non ha avuto il decreto rettorale di inquadramento nelle qualifiche funzionali registrato;

Considerata l'opportunità di bandire un unico concorso per i posti suddetti, come espressamente indicato dal Ministero della pubblica istruzione in riferimento ai provvedimenti unici previsti dalla circolare n. 2008 del 4 giugno 1986;

Considerato che il contingente numerico di ciascun istituto non permette di operare alcuna riserva;

Considerata la vacanza e la disponibilità dei posti di che trattasi;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, menzionati nelle seguenti tabelle *A* e *B*, a due posti di tecnico esecutivo (quarta qualifica funzionale, area funzionale tecnico-scientifica, profilo professionale: agente tecnico), rispettivamente presso la cattedra di anatomia patologica II e l'istituto di parassitologia della facoltà di medicina e chirurgia di questa Università, come specificato:

Tabella *A*:

cattedra di anatomia patologica II . . . . posti 1

Tabella *B*:

istituto di parassitologia . . . . » 1

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) la cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, ferme restando le elevazioni previste dalle vigenti disposizioni;

c) il godimento dei diritti politici;

d) idoneità fisica al lavoro ed al servizio;

e) il possesso del titolo di studio di licenza di scuola media inferiore o altra scuola post-elementare a corso triennale.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta dal rettore con decreto motivato.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile, stabilito nel presente decreto, per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà l'esclusione dal concorso e, comunque, dalla nomina.

Art. 3.

Il limite massimo d'età di cui alla lettera *b*) del precedente art. 2, è soggetto alle deroghe previste dalle vigenti disposizioni.

In particolare il limite è elevato:

a) di un anno per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *a*) si cumula con quella di cui alla lettera *b*), purché complessivamente non si superino i 40 anni.

Art. 4.

Le domande di ammissione, redatte in carta legale, dovranno essere distinte per ciascun concorso, e dovranno essere indirizzate al rettore di questa Università - Ufficio gestioni cliniche - Via Università n. 40 - 09124 Cagliari, entro trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Tale domanda dovrà contenere cognome, nome e domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso.

Il candidato, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dovrà dichiarare sotto la sua personale responsabilità:

a) la data ed il luogo di nascita;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune ove è iscritto nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate o che non ne hanno riportato alcuna;

e) il titolo di studio;

f) la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi eventualmente prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione eventuale di precedente rapporto d'impiego;

h) i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso;

i) qualsiasi titolo idoneo per il punteggio relativo alla graduatoria dei vincitori.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

I concorrenti devono allegare alla domanda i documenti per dimostrare il possesso dei titoli di cultura, scientifici e professionali utili ai fini dell'attribuzione del punteggio riservato alla commissione d'esame, in conformità alle leggi sul bollo.

I concorrenti che rientrano nella categoria di cui all'art. 3 del presente bando dovranno, inoltre, presentare i documenti comprovanti la loro appartenenza alle categorie stesse.

Art. 5.

La commissione giudicatrice sarà nominata e composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Per le modalità di espletamento del concorso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 6.

Gli esami consisteranno in prove di cui all'allegato *A*.

Ai titoli scientifici, accademici e professionali la commissione riserverà il 25% dei punti messi a disposizione.

Art. 7.

I concorrenti che abbiano superato le prove d'esame e che intendono far valere i titoli di preferenza e precedenza nella nomina, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, dovranno far pervenire all'Università degli studi - Ufficio gestione cliniche - Via Università n. 40 - 09124 Cagliari, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro quindici giorni a partire dalla data ultima in cui hanno sostenuto le prove d'esame, tutti i certificati rilasciati, nelle forme prescritte, dalle competenti autorità, comprovanti il possesso di tali titoli.

Si precisa che in forza delle modifiche introdotte dall'art. 7 della legge n. 444/85 e richiamate dall'art. 8, si inserisce dopo il n. 16 del succitato art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3/57, quale titolo di preferenza, la documentazione attestante lo stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dall'iscrizione nelle liste di collocamento.

Art. 8.

Ai sensi del disposto di cui all'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444, i vincitori saranno chiamati in servizio, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, e saranno tenuti a presentare, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di presa di servizio i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione fisica e l'idoneità all'impiego con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico del sangue per la lue, rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza o da un medico provinciale.

Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menoma l'attività fisica all'impiego per il quale ha concorso;

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri incarichi retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private, o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato, ed in caso affermativo, la relativa opzione.

Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Deve essere rilasciata anche se negativa.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene la legalizzazione.

Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 7) e 8) dovranno inoltre essere di data non anteriore di tre mesi rispetto alla data della presa di servizio.

Ai termini dell'ultimo comma del succitato art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo, devono presentare nel termine sopra citato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico, e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

I titoli richiesti per ottenere l'ammissione al concorso, nonché i titoli di cui alla lettera *i)*, art. 4, del presente bando debbono essere posseduti da data anteriore alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 9.

L'Università degli studi di Cagliari si riserva la facoltà di procedere in qualsiasi momento, prima o dopo l'espletamento del concorso, a visita medica di controllo, onde appurare l'idoneità fisica all'impiego, finalizzata al posto da ricoprire.

Art. 10.

Le graduatorie dei vincitori e quelle eventuali degli idonei saranno formate in base ai risultati ed alla valutazione dei titoli.

A parità di merito saranno osservate le norme dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, concernenti la graduatoria dei titoli di preferenza e precedenza per l'ammissione nei pubblici impieghi e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 11.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si svolgeranno le prove d'esame.

Art. 12.

I vincitori di concorso che risultano in possesso di tutti i requisiti prescritti, saranno nominati tecnici esecutivi di ruolo in prova, ed inquadrati nella qualifica funzionale e profilo professionale previsto dalla legge n. 312/1980, citata nelle premesse del presente decreto.

Sarà operato pertanto il rapporto tra la qualifica di tecnico esecutivo e la nuova qualifica funzionale e profilo professionale in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981.

Il trattamento economico sarà corrisposto ai sensi delle vigenti disposizioni.

Il periodo di prova ha la durata di mesi sei.

Al termine di detto periodo i vincitori saranno nominati in ruolo stabile, previo giudizio favorevole del direttore dell'istituto per cui è stato bandito il posto.

In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

Il presente decreto sarà inviato alla sezione regionale della Corte dei conti presso la regione Sardegna per la registrazione.

Cagliari, addì 26 settembre 1986

Il rettore: CASULA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione per la regione Sardegna, addì 17 ottobre 1986
Registro n. 37 Istruzione, foglio n. 145

ALLEGATO A

PROVE D'ESAME

TABELLA A

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico esecutivo presso la cattedra di anatomia patologica II della facoltà di medicina e chirurgia di questa Università.

Prova pratica:

uso di microtomo a slitta per inclusioni paraffiniche e del criostato per esami istologici in estemporanea;

allestimento e colorazioni d'uso di strisci relativi a liquidi organici (espettorato broncoaspirato, liquidi provenienti da cavità sierose, ecc.);

nozioni di tecnica sulla fissazione di frammenti tessutali;

nozioni sull'allestimento di soluzioni coloranti più in uso.

Il candidato è tenuto a commentare e a spiegare a voce i vari procedimenti.

TABELLA B

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico esecutivo presso l'istituto di parassitologia della facoltà di medicina e chirurgia di questa Università.

Prova pratica:

uso di apparecchiature in dotazione all'istituto di parassitologia: fotocopiatrice, proiettore diapositive, centrifuga refrigerata, microscopi;

autopsia di un topo con reperimento ed isolamento di eventuali macroparassiti intestinali;

dissezione di un artropode mediante uso di un microscopio stereoscopico, reperimento di eventuali forme larvali di parassiti e loro somministrazione ad un topo mediante sondino gastrico.

86A8486

Concorso a quattordici posti di infermiere professionale presso l'Università di Cagliari

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, ratificato e modificato con legge 24 giugno 1950, n. 465;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 3 giugno 1960, n. 380;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 1981 concernente le declaratorie delle qualifiche funzionali e dei profili professionali del personale non docente delle università;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la legge finanziaria 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la nota ministeriale n. 4194 del 12 ottobre 1985, con cui veniva autorizzata l'emissione dei bandi di concorso previsti dalla legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la delibera n. 1488 del 12 ottobre 1984 emessa dalla sezione di controllo della Corte dei conti, concernente l'inquadramento del personale non docente universitario;

Considerata la necessità di ricorrere, per le assunzioni in corso, alla normativa preesistente la legge n. 312/80;

Considerata la necessità di stabilire una corrispondenza tra le ex carriere e le qualifiche funzionali previste dalla legge n. 312/80;

Considerato che la legge 28 febbraio 1986, n. 41 e la circolare ministeriale n. 2008 del 4 giugno 1986, esplicativa di tale legge, hanno autorizzato a bandire i concorsi pubblici per il conferimento dei posti dei ruoli del personale non docente universitario cessato entro la data del 31 dicembre 1985;

Vista l'assegnazione di undici posti di infermiere generico di cui alla nota ministeriale n. 4194 del 12 ottobre 1985, esplicativa della legge n. 444;

Vista l'assegnazione di un posto di infermiere generico di cui alla nota ministeriale n. 2008 del 4 giugno 1986, esplicativa della legge n. 41;

Vista la circolare ministeriale n. 3854/A2 del 12 settembre 1985 inerente chiarimenti sulla legge 11 luglio 1980, n. 312 ed in particolare le argomentazioni poste in merito ai profili ad esaurimento (quinta qualifica, area funzionale socio-sanitaria, profilo professionale operatore socio-sanitario di infermiere generico, di puericultrice, di infermiere psichiatrico), nonché l'impossibilità di poter emettere bandi di concorso per il profilo professionale di operatore socio-sanitario i cui posti saranno aggiunti alla dotazione del profilo di assistente socio-sanitario (sesta qualifica, area socio-sanitaria);

Vista l'assegnazione di due posti di infermiere professionale di cui alla nota ministeriale n. 4194 del 12 ottobre 1985, esplicativa della legge n. 444;

Considerata l'opportunità di sommare, ai fini dell'assunzione, i contingenti numerici previsti dalle circolari ministeriali n. 4194 e n. 2008 sopra citate, opportunità avvallate espressamente dal Ministero della pubblica istruzione in riferimento ai provvedimenti unici previsti dalla circolare n. 2008 del 4 giugno 1986;

Considerato che il contingente numerico così determinato risulta di quattordici posti di infermiere professionale;

Considerata la vacanza e la disponibilità dei quattordici posti di infermiere professionale citati nelle note ministeriali n. 4194 del 12 ottobre 1985 e n. 2008 del 4 giugno 1986;

Decreta:

Art. 1.

È indetto il seguente concorso pubblico, per titoli ed esami, a quattordici posti di infermiere professionale della sesta qualifica funzionale, area funzionale socio-sanitaria, profilo professionale assistente socio-sanitario, di cui:

nove posti presso l'istituto di clinica medica generale;

quattro posti presso i servizi generali;

un posto presso la cattedra di semeiotica medica.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) la cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, ferme restando le elevazioni previste dalle vigenti disposizioni;

c) il godimento dei diritti politici;

d) idoneità fisica al lavoro ed al servizio;

e) il possesso del diploma rilasciato da una scuola convitto professionale.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta dal rettore con decreto motivato.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile, stabilito nel presente decreto, per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà l'esclusione dal concorso e, comunque, dalla nomina.

Art. 3.

Il limite massimo d'età di cui alla lettera *b)* del precedente art. 2, è soggetto alle deroghe previste dalle vigenti disposizioni.

In particolare il limite è elevato:

a) fino ai quarantacinque anni di età per i mutilati e gli invalidi di guerra e per coloro ai quali è esteso lo stesso beneficio;

b) di un anno per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

c) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *b)* si cumula con quella di cui alla lettera *c)*, purché complessivamente non si superino i 40 anni.

Art. 4.

La domanda, redatta in carta da bollo da L. 3.000, deve essere indirizzata al rettore di questa Università - Ufficio gestione cliniche - Via Università n. 40 - 09124 Cagliari, entro trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Tale domanda dovrà contenere cognome, nome e domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso.

Il candidato, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dovrà dichiarare sotto la sua personale responsabilità:

a) la data ed il luogo di nascita;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune ove è iscritto nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate o che non ne hanno riportato alcuna;

e) il titolo di studio;

f) la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi eventualmente prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione eventuale di precedente rapporto d'impiego;

h) i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo d'età per l'ammissione al concorso;

i) qualsiasi titolo idoneo per il punteggio relativo alla graduatoria dei vincitori.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

I concorrenti devono allegare alla domanda i documenti per dimostrare il possesso dei titoli di cultura, scientifici e professionali utili ai fini dell'attribuzione del punteggio riservato alla commissione d'esame, in conformità alle leggi sul bollo.

I concorrenti che rientrano nella categoria di cui all'art. 3 del presente bando dovranno, inoltre, presentare i documenti comprovanti la loro appartenenza alle categorie stesse.

Art. 5.

La commissione giudicatrice sarà nominata e composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Per le modalità di espletamento del concorso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 6.

Gli esami consisteranno in una prova pratica con relazione scritta seguita da un colloquio su argomenti di interesse professionale.

Le materie delle suddette prove saranno relative ai compiti professionali previsti dagli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1974, n. 225, contenenti modifiche al regio decreto 2 maggio 1940, n. 1310, sulle mansioni degli infermieri professionali ed infermieri generici.

Ai titoli scientifici, accademici e professionali la commissione riserverà il 25% dei punti messi a disposizione.

Art. 7.

I concorrenti che abbiano superato le prove d'esame e che intendono far valere i titoli di preferenza e precedenza nella nomina, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, dovranno far pervenire all'Università degli studi - Ufficio gestione cliniche - Via Università n. 40 - 09124 Cagliari, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro quindici giorni a partire dalla data ultima in cui hanno sostenuto le prove d'esame tutti i certificati rilasciati, nelle forme prescritte, dalle competenti autorità, comprovanti il possesso di tali titoli.

Art. 8.

Ai sensi del disposto di cui all'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444, i vincitori saranno chiamati in servizio, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, e saranno tenuti a presentare, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di presa di servizio i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del diploma di infermiere professionale o copia autenticata di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione fisica e l'idoneità all'impiego con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico del sangue per la lue, rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza o da un medico provinciale.

Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menoma l'attività fisica all'impiego per il quale ha concorso;

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri incarichi retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private, o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato, ed in caso affermativo, la relativa opzione.

Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Deve essere rilasciata anche se negativa.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene la legalizzazione.

Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 7) e 8) dovranno inoltre essere di data non anteriore di tre mesi rispetto alla data della presa di servizio.

Ai termini dell'ultimo comma del succitato art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo, devono presentare nel termine sopra citato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico, e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

I titoli richiesti per ottenere l'ammissione al concorso, nonché i titoli di cui alla lettera *i)*, art. 4 del presente bando debbono essere posseduti da data anteriore alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 9.

L'Università degli studi di Cagliari si riserva la facoltà di procedere in qualunque momento, prima o dopo l'espletamento del concorso, a visita medica di controllo, onde appurare l'idoneità fisica all'impiego, finalizzata al posto da ricoprire.

Art. 10.

Le graduatorie dei vincitori e quelle eventuali degli idonei saranno formate in base ai risultati ed alla valutazione dei titoli.

A parità di merito saranno osservate le norme dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, concernenti la graduatoria dei titoli di preferenza e precedenza per l'ammissione nei pubblici impieghi e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 11.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si svolgeranno le prove d'esame.

Art. 12.

I vincitori di concorso che risultano in possesso di tutti i requisiti prescritti saranno nominati infermieri professionali di ruolo in prova, ed inquadrati nella qualifica funzionale o profilo professionale previsto dalla legge n. 312/80 citata nelle premesse del presente decreto.

Sarà operato pertanto il rapporto tra la qualifica di infermiere professionale e la nuova qualifica funzionale e profilo professionale in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981.

Il trattamento economico sarà corrisposto ai sensi delle vigenti disposizioni.

Il periodo di prova ha la durata di mesi sei.

Al termine di detto periodo i vincitori saranno nominati in ruolo stabile, previo giudizio favorevole del direttore dell'istituto per cui è stato bandito il posto.

In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

Il presente decreto sarà inviato alla sezione della Corte dei conti presso la regione Sardegna per la registrazione.

Cagliari, addì 27 agosto 1986

Il rettore: CASULA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione per la regione Sardegna, addì 1° ottobre 1986
Registro n. 34 Istruzione, foglio n. 207

86A8417

Concorso ad un posto di tecnico laureato presso l'Università di Milano

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 158;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255 ed in particolare l'art. 9;

Visto il regolamento di esecuzione della citata legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 11 dicembre 1969, n. 910;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la lettera ministeriale n. 2898 del 25 maggio 1984, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha riassegnato un posto di tecnico laureato presso il dipartimento di genetica e biologia dei microrganismi già dipartimento di biologia, sezione di genetica, della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di questa Università; ed ha autorizzato l'emissione del relativo bando di concorso;

Decreta:

Art. 1.

Numero dei posti

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico laureato di cui alla tabella *B* annessa alla sopracitata legge 3 novembre 1961, n. 1255, settimo livello funzionale, presso il sottoindicato istituto:

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

dipartimento di genetica e di biologia dei microrganismi (già dipartimento di biologia - sezione di genetica) . . posti 1

Art. 2.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

A) Diploma di laurea in scienze matematiche, fisiche e naturali e medicina e chirurgia.

B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40 salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti, fermo il limite massimo di 45 anni.

C) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica).

D) Godimento dei diritti politici.

E) Buona condotta morale e civile.

F) Idoneità fisica all'impiego.

G) Aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero, siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale e notificata all'interessato.

Art. 3.

Domanda e termine di presentazione

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale, indirizzate al rettore di questa Università - Via Festa del Perdono, 7 - 20122 Milano, devono pervenire entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. La firma dell'aspirante, in calce alla domanda, deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali o per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

Domanda di partecipazione al concorso

La domanda dovrà contenere il cognome, nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso.

I candidati debbono dichiarare, a pena di esclusione, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e sotto la propria responsabilità:

1) la data ed il luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal precedente art. 2, lettera *B)*, dovranno indicare, al fine dell'ammissione al concorso stesso, i titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite medesimo);

2) possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) o i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

5) il possesso del titolo di studio richiesto dall'art. 2, lettera *A)*, del presente bando;

6) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Unitamente alla domanda, ed entro lo stesso termine di trenta giorni, il candidato potrà presentare eventuali titoli professionali e di cultura che, ai sensi dell'art. 1 del presente bando, potranno essere valutati da parte della commissione, compilando un elenco in carta libera degli stessi.

Tutti i titoli prodotti dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo, sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Art. 5.

Commissione esaminatrice

La commissione giudicatrice sarà composta a norma della legge 3 giugno 1970, n. 380, art. 23, con decreto rettorale ed ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

Art. 6.

Prove di esame

Per lo svolgimento delle prove di esame saranno applicate le disposizioni contenute nel citato decreto del Presidente della Repubblica n. 686.

Gli esami consisteranno in tre prove scritte, di cui una consistente in una prova pratica con relazione scritta, ed in una prova orale.

Le prove di esame verteranno su temi popri delle discipline che interessano il servizio che il candidato dovrà svolgere presso l'istituto (o cattedra o centro), come da allegato programma. Il candidato dovrà inoltre dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti nella lingua straniera indicata nell'allegato programma.

Questa Università darà notizia mediante raccomandata, del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'amministrazione può disporre in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con firma dell'aspirante autenticata da un notaio o dal sindaco;

b) tessera ferroviaria personale se il candidato è dipendente statale;

c) tessera postale o porto d'armi o patente di guida automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno una votazione di sei decimi.

Le sedute della commissione, durante lo svolgimento del colloquio, sono pubbliche. Al termine di ogni seduta, la commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato.

L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario è affisso all'albo della sede di esame.

Art. 7.

Riserva di posti e preferenze a parità di merito

I candidati che abbiano superato il colloquio ed intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza alla nomina in quanto appartenenti ad una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (quale risulta integrato dall'art. 11 della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, dall'art. 2 della legge 14 ottobre 1966, n. 851, e dalla legge 2 aprile 1968, n. 482) sono tenuti ad esibire i relativi documenti, in originale o copia autenticata, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Il termine per la presentazione dei suddetti documenti ai fini della precedenza o preferenza, è di venti giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto il colloquio.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano - Via Festa del Perdono, 7 - c.a.p. 20122.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Art. 8.

Approvazione della graduatoria, dichiarazione dei vincitori e degli idonei

Espletate le prove del concorso, la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva costituita dalla somma dei voti riportati nelle prove scritte e nel colloquio.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme che danno titolo alla preferenza a favore di particolari categorie di cittadini, sarà approvata la graduatoria di merito e dichiarati i vincitori e gli idonei del concorso, sotto la condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Qualora fra i concorrenti ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve dei posti, si tiene conto prima del titolo che dà diritto ad una maggiore riserva. La graduatoria generale di merito, quella dei vincitori e degli idonei del concorso, sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Presentazione dei documenti per la nomina

I concorrenti, utilmente collocati nella graduatoria, ai fini dell'accertamento nei loro confronti dei requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati, pena la decadenza dalla nomina, a presentare al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano - Via Festa del Perdono, 7 - c.a.p. 20122, entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorre dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto l'invito, i sottoelencati documenti di rito. Tali documenti redatti in carta da bollo si considerano prodotti in tempo utile anche spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopra indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

A) Diploma originale, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti del diploma, ovvero, copia del diploma stesso autenticato in bollo nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 2, lettera *A*), del presente bando.

B) Estratto dell'atto di nascita, non è ammesso il certificato.

C) Certificato di cittadinanza italiana.

D) Certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso.

E) Certificato generale del casellario giudiziale.

F) Documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva.

G) Certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati, debbono produrre — ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482 — una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato, come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso. I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o a spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo, i documenti di cui alle lettere *A*) e *G*), nonché una copia integrale dello stato matricolare.

I documenti di cui alle lettere *C*), *D*), *E*) e *G*) del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare, debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui alle lettere *C*) e *D*) dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà, ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I profughi dei territori di confine hanno la facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tale caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati o gli uffici presso cui sono depositati.

Art. 10.

Nomina

I vincitori del concorso che risultino in possesso di tutti i requisiti prescritti, saranno nominati tecnici laureati in prova nel ruolo organico della carriera direttiva dei tecnici laureati, con diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione per il personale di cui all'art. 5 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego, con diritto alla indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

I vincitori non potranno ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato ed alla delegazione regionale della Corte dei conti di Milano per il visto e la registrazione.

Milano, addì 4 giugno 1986

Il rettore: MANTEGAZZA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Milano, addì 28 agosto 1986
Registro n. 11 Istruzione, foglio n. 275

ALLEGATO 1

Fac-simile di domanda
(da redigere in carta da bollo)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano - Via Festa del Perdono, 7 - 20122 MILANO

Il sottoscritto (1) .... (cognome e nome), domiciliato in .... (luogo e provincia), via .... n. .... cap. .... tel. .... chiede di essere ammesso al concorso ad un posto di tecnico laureato (settimo livello funzionale) presso codesta Università bandito nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 265 del 14 novembre 1986.

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dichiara sotto la propria responsabilità di:

1) essere nato a .... (luogo e provincia) il ....;

2) essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) essere iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (oppure indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione);

4) non avere riportato condanne penali (oppure aver riportato le seguenti condanne penali da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) (2);

5) aver conseguito il diploma di laurea .... presso .... nell'anno accademico ....;

6) dipendere dal distretto militare di .... e di aver prestato servizio militare di leva nel periodo dal .... al .... (oppure indicare se esonerato, rinviato ecc.);

7) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

8) indicare nella presente domanda i seguenti titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso ed allegare tutti gli altri titoli valutabili ai sensi dell'art. 4 del presente bando e di cui allega elenco in carta libera.

Data, ...

Firma (3)..

---

(1) Le donne coniugate devono indicare nell'ordine: cognome da nubile - cognome del marito - nome.

(2) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(3) La firma dell'aspirante dovrà essere autenticata dal funzionario competente a ricevere la documentazione, o da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco, ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo ufficio presso il quale prestano servizio e per coloro che prestano servizio militare il visto del comandante del reparto al quale appartengono.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA D'ESAME

Prima prova scritta: cultura generale nella disciplina genetica.

Seconda prova scritta: area disciplinare specifica della genetica molecolare e metodologie per il clonaggio molecolare.

Prova pratica con relazione scritta: strumentazione e operazioni inerenti alle aree summenzionate.

Prova orale: sulle aree disciplinari sopraindicate, con discussione degli elaborati scritti.

Prova di lingue straniere: il candidato dovrà dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti in lingua inglese e francese e relativi alle materie che formano oggetto delle prove sopraindicate.

86A8491

Concorso a quindici posti di coadiutore presso l'Università di Parma

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il regolamennto di esecuzione della succitata legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 866;

Vista la legge 5 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la nota n. 2008 del 4 giugno 1984 del Ministero della pubblica istruzione, con la quale si autorizza l'Università degli studi di Parma ad emettere il bando di concorso per la copertura di quindici posti nella carriera esecutiva amministrativa;

Preso atto che all'emanazione del presente decreto si è tenuto conto dei benefici in materia di assunzione riservati a categorie di aventi diritto ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 della legge 2 aprile 1968, n. 482 e dell'art. 8 della legge n. 808/1977;

Accertata la disponibilità del posto stesso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un pubblico concorso, per esami, a quindici posti di coadiutore nella carriera esecutiva amministrativa (quarta qualifica - area funzionale amministrativo-contabile - agente amministrativo), presso l'Università degli studi di Parma.

Ultimate le graduatorie di concorso ed approvati i relativi atti, questa amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova e ad immettere in servizio i vincitori del concorso, fatta salva la sopravvenuta inefficacia, a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è necessario il possesso della licenza media o di altra scuola post-elementare a durata triennale.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso devono aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il trentacinquesimo anno di età alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, salvo le eccezioni consentite dalle vigenti disposizioni relativamente alla elevazione di tale limite.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, devono essere indirizzate al rettore di questa Università e devono essere presentate o fatte pervenire entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, alla divisione del personale dell'Università degli studi di Parma.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale che riceve la raccomandata.

La firma del concorrente in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto sulla domanda del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 5.

Nella domanda, di cui si allega schema esemplificativo, il candidato deve indicare, a pena di esclusione:

a) cognome e nome (scritto in stampatello se la domanda non sia dattiloscritta; le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile);

b) data e luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età, dovranno indicare ed allegare, al fine dell'ammissione al concorso i titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dal limite medesimo);

c) il possesso della cittadinanza italiana (ovvero il titolo che dà luogo all'equiparazione);

d) il comune ove è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate;

f) il possesso del titolo di studio di cui all'art. 2 del presente bando di concorso;

g) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Art. 6.

L'esame consta di una prova scritta, di una prova pratica di dattilografia e di un colloquio.

La *prova scritta* è diretta ad accertare il possesso di una adeguata cultura generale e delle cognizioni tecniche necessarie per l'assolvimento delle funzioni proprie della carriera.

Il *colloquio* si svolgerà su:

1) diritti e doveri dell'impiegato civile dello Stato;

2) nozioni generali sull'ordinamento costituzionale ed amministrativo dello Stato;

3) nozioni generali sui servizi e sull'ordinamento dell'Università.

Saranno ammessi al colloquio i candidati che abbiano riportato una media di almeno 7/10 nella prova scritta e di 6/10 nella prova pratica di dattilografia.

Il colloquio non s'intende superato se il candidato non ottenga almeno una votazione di 6/10.

La commissione giudicatrice del concorso verrà costituita ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 7.

I concorrenti che abbiano superato le prove, dovranno far pervenire, nel termine che sarà indicato da questa Università, i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di precedenza e di preferenza nelle nomine.

Ai fini della graduatoria costituisce titolo di preferenza, a parità di merito, lo stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dalla iscrizione presso le apposite liste di collocamento.

Tale titolo di preferenza viene inserito, ai fini di cui sopra, dopo il numero sedici di cui all'art. 5, comma quarto, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 8.

I vincitori sono tenuti a presentare entro il primo mese di servizio i seguenti documenti di rito, attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione al pubblico impiego:

1) estratto dell'atto di nascita rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine, se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero se nato all'estero, sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita. Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato rilasciato dalla competente autorità consolare;

2) diploma originale del titolo di studio o copia autenticata, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Nel caso che il diploma non sia stato rilasciato, gli aspiranti sono tenuti a presentare in carta legale il certificato contenente la dichiarazione che, lo stesso, sostituisce a tutti gli effetti il diploma, sino a quando quest'ultimo potrà essere rilasciato;

3) certificato rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano, anche ai fini del presente decreto, coloro i quali abbiano ottenuto il riconoscimento di tale equiparazione a norma di legge;

4) certificato di godimento dei diritti politici;

5) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal segretario della procura della Repubblica del tribunale competente;

6) certificato rilasciato dal medico militare o dal medico provinciale ovvero dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato ha l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego oggetto del presente bando di concorso; nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 837/1956. L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica di un sanitario di propria fiducia i candidati vincitori per i quali lo ritenga necessario;

7) copia dello stato di servizio militare (per gli ufficiali e i militari di truppa) rilasciata dalla competente autorità militare. Per i candidati che non hanno prestato servizio militare il certificato di esito di leva. Coloro che non siano stati ancora sottoposti al giudizio del consiglio di leva dovranno produrre un certificato di iscrizione alle liste di leva;

8) fotografia recente del candidato con firma autenticata.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 6) non debbono essere stati rilasciati in data anteriore a tre mesi da quella di ricezione della comunicazione di nomina.

Tali documenti, redatti in carta da bollo, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano certificato di povertà oppure risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 9.

Dei risultati del concorso viene data notizia nel Bollettino ufficiale, parte seconda, del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 10.

Del presente bando sarà data pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Parma, addì 24 giugno 1986

Il rettore: PELOSIO

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Bologna, addì 6 ottobre 1986
Registro n. 69 Istruzione, foglio n. 11

ALLEGATO

Fac-simile

Al magnifico rettore dell'Università degli studi - PARMA

...l... sottoscritt... (1) ....
nat... a .... il ....
residente in .... via ....
.... n. ....
chiede di essere ammess... a partecipare al concorso pubblico, per esami, a quindici posti di coadiutore nella carriera esecutiva amministrativa presso l'Università degli studi di Parma.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere nat... a .... il ....;

b) di essere iscritt... nelle liste elettorali del comune di ....;

c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

d) di non aver riportato condanne penali;

e) di essere in possesso del seguente titolo di studio ....;

f) di non essere stat... destituit... o dispensat... dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stat... dichiarat... decadut... da altro impiego pubblico o statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito lo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

g) per quanto riguarda gli obblighi militari di trovarsi nella seguente posizione ....;

h) di eleggere il proprio domicilio nel comune di .... via .... n. .... c.a.p. ....

Data, ...

Firma autenticata

....

---

(1) Le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile.

86A8539

Concorso ad un posto di tecnico laureato presso l'Università di Parma

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il regolamento di esecuzione della succitata legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Vista la legge 30 novembre 1973, n. 766;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la ministeriale n. 2269 del 18 giugno 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione, ha autorizzato l'Università degli studi di Parma all'emissione di un bando di concorso per un posto di tecnico laureato (settima qualifica funzionale) presso l'istituto di chimica fisica, della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Parma.

Accertata la disponibilità del posto stesso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico laureato (settima qualifica funzionale), presso l'istituto di chimica fisica, della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Parma.

Ultimate le graduatorie di concorso ed approvati i relativi atti, questa amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova e ad immettere in servizio i vincitori del concorso, fatta salva la sopravvenuta inefficacia, a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è necessario il possesso della laurea in chimica e chimica industriale.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso devono aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il quarantesimo anno di età alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, salvo le eccezioni consentite dalle vigenti disposizioni relativamente alla elevazione di tale limite.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, devono essere indirizzate al rettore di questa Università e devono essere presentate o fatte pervenire entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, alla divisione del personale dell'Università degli studi di Parma.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale che riceve la raccomandata.

La firma del concorrente in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto sulla domanda del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 5.

Nella domanda, di cui si allega schema esemplificativo, il candidato deve indicare, a pena di esclusione:

a) cognome e nome (scritto in stampatello se la domanda non sia dattiloscritta; le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile);

b) data e luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età, dovranno indicare ed allegare, al fine dell'ammissione al concorso i titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dal limite medesimo);

c) il possesso della cittadinanza italiana (ovvero il titolo che dà luogo all'equiparazione);

d) il comune ove è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate;

f) il possesso del titolo di studio di cui all'art. 2 del presente bando di concorso;

g) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Il candidato dovrà, altresì, dichiarare i titoli per i quali chiede la valutazione ed allegare, a pena di non valutazione, i documenti ufficiali in originale od in copia autenticata, in entrambi i casi in bollo, che comprovino il possesso dei titoli indicati.

Non verranno presi in considerazione i titoli che perverranno a questa Università dopo il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Art. 6.

Ai titoli è riservato un punteggio non eccedente il 25% del totale dei punti.

Le prove di esame consistono in:

Prima prova scritta:

risoluzione di un problema chimico-fisico riguardante una delle seguenti aree:
termodinamica chimica;
cinetica chimica;
elettrochimica;
termodinamica statistica;
spettroscopia molecolare.

Seconda prova scritta:

svolgimento e discussione di un argomento chimico-fisico riguardante uno dei seguenti settori:
termodinamica chimica;
cinetica chimica;
elettrochimica;
spettroscopia molecolare;
struttura elettronica e molecolare dei sistemi chimici.

Prova pratica con relazione scritta riguardante la registrazione ed elaborazione dello spettro di assorbimento di un sistema molecolare.

Prova orale:

discussione degli argomenti oggetto delle prove scritte e di quella pratica. Discussione generale su argomenti chimico-fisici dei seguenti settori:
termodinamica chimica;
cinetica chimica;
elettrochimica;
spettroscopia molecolare;
struttura elettronica e molecolare dei sistemi chimici;
termodinamica statistica.

Il candidato dovrà dimostrare di saper tradurre oralmente testi tecnici, relativi alle materie del concorso stesso, in lingua inglese e francese.

Per essere ammessi alla prova orale occorre conseguire una media complessiva di 7/10 nelle due prove scritte e in quella pratica, riportando un punteggio minimo di 6/10 in ogni prova.

Art. 7.

La commissione giudicatrice del concorso di cui ai precedenti articoli è costituita dal direttore dell'istituto cui è assegnato il posto, da un professore di ruolo di materia attinente alle prove di esame e da un tecnico laureato di ruolo di materia attinente alle prove di esame.

Art. 8.

I concorrenti che abbiano superato la prova orale, dovranno far pervenire, nel termine che sarà indicato da questa Università, i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di precedenza e di preferenza nelle nomine.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 9.

I vincitori sono tenuti a presentare entro il primo mese di servizio i seguenti documenti di rito, attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione al pubblico impiego:

1) estratto dell'atto di nascita rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine, se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero se nato all'estero, sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita. Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato rilasciato dalla competente autorità consolare;

2) diploma originale del titolo di studio o copia autenticata, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Nel caso che il diploma non sia stato rilasciato, gli aspiranti sono tenuti a presentare in carta legale il certificato contenente la dichiarazione che, lo stesso, sostituisce a tutti gli effetti il diploma, sino a quando quest'ultimo potrà essere rilasciato;

3) certificato rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano, anche ai fini del presente decreto, coloro i quali abbiano ottenuto il riconoscimento di tale equiparazione a norma di legge;

4) certificato di godimento dei diritti politici;

5) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal segretario della procura della Repubblica del tribunale competente;

6) certificato rilasciato dal medico militare o dal medico provinciale ovvero dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato ha l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego oggetto del presente bando di concorso; nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 837/1956. L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica di un sanitario di propria fiducia i candidati vincitori per i quali lo ritenga necessario;

7) copia dello stato di servizio militare (per gli ufficiali e i militari di truppa) rilasciata dalla competente autorità militare. Per i candidati che non hanno prestato servizio militare il certificato di esito di leva. Coloro che non siano stati ancora sottoposti al giudizio del consiglio di leva dovranno produrre un certificato di iscrizione alle liste di leva;

8) fotografia recente del candidato con firma autenticata.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 6) non debbono essere stati rilasciati in data anteriore a tre mesi da quella di ricezione della comunicazione di nomina.

Tali documenti, redatti in carta da bollo, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano certificato di povertà oppure risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 10.

I requisiti di ammissione degli idonei sarà formata in base ai risultati degli esami e alla valutazione dei titoli.

A parità di merito saranno applicati i criteri di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Dei risultati del concorso viene data notizia nel Bollettino ufficiale, parte seconda, del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 11.

Del presente bando sarà data pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Parma, addì 1° settembre 1986

Il rettore: PELOSIO

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Bologna, addì 30 settembre 1986
Registro n. 65 Istruzione, foglio n. 367

ALLEGATO

Fac-simile

Al magnifico rettore dell'Università degli studi - PARMA

...l... sottoscritt... (1) ....
nat... a .... il ....
residente in .... via ....
.... n. ....
chiede di essere ammess... a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico laureato, qualifica settima, presso l'istituto di chimica fisica, della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Parma.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere nat... a .... il ....;
b) di essere iscritt... nelle liste elettorali del comune di ....
..........;
c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
d) di non aver riportato condanne penali;
e) di essere in possesso del seguente titolo di studio: laurea in .... conseguita presso l'Università di .... in data ....;
f) di non essere in stat... destituit... o dispensat... dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stat... dichiarat... decadut... da altro impiego pubblico o statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito lo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
g) per quanto riguarda gli obblighi militari di trovarsi nella seguente posizione ....;
h) di eleggere il proprio domicilio nel comune di .... via .... n. .... c.a.p. ....

Ai fini della valutazione dei titoli, ...l... sottoscritt... dichiara di essere in possesso dei seguenti titoli, accademici, scientifici, professionali ....
....
ed allega la seguente documentazione:
..........;
..........;
....

Data, ...

Firma autenticata
....

---

(1) Le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile.

86A8541

Concorso a due posti di tecnico esecutivo presso l'Università di Parma

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il regolamento di esecuzione della succitata legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 866;

Vista la legge 5 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la nota n. 1191 del Ministero della pubblica istruzione pervenuta il 17 ottobre 1985, con la quale si autorizza l'Università degli studi di Parma ad emettere il bando di concorso per la copertura di diciasette posti nella carriera esecutiva dei tecnici;

Vista la ministeriale n. 2008 del 1° giugno 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione autorizza ad emanare i bandi di concorso già autorizzati ai sensi della legge n. 444/85;

Vista la ministeriale n. 2108/86 del 12 agosto 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato l'Università degli studi di Parma all'emissione di un bando di concorso per nove posti nella carriera esecutiva dei tecnici presso l'Università degli studi di Parma;

Preso atto che all'emanazione del presente decreto si è tenuto conto dei benefici in materia di assunzione riservati a categorie di aventi diritto ai sensi del combinato disposto dell'art. 12 della legge 2 aprile 1968, n. 482 e dell'art. 8 della legge n. 808/1977;

Accertata la disponibilità del posto stesso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di tecnico esecutivo nella carriera esecutiva dei tecnici (quarta qualifica - area funzionale tecnico scientifica - agente tecnico), presso l'istituto di anatomia umana normale della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Parma.

Ultimate le graduatorie di concorso ed approvati i relativi atti, questa amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova e ad immettere in servizio i vincitori del concorso, fatta salva la sopravvenuta inefficacia, a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è necessario il possesso della licenza di scuola media o di altra scuola post-elementare a durata triennale.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso devono aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il trentacinquesimo anno di età alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, salvo le eccezioni consentite dalle vigenti disposizioni relativamente alla elevazione di tale limite.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, devono essere indirizzate al rettore di questa Università e devono essere presentate o fatte pervenire entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, alla divisione del personale dell'Università degli studi di Parma.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale che riceve la raccomandata.

La firma del concorrente in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione è sufficiente il visto sulla domanda del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 5.

Nella domanda, di cui si allega schema esemplificativo, il candidato deve indicare, a pena di esclusione:

a) cognome e nome (scritto in stampatello se la domanda non sia dattiloscritta; le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile);

b) data e luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età, dovranno indicare ed allegare, al fine dell'ammissione al concorso i titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dal limite medesimo);

c) il possesso della cittadinanza italiana (ovvero il titolo che dà luogo all'equiparazione);

d) il comune ove è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate;

f) il possesso del titolo di studio di cui all'art. 2 del presente bando di concorso;

g) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Il candidato dovrà, altresì, dichiarare i titoli per i quali chiede la valutazione ed allegare, a pena di non valutazione, i documenti ufficiali in originale ed in copia autenticata, in entrambi i casi in bollo, che comprovino il possesso dei titoli indicati.

Non verranno presi in considerazione i titoli che perverranno a questa Università dopo il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Art. 6.

Ai titoli è riservato il 25% del totale dei punti.

La prova d'esame consisterà in una prova pratica sui seguenti argomenti:

modalità e mezzi per la conservazione del cadavere e la preparazione di pezzi anatomici per la didattica;

metodiche per l'allestimento di preparati di anatomia microscopica.

Art. 7.

La commissione giudicatrice del concorso verrà costituita ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

I concorrenti che abbiano superato la prova pratica, dovranno far pervenire, nel termine che sarà indicato da questa Università, i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di precedenza e di preferenza nelle nomine.

Ai fini della graduatoria costituisce titolo di preferenza, a parità di merito, lo stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dalla iscrizione presso le apposite liste di collocamento. Tale titolo di preferenza viene inserito, ai fini di cui sopra, dopo il numero sedici di cui all'art. 5, comma quarto, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 8.

I vincitori sono tenuti a presentare entro il primo mese di servizio i seguenti documenti di rito, attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione al pubblico impiego:

1) estratto dell'atto di nascita rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine, se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero se nato all'estero, sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita. Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato rilasciato dalla competente autorità consolare;

2) diploma originale del titolo di studio o copia autenticata purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Nel caso che il diploma non sia stato rilasciato, gli aspiranti sono tenuti a presentare in carta legale il certificato contenente la dichiarazione che, lo stesso, sostituisce a tutti gli effetti il diploma, sino a quando quest'ultimo potrà essere rilasciato;

3) certificato rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano, anche ai fini del presente decreto, coloro i quali abbiano ottenuto il riconoscimento di tale equiparazione a norma di legge;

4) certificato di godimento dei diritti politici;

5) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal segretario della procura della Repubbblica del tribunale competente;

6) certificato rilasciato dal medico militare o dal medico provinciale ovvero dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato ha l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego oggetto del presente bando di concorso; nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 837/1956. L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica di un sanitario di propria fiducia i candidati vincitori per i quali lo ritenga necessario;

7) copia dello stato di servizio militare (per gli ufficiali e i militari di truppa) rilasciata dalla competente autorità militare. Per i candidati che non hanno prestato servizio militare il certificato di esito di leva. Coloro che non siano stati ancora sottoposti al giudizio del consiglio di leva dovranno produrre un certificato di iscrizione alle liste di leva;

8) fotografia recente del candidato con firma autenticata.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 6) non debbono essere stati rilasciati in data anteriore a tre mesi da quella di ricezione della comunicazione di nomina.

Tali documenti, redatti in carta da bollo, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano certificato di povertà oppure risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 9.

Dei risultati del concorso viene data notizia nel Bollettino ufficiale, parte seconda, del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 10.

Del presente bando sarà data pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Parma, addì 28 agosto 1986

Il rettore: PELOSIO

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Bologna, addì 6 ottobre 1986
Registro n. 69 Istruzione, foglio n. 7

ALLEGATO

Fac-simile

Al magnifico rettore dell'Università degli studi - PARMA

...l... sottoscritt... (1) ....
nat... a .... il ....
residente in .... via ....
.... n. ....
chiede di essere ammess ... a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di tecnico esecutivo presso l'istituto di anatomia umana normale dell'Università degli studi di Parma.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità:

a) di essere nat... a .... il ....;

b) di essere iscritt... nelle liste elettorali del comune di ....;

c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

d) di non aver riportato condanne penali;

e) di essere in possesso del seguente titolo di studio: licenza di scuola media o di altra scuola post-elementare a durata triennale;

f) di non essere stat... destituit... o dispensat... dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stat... dichiarat... decadut... da altro impiego pubblico o statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito lo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

g) per quanto riguarda gli obblighi militari di trovarsi nella seguente posizione: ....

h) di eleggere il proprio domicilio nel comune di .... via .... n. .... c.a.p. ....

Ai fini della valutazione dei titoli, ..l.. sottoscritt.. dichiara di essere in possesso dei seguenti titoli, accademici, scientifici, professionali: ....
ed allega la seguente documentazione: ....
....
....

Data, ...

Firma autenticata ....

(1) Le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile.

86A8593

Concorso ad un posto di ragioniere presso l'Università di Parma

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il regolamento di esecuzione della succitata legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 866;

Vista la legge 5 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la nota n. 2008 del 4 giugno 1986 del Ministero della pubblica istruzione;

Accertata la disponibilità del posto stesso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un pubblico concorso, per esami, ad un posto di ragioniere nel R.O. del personale della carriera di concetto di ragioneria (sesta qualifica - area funzionale amministrativo - assistente contabile), presso l'Università degli studi di Parma.

Ultimate le graduatorie di concorso ed approvati i relativi atti, questa amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova e ad immettere in servizio i vincitori del concorso, fatta salva la sopravvenuta inefficacia, a seguito di ricusazione del visto da parte della Corte dei conti.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è necessario il possesso di un diploma di istituto secondario di secondo grado.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso devono aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il trentacinquesimo anno di età alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, salvo le eccezioni consentite dalle vigenti disposizioni relativamente alla elevazione di tale limite.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, devono essere indirizzate al rettore di questa Università e devono essere presentate o fatte pervenire entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, alla divisione del personale dell'Università degli studi di Parma.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale che riceve la raccomandata.

La firma del concorrente in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto sulla domanda del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 5.

Nella domanda, di cui si allega schema esemplificativo, il candidato deve indicare, a pena di esclusione:

a) cognome e nome (scritto in stampatello se la domanda non sia dattiloscritta; le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile);

b) data e luogo di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età, dovranno indicare ed allegare, al fine dell'ammissione al concorso, i titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dal limite medesimo);

c) il possesso della cittadinanza italiana (ovvero il titolo che dà luogo all'equiparazione);

d) il comune ove è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate;

f) il possesso del titolo di studio di cui all'art. 2 del presente bando di concorso;

g) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Art. 6.

Le prove di esame consistono in:

Prima prova scritta:

ragioneria e contabilità generale dello Stato.

Seconda prova scritta:

diritto amministrativo.

Prova orale:

materie delle prove scritte;
legislazione universitaria;
diritto civile;
diritto costituzionale.

La commissione giudicatrice del concorso verrà costituita ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 7.

Per essere ammessi alla prova orale occorre conseguire una media complessiva di 7/10 nelle due prove scritte, riportando un punteggio minimo di 6/10 in ogni prova.

I concorrenti che abbiano superato la prova orale, dovranno far pervenire, nel termine che sarà indicato da questa Università, i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di precedenza e di preferenza nelle nomine.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 8.

I vincitori sono tenuti a presentare entro il primo mese di servizio i seguenti documenti di rito, attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione al pubblico impiego:

1) estratto dell'atto di nascita rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine, se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero se nato all'estero, sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita. Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato rilasciato dalla competente autorità consolare;

2) diploma originale del titolo di studio o copia autenticata, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Nel caso che il diploma non sia stato rilasciato, gli aspiranti sono tenuti a presentare in carta legale il certificato contenente la dichiarazione che, lo stesso, sostituisce a tutti gli effetti il diploma, sino a quando quest'ultimo potrà essere rilasciato;

3) certificato rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano, anche ai fini del presente decreto, coloro i quali abbiano ottenuto il riconoscimento di tale equiparazione a norma di legge;

4) certificato di godimento dei diritti politici;

5) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal segretario della procura della Repubbblica del tribunale competente;

6) certificato rilasciato dal medico militare o dal medico provinciale ovvero dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato ha l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego oggetto del presente bando di concorso; nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 837/1956. L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica di un sanitario di propria fiducia i candidati vincitori per i quali lo ritenga necessario;

7) copia dello stato di servizio militare (per gli ufficiali e i militari di truppa) rilasciata dalla competente autorità militare. Per i candidati che non hanno prestato servizio militare il certificato di esito di leva. Coloro che non siano stati ancora sottoposti al giudizio del consiglio di leva dovranno produrre un certificato di iscrizione alle liste di leva;

8) fotografia recente del candidato con firma autenticata.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 6) non debbono essere stati rilasciati in data anteriore a tre mesi da quella di ricezione della comunicazione di nomina.

Tali documenti, redatti in carta da bollo, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano certificato di povertà oppure risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 9.

Dei risultati del concorso viene data notizia nel Bollettino ufficiale, parte seconda, del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 10.

Del presente bando sarà data pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Parma, addì 24 giugno 1986

Il rettore: PELOSIO

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Bologna, addì 6 ottobre 1986
Registro n. 69 Istruzione, foglio n. 18

ALLEGATO

Fac-simile

Al magnifico rettore dell'Università degli studi - PARMA

...l... sottoscritt... (1)...
nat... a .... il ....
residente in .... via..
.... n. ....
chiede di essere ammess... a partecipare al concorso pubblico, per esami, ad un posto di ragioniere nel R.O. del personale della carriera di concetto di ragioneria presso l'Università degli studi di Parma.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità:

a) di essere nat... a .... il................................,

b) di essere iscritt... nelle liste elettorali del comune di ....,

c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

d) di non aver riportato condanne penali;

e) di essere in possesso del seguente titolo di studio ....

f) di non essere stat... destituit... o dispensat... dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stat... dichiarat... decadut... da altro impiego pubblico o statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito lo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

g) per quanto riguarda gli obblighi militari di trovarsi nella seguente posizione:.................................

h) di eleggere il proprio domicilio nel comune di................. via .... n. .... c.a.p...............

Data, ...

Firma autenticata ....

---

(1) Le aspiranti coniugate dovranno indicare il cognome da nubile.

86A8542

Concorsi, per titoli scientifici, integrati da un colloquio sui titoli stessi, a complessivi ventotto posti di astronomo associato negli osservatori astronomici e astrofisici.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 163;

Visto il decreto ministeriale 26 aprile 1984, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 1984, registro n. 69, foglio n. 135, con il quale sono stati ripartiti tra gli osservatori astronomici ed astrofisici ventotto posti di astronomo associato;

Considerato che, ai sensi dell'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 163/82, la copertura dei posti di astronomo associato avviene mediante concorsi da indire, nell'arco di un triennio, nel caso in cui i posti residui, dopo le chiamate di cui al terzo comma del medesimo articolo, siano superiori a quaranta;

Considerato che i suddetti posti residui ammontano a sessantasei;

Visto il parere espresso dal Consiglio delle ricerche astronomiche nella seduta del 17 ottobre 1985;

Viste le delibere dei consigli direttivi degli osservatori interessati;

Acquisito il parere favorevole del Consiglio delle ricerche astronomiche;

Decreta:

Art. 1.

Sono banditi i seguenti concorsi, per titoli scientifici, integrati da un colloquio sui titoli stessi, a posti di astronomo associato:

1) Concorso a quattordici posti per il settore astronomia ed astrofisica del sole, delle stelle e del mezzo interstellare così ripartiti:

tre posti presso l'osservatorio astrofisico di Arcetri (Firenze);

un posto presso l'osservatorio astronomico di Brera (Milano);

due posti presso l'osservatorio astronomico di Capodimonte (Napoli);

tre posti presso l'osservatorio astrofisico di Catania;

due posti presso l'osservatorio astronomico di Padova;

un posto presso l'osservatorio astronomico di Pino Torinese (Torino);

un posto presso l'osservatorio astronomico di Roma;

un posto presso l'osservatorio astronomico di Trieste.

2) Concorso a sette posti per il settore astronomia ed astrofisica delle galassie e cosmologia così ripartiti:

un posto presso l'osservatorio astrofisico di Arcetri (Firenze);

tre posti presso l'osservatorio astronomico di Bologna;

un posto presso l'osservatorio astronomico di Brera (Milano);

un posto presso l'osservatorio astronomico di Padova;

un posto presso l'osservatorio astronomico di Pino Torinese (Torino).

3) Concorso a sette posti per il settore tecniche astronomiche ed astrofisiche così ripartiti:

due posti presso l'osservatorio astrofisico di Arcetri (Firenze);

un posto presso l'osservatorio astronomico di Bologna;

un posto presso l'osservatorio astronomico di Padova;

un posto presso l'osservatorio astronomico di Roma;

due posti presso l'osservatorio astronomico di Trieste.

Art. 2.

Domande di ammissione dei candidati italiani

Coloro che intendono partecipare ai concorsi predetti sono tenuti a farne domanda al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale istruzione universitaria - Ufficio IV, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di pubblicazione del bando. Ad esso è allegato, per ogni utile fine, lo schema di domanda di cui al prospetto *A*.

La domanda di ammissione al concorso si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La domanda, da redigersi in carta legale per uso amministrativo, dovrà essere, in ogni caso, inviata al Ministero in plico separato da quello delle pubblicazioni.

Il candidato dovrà indicare con precisione il concorso al quale intende partecipare (estremi del bando, settore).

Il candidato che intenda partecipare a più concorsi dovrà presentare distinte domande facendo menzione, in ciascuna di esse, degli altri concorsi ai quali ha chiesto di essere ammesso.

Nella domanda il candidato dovrà chiaramente indicare il proprio nome e cognome, data e luogo di nascita. Dovrà altresì dichiarare sotto la sua personale responsabilità:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana e di essere equiparato ai cittadini dello Stato in quanto italiano non appartenente alla Repubblica;
2) di essere iscritto nelle liste elettorali indicando eventualmente i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle medesime;
3) eventuali condanne penali riportate;
4) di aver ottemperato alle disposizioni relative agli obblighi militari.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio che il candidato elegge ai fini del concorso. Ogni eventuale variazione dello stesso dovrà essere tempestivamente comunicata all'ufficio cui è stata indirizzata l'istanza di partecipazione.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza. Per gli impiegati statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale essi prestano servizio. Qualora il candidato risieda all'estero, la firma dovrà essere legalizzata dalla competente autorità consolare.

Il candidato dovrà allegare alla domanda:

1) qualsiasi documento che sia ritenuto utile ai fini del concorso;
2) un *curriculum* della propria attività scientifica o didattica;
3) un elenco, in duplice copia, di tutti i documenti presentati in allegato alla domanda nonché delle pubblicazioni che saranno presentate con le modalità del successivo art. 3.

I documenti e certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo.

Non è consentito il riferimento a documenti o pubblicazioni presentati presso questa od altre amministrazioni, o a documenti allegati a domanda di partecipazione ad altro concorso.

Il Ministero non risponde delle domande di partecipazione incluse nello stesso plico contenente le pubblicazioni, domande che non saranno quindi prese in considerazione.

Art. 3.

Pubblicazioni dei candidati italiani

Entro il termine di novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando, i candidati dovranno inviare al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale istruzione universitaria - Ufficio IV, in plico diverso da quello contenente la domanda, una copia delle pubblicazioni insieme con un elenco delle stesse.

Per i lavori stampati all'estero deve risultare la data ed il luogo di pubblicazione. Per i lavori stampati in Italia debbono essere adempiuti gli obblighi previsti dall'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 660.

Il candidato che partecipa a più concorsi deve far pervenire al Ministero tante copie di pubblicazioni quanti sono i concorsi cui partecipa con annesso l'elenco, indicando su ogni plico oltre al proprio cognome, nome ed indirizzo, il concorso al quale si riferiscono le pubblicazioni.

Sarà cura dei candidati inviare, entro il decimo giorno dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei decreti costitutivi delle commissioni giudicatrici del concorso, a ciascuno dei componenti, una copia di tutte le pubblicazioni, con allegato elenco, unitamente ad una copia del *curriculum* e dell'elenco dei documenti già inviati al Ministero.

Art. 4.

Domande di ammissione dei candidati stranieri

Possono partecipare ai concorsi anche i cittadini degli Stati in cui vigono norme o accordi di reciprocità che riconoscono uguali diritti ai cittadini italiani.

I candidati stranieri presenteranno domanda documentata secondo le modalità ed i termini previsti dal precedente art. 2.

Nella domanda il candidato straniero dovrà specificare anche la cittadinanza di cui sia in possesso, nonché l'eventuale domicilio eletto in Italia per gli effetti del concorso. Ogni variazione dovrà essere tempestivamente comunicata.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un funzionario a ciò legittimato nello Stato dove il candidato risiede, ovvero da un notaio della Repubblica italiana o dal segretario comunale del luogo di residenza, se il candidato risiede in Italia. La firma del funzionario straniero deve essere autenticata dalla competente autorità dello Stato cui il funzionario appartiene, La firma di tale autorità deve essere legalizzata dall'autorità consolare italiana.

Al presente decreto è comunque allegato (prospetto *B*) uno schema di domanda cui gli interessati potranno utilmente uniformarsi.

Il candidato straniero, oltre ai documenti, *curriculum*, elenchi previsti dal precedente art. 3, dovrà altresì allegare alla domanda un certificato comprovante la cittadinanza di cui è in possesso.

I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato, di cui lo straniero è cittadino, debbono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono, altresì, essere legalizzati dalle competenti autorità consolari italiane.

Agli atti e documenti redatti in lingua straniera, deve essere allegata una traduzione, in lingua italiana certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare ovvero da un traduttore ufficiale.

Il candidato che partecipa a più concorsi deve presentare distinte domande, facendo menzione in ciascuna di esse degli altri concorsi ai quali ha chiesto di essere ammesso.

Art. 5.

Pubblicazioni dei candidati stranieri

I cittadini stranieri, oltre alle disposizioni del precedente art. 3 osserveranno, per la presentazione delle pubblicazioni, le prescrizioni di cui al presente articolo.

Le pubblicazioni debbono essere prodotte nella lingua di origine e tradotte in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese o spagnolo. I testi tradotti possono essere presentati in copie dattiloscritte insieme con il testo stampato nella lingua originale.

Per i lavori stampati all'estero deve risultare la data e il luogo di pubblicazione. Per i lavori stampati in Italia debbono essere adempiuti gli obblighi previsti dall'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 660.

I testi tradotti possono essere inviati ai commissari in copia dattiloscritta, purché sia stato depositato presso il Ministero anche il testo stampato nella lingua originale.

Art. 6.

Commissioni giudicatrici

Le commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di astronomo associato saranno costituite con le modalità indicate dell'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 163.

L'elettorato attivo e passivo per la lista dei professori ordinari e straordinari e degli astronomi ordinari e straordinari degli osservatori astronomici ed astrofisici, è costituito dai professori ordinari e straordinari delle discipline indicate nel gruppo n. 323, di cui al decreto ministeriale 24 maggio 1984, pubblicato sul supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 213 del 3 agosto 1984, nonché dagli astronomi ordinari e straordinari degli osservatori astronomici ed astrofisici.

L'elettorato attivo e passivo per la lista dei professori associati e degli astronomi associati è costituito dai professori associati delle discipline indicate nel gruppo n. 181 di cui al decreto ministeriale 24 maggio 1984, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 214 del 4 agosto 1984, nonché dagli astronomi associati degli osservatori astronomici ed astrofisici.

Art. 7.

Adempimenti delle commissioni giudicatrici

Le commissioni giudicatrici valutano in primo luogo i titoli scientifici presentati da ciascun candidato.

Le pubblicazioni redatte in collaborazione con membri della commissione giudicatrice saranno preliminarmente esaminate dal collegio all'esclusivo fine di accertare la possibilità di enucleare l'apporto del candidato.

Solo nell'ipotesi positiva il contributo del candidato sarà sottoposto alla valutazione di merito.

I candidati nei confronti dei quali sia espresso un giudizio favorevole sono ammessi al colloquio sui titoli esibiti.

Al termine di ogni singola prova la commissione formula la propria valutazione.

Le prove d'esame sono pubbliche.

Al termine dei lavori la commissione stessa redige una relazione analitica nella quale sono riportati i giudizi di ciascun commissario e quello complessivo della commissione sui singoli candidati, in base ai quali essa propone, previo esame comparativo dei candidati e successiva votazione, i vincitori in numero non superiore ai posti messi a concorso ed in ordine alfabetico. La relazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 8.

Nomina dei vincitori

La nomina dei vincitori è disposta con le modalità previste dall'art. 48 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Le attribuzioni del consiglio di facoltà sono riferite al consiglio direttivo degli osservatori astronomici ed astrofisici, ai quali si riferiscono i posti messi a concorso, così come indicato nell'art. 1 del presente bando.

Art. 9.

Documenti di rito per la nomina dei vincitori

I candidati che risulteranno vincitori dei concorsi banditi con il presente decreto riceveranno comunicazione diretta dal Ministero.

Nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esito favorevole del concorso, i vincitori dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale istruzione universitaria - Ufficio IV, i seguenti documenti:

1) certificato di nascita;

2) certificato rilasciato dal comune di residenza comprovante che il vincitore è cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

3) certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale;

4) certificato medico rilasciato da un medico militare o dall'autorità sanitaria della USL di appartenenza, da cui risulti che il candidato è fisicamente idoneo all'impiego per il quale concorre ed è esente da imperfezioni che possono comunque influire sul rendimento del servizio, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956 n. 837. Il certificato deve contenere l'espressa dichiarazione che il candidato è esente da malattie che possono mettere in pericolo la salute pubblica;

5) certificato da cui risulti che il vincitore gode dei diritti politici, ovvero non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

6) copia dello stato di servizio militare, del foglio matricolare o certificato di esito di leva, nel caso che il candidato sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

7) dichiarazione attestante se il candidato ricopra altri impieghi alle dipendenze dello Stato, delle province, dei comuni o di altri enti pubblici o privati e, in caso affermativo, dichiarazione di opzione per il nuovo impiego (art. 8 della legge 18 marzo 1958, n. 311).

I documenti predetti dovranno essere tutti conformi alle leggi sul bollo; quelli di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) devono essere inoltre di data non anteriore a tre mesi dalla data di comunicazione dell'esito del concorso.

Il vincitore che ricopra un posto di ruolo nell'amministrazione dello Stato è dispensato dal presentare i documenti di cui ai numeri 2), 3), 5) e 6); deve invece presentare un certificato in carta bollata dell'autorità dalla quale dipende, attestante che egli trovasi in attività di servizio con l'indicazione della retribuzione goduta alla data del certificato predetto, insieme con l'estratto dell'atto di nascita e il certificato medico.

I candidati stranieri vincitori dei concorsi presenteranno negli stessi termini i seguenti documenti:

1) certificato di nascita;

2) certificato equipollente al certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dalla competente autorità dello Stato di cui il candidato straniero è cittadino. Il candidato straniero, se risiede in Italia, oltre al certificato anzidetto, deve presentare anche il certificato generale del casellario giudiziale italiano;

3) certificato rilasciato da un medico militare, da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo all'impiego per il quale concorre ed è esente da difetti ed imperfezioni che possono comunque influire sul rendimento del servizio, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Il certificato deve contenere l'espressa dichiarazione che il candidato è esente da malattie che possono mettere in pericolo la salute pubblica.

I documenti di cui ai numeri 2) e 3) devono essere in data non anteriore a tre mesi dalla data di comunicazione dell'esito del concorso.

I certificati rilasciati dai competenti uffici della Repubblica italiana debbono essere conformi alle vigenti disposizioni in materia di bollo e di legalizzazione.

I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui lo straniero è cittadino, debbono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono, altresì, essere legalizzati dalle competenti autorità consolari italiane.

Agli atti e documenti redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero redatto dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

I cittadini stranieri che si trovino nell'assoluta impossibilità di fornire le certificazioni delle competenti autorità straniere richieste per documentare il possesso delle condizioni e dei requisiti prescritti, possono presentare attestazioni ed atti notori equivalenti. Al riguardo l'amministrazione dispone d'ufficio di ulteriori accertamenti che risultino necessari.

Art. 10.

Restituzione dei documenti e delle pubblicazioni

I membri delle commissioni giudicatrici, al termine dei lavori concorsuali, sono tenuti a restituire a ciascun candidato tramite gli uffici di segreteria dell'Università o dell'osservatorio di appartenenza, ed a spesa dei destinatari, le pubblicazioni ad essi trasmesse dai candidati.

I candidati dovranno provvedere, sempre a loro spese, al recupero delle pubblicazioni depositate al Ministero, entro tre mesi dall'espletamento del concorso.

Il Ministero, trascorso tale termine, non sarà responsabile, in alcun modo, delle suddette pubblicazioni come, in ogni caso, di quelle trasmesse ai membri delle commissioni.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 aprile 1986

Il Ministro: FALCUCCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 ottobre 1986
Registro n. 79 Istruzione, foglio n. 350

PROSPETTO *A*

Modello della domanda
(candidati italiani) (carta legale)

Al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale istruzione universitaria - Ufficio IV - Viale Trastevere - 00100 ROMA

Il sottoscritto .... , nato a .... il .... residente in .... (provincia di ....) via .... n. ...., chiede di essere ammesso al concorso a n. .... posti di astronomo associato per il settore .... bandito con decreto ministeriale 15 aprile 1986.

Ai sensi del bando di concorso, il sottoscritto dichiara:

a) di essere cittadino italiano (1);

b) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (2);

c) di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ....,

d) .... (3).

Il sottoscritto dichiara di eleggere quale recapito agli effetti del bando di concorso .... (numero codice di avviamento postale ....) riservandosi di comunicare tempestivamente a codesto Ministero ogni eventuale variazione di recapito.

Il sottoscritto dichiara, sotto la sua personale responsabilità, che quanto su affermato corrisponde a verità e si obbliga a comprovarlo mediante la presentazione dei prescritti documenti nei termini e con le modalità stabilite nel bando di concorso.

Il sottoscritto unisce alla presente domanda:

1) i documenti ed i titoli con un relativo elenco in duplice copia;

2) un *curriculum* della propria attività scientifica e didattica;

3) un elenco, in duplice copia delle pubblicazioni che presenta ai fini del concorso, separatamente dalla domanda.

Il sottoscritto ha presentato domanda anche per i concorsi .... (4).

Data, ...

Firma .... (5)

---

(1) Ovvero di essere equiparato ai cittadini dello Stato in quanto italiano non appartenente alla Repubblica.

(2) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione o cancellazione.

(3) Indicare eventualmente i servizi prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

(4) Dato per i candidati che presentano domanda per altro concorso.

(5) La firma deve essere autenticata a norma dell'art. 2, penultimo comma del bando.

PROSPETTO *B*

Modello della domanda
(candidati stranieri) (carta legale)

Al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale istruzione universitaria - Ufficio IV - Viale Trastevere - 00100 ROMA

Il sottoscritto .... , nato a .... il .... residente in .... (Stato ....) via .... n. ...., chiede di essere ammesso al concorso a n. .... posti di astronomo associato per il settore .... bandito con decreto ministeriale 15 aprile 1986.

Ai sensi del bando di concorso, il sottoscritto dichiara:

a) di essere cittadino ....(1).

Il sottoscritto dichiara di eleggere quale recapito agli effetti del bando di concorso .... riservandosi di comunicare tempestivamente a codesto Ministero ogni eventuale variazione di recapito.

Il sottoscritto dichiara, sotto la sua personale responsabilità, che quanto su affermato corrisponde a verità e si obbliga a comprovarlo mediante la presentazione dei prescritti documenti nei termini e con le modalità stabilite nel bando di concorso.

Il sottoscritto unisce alla presente domanda:

1) i documenti ed i titoli con un relativo elenco in duplice copia;

2) un *curriculum* della propria attività scientifica e didattica;

3) un elenco, in duplice copia, delle pubblicazioni che presenta ai fini del concorso, separatamente dalla domanda.

Il sottoscritto ha presentato domanda anche per i concorsi .... (2).

Data, ...

Firma .... (3)

---

(1) Indicare lo Stato del quale il candidato è cittadino.

(2) Dato per i candidati che presentano domanda per altro concorso.

(3) La firma deve essere autenticata a norma dell'art. 4, quarto comma del bando.

86A8540

Concorso a quarantaquattro posti di ricercatore universitario presso l'Università degli studi di Verona

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a quarantaquattro posti di ricercatore universitario presso le seguenti facoltà e per i gruppi di discipline sottoindicati:

Facoltà di economia e commercio (posti n. 11):

Corso di laurea in economia e commercio:

Gruppo di discipline n. 4 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) diritto pubblico generale;
2) diritto costituzionale e costituzionale comparato;
3) diritto regionale;
4) diritto costituzionale dell'economia;
5) giustizia costituzionale.

Gruppo di discipline n. 20 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) economia politica;
2) politica economica;
3) scienza delle finanze;
4) storia del pensiero economico.

Gruppo di discipline n. 21 . . . . posti 2

Sottosettori:
1) ragioneria generale ed applicata;
2) tecnica amministrativa aziendale;
3) ragioneria pubblica;
4) tecnica commerciale e ricerche di mercato;
5) tecnica industriale ed analisi dei costi;
6) la gestione delle aziende di credito.

Gruppo di discipline n. 22 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) statistica metodologica;
2) statistica economica;
3) demografia.

Gruppo di discipline n. 36 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) geografia generale e fisica;
2) geografia antropica ed economica;
3) storia della geografia.

Gruppo di discipline n. 93 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) matematica generale;
2) ricerca operativa;
3) matematica finanziaria ed attuariale.

Corso di laurea in lingue e letterature straniere:

Gruppo di discipline n. 45 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) letteratura spagnola;
2) letteratura portoghese e luso-brasiliana;
3) letterature ispano americane;
4) lingua e storia della lingua spagnola;
5) lingua e storia della lingua portoghese.

Gruppo di discipline n. 46 . . . . posti 2

Sottosettori:
1) letteratura inglese;
2) letteratura anglo-americana;
3) filologia e storia della lingua inglese;
4) lingua e linguistica inglese;
5) letteratura inglese moderna e contemporanea.

Gruppo di discipline n. 47 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) letteratura tedesca e lingua tedesca;
2) filologia e storia della lingua tedesca;
3) lingua e linguistica tedesca;
4) lingua e storia della cultura tedesca.

Facoltà di magistero (posti n. 8):

Gruppo di discipline n. 16 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) storia contemporanea;
2) storia del Risorgimento;
3) storia dell'Italia contemporanea;
4) storia economica e sociale contemporanea.

Gruppo di discipline n. 28 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) storia dell'Europa Medioevale;
2) storia demografica, economica e sociale del Medioevo;
3) storia della storiografia sul Medioevo.

Gruppo di discipline n. 29 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) storia moderna europea;
2) storia moderna extraeuropea;
3) storia della storiografia;
4) storia economica e sociale.

Gruppo di discipline n. 37 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) glottologia;
2) linguistica, fonetica e fonologia;
3) semiologia;
4) glottodidattica, metodologia dell'insegnamento linguistico, psicolinguistica;
5) una filologia e letteratura non indoeuropea scelta dal candidato (ugro-finnica, ecc.).

Gruppo di discipline n. 53 . . . . posti 2

Sottosettori:
1) didattica e docimologia;
2) pedagogia generale e metodologia della ricerca pedagogica;
3) storia della pedagogia;
4) pedagogie speciali.

Gruppo di discipline n. 54 . . . . posti 2

Sottosettori:
1) psicologia generale e metodologie della ricerca psicologica;
2) storia della psicologia;
3) psicobiologia;
4) psicologia sociale e dell'età evolutiva.

Facoltà di medicina e chirurgia (posti n. 25):

Corso di laurea in medicina e chirurgia:

Gruppo di discipline n. 68 . . . . posti 5

Sottosettori:
1) biochimica;
2) analisi chimico-cliniche;
3) biologia generale;
4) genetica.

Gruppo di discipline n. 69 . . . . posti 2

Sottosettori:
1) fisiologia;
2) anestesia e rianimazione;
3) scienza dell'alimentazione.

Gruppo di discipline n. 70 . . . . posti 5

Sottosettori:
1) farmacologia;
2) patologia generale e oncologica;
3) microbiologia e parassitologia e urologia.

Gruppo di discipline n. 71 . . . . posti 3

Sottosettori:
1) anatomia;
2) istologia ed embriologia.

Corso di laurea in odontoiatria:

Gruppo di discipline n. 60 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) medicina interna;
2) specialità medica;
3) malattie infettive e tisiologia;
4) dermatologia.

Gruppo di discipline n. 64 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) igiene;
2) biometria e statistica sanitaria;
3) storia della medicina.

Gruppo di discipline n. 66 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) radiologia;
2) medicina nucleare;
3) fisica medica.

Gruppo di discipline n. 67 . . . . posti 5

Sottosettori:
1) odontostomatologia;
2) oculistica;
3) otorinolaringoiatria.

Gruppo di discipline n. 68 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) biochimica;
2) analisi chimico-cliniche;
3) biologia generale;
4) genetica.

Gruppo di discipline n. 72 . . . . posti 1

Sottosettori:
1) neurologia;
2) psichiatria;
3) terapia fisica e riabilitazione;
4) neurochirurgia.

Titolo di studio richiesto: diploma di laurea.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dagli articoli 1 e 2 dell'ordinanza ministeriale n. 60 del 20 febbraio 1982, pena esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande che devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi - Ufficio del personale - Via San Francesco n. 20 - 37100 Verona, scade il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al predetto ufficio personale dell'Università medesima.

86A8740

Concorsi pubblici, per esami, per l'ammissione ai dottorati di ricerca con sede amministrativa presso le Università di Genova, Pavia, Istituto universitario di Bergamo ed Istituto universitario navale di Napoli.

I rettori delle indicate Università hanno indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione ai seguenti dottorati di ricerca, istituiti con decreti ministeriali 23 giugno e 31 luglio 1986.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Dottorato	Posti	Durata anni	Curricula
Ingegneria elettrotecnica	4 (*)	3	05

Università consorziate:

Università di Bologna;
Università di Padova;
Politecnico di Milano;
Politecnico di Torino.

Curricula:

1) Progettazione assistita da calcolatore di dispositivi elettromagnetici.
2) Macchine elettriche ed elettronica di potenza.
3) Materiali elettrici.
4) Modellistica e dinamica delle macchine e dei sistemi elettrici e di potenza.
5) Apparati e sistemi di misura elettrici.

(*) Di cui un posto finanziato dalla Società Ansaldo ricerche.

Dottorato	Posti	Durata anni	Curricula
Ingegneria elettronica ed informatica	8 (*)	3	05

Curricula:

1) Microelettronica.
2) Strumentazione elettronica automatica.
3) Automatica e sistemistica.
4) Comunicazioni.
5) Informatica.

(*) Di cui due finanziati dalla Società Ansaldo ricerche ed uno finanziato dal Ditel.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Dottorato	Posti	Durata anni	Curricula
Geofisica.	3	3	03

Università consorziate:

Università di Modena;
Università di Torino.

Curricula:

1) Geofisica della terra solida.
2) Geofisica ambientale.
3) Geofisica dell'atmosfera ed aeronomia.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Dottorato	Posti	Durata anni	Curricula
Discipline canonistiche	3	3	—

Università consorziate:

Università di Ferrara;
Università di Milano;
Università di Torino;
Università di Trieste.

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI BERGAMO

FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

Dottorato	Posti	Durata anni	Curricula
Economia aziendale	6	3	01

Università consorziate:

Università cattolica del Sacro Cuore di Milano;
Università di Modena;
Università internazionale degli studi sociali di Roma.

Curricula:

1) Mercati dei capitali e gestione finanziaria.

ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE DI NAPOLI

FACOLTÀ DI ECONOMIA MARITTIMA

Dottorato	Posti	Durata anni	Curricula
Storia economica	7	3	01

Università consorziate:

Università di Bari;
Università di Genova;
Università di Roma I «La Sapienza»;
Università di Verona.

Curricula:

1) Problemi caratterizzanti i fenomeni economici negli Stati preunitari convergenze, divergenze e tendenze di lungo periodo. Aspetti qualitativi e quantitativi.

Possono presentare domanda di ammissione coloro che siano in possesso di laurea o titolo equipollente conseguito presso le Università straniere; si prescinde per l'ammissione, dal requisito della cittadinanza italiana.

I cittadini non italiani sono ammessi in soprannumero nel limite della metà dei posti su indicati con arrotondamento all'unità per eccesso (art. 71 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80).

La domanda, redatta in carta legale da L. 700, deve essere direttamente presentata o spedita entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, al rettore dell'Università prescelta.

A tutti i cittadini italiani ammessi al dottorato di ricerca, purché rientrino nelle condizioni di reddito fissate dall'art. 75 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, è concessa una borsa di studio di lire dieci milioni annue.

Sarà cura dell'Università, sede amministrativa del dottorato, dare avviso del calendario d'esame.

Per ulteriori informazioni, e per una completa visione del bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi agli uffici delle predette università i cui indirizzi vengono qui di seguito indicati:

Università di Genova - Divisione studenti - Sezione I - Dottorato di ricerca - Piazza della Nunziata, 6 - 16126 Genova;

Università di Pavia - Corso Strada Nuova, 65 - 43100 Pavia;

Istituto universitario di Bergamo - Ufficio affari generali - Via Salvecchio, 19 - 24100 Bergamo;

Istituto universitario navale di Napoli - Via A. Acton, 38 - 80133 Napoli.

86A8688

Diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, facoltà di lettere e filosofia, gruppo di discipline n. 24, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 234 del 4 ottobre 1985, si svolgeranno presso la sede dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, largo Gemelli, 1, Milano, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta. 12 gennaio 1987, ore 9.
seconda prova scritta: 13 gennaio 1987, ore 9.

86A8592

Diario delle prove di esame del concorso pubblico a due posti di ricercatore universitario presso l'Università di Trento

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di ricercatore universitario presso l'Università di Trento, facoltà di ingegneria, gruppo di discipline n. 101, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 25 marzo 1985, si svolgeranno presso l'Università degli studi di Trento, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 12 gennaio 1987, ore 9,30;
seconda prova: 13 gennaio 1987, ore 9,30.

86A8590

Diario delle prove di esame del concorso pubblico a tre posti di ricercatore universitario presso la seconda Università di Roma

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso la seconda Università di Roma, facoltà di ingegneria, gruppo di discipline n. 93, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 283 del 13 ottobre 1984, si svolgeranno presso i locali della seconda Università di Roma, via Orazio Raimondo, Roma, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 15 dicembre 1986, ore 10,30;
seconda prova scritta: 16 dicembre 1986, ore 10,30.

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di ricercatore universitario presso la seconda Università di Roma, facoltà di lettere e filosofia, gruppo di discipline n. 40, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 211 del 7 settembre 1985, si svolgeranno presso i locali della seconda Università di Roma, via Orazio Raimondo, Roma, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 8 gennaio 1987, ore 8;
seconda prova scritta: 9 gennaio 1987, ore 8.

86A8591

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso, per titoli ed esami, ad un posto di ispettore tecnico periferico per il contingente relativo alla scuola elementare riservato alle scuole con lingua d'insegnamento tedesca della provincia autonoma di Bolzano.

Nel supplemento ordinario al Bollettino ufficiale n. 51-52 del 19-26 dicembre 1985, del Ministero della pubblica istruzione è stato pubblicato il decreto ministeriale 28 maggio 1985, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 1985, registro n. 52, foglio n. 119, relativo all'approvazione della graduatoria generale di merito e dichiarazione del vincitore del concorso, per titoli ed esami, ad un posto di ispettore tecnico periferico per il contingente relativo alla scuola elementare riservato alle scuole con lingua d'insegnamento tedesca della provincia autonoma di Bolzano, indetto con decreto ministeriale 6 luglio 1984.

86A8639

MINISTERO DEL TESORO

Diario delle prove scritte dei quindici concorsi, per esami, a complessivi centoquaranta posti per la nomina nella qualifica di segretario nel ruolo della ex carriera di concetto delle direzioni provinciali del tesoro.

Le prove scritte dei quindici concorsi, per esami, a complessivi centoquaranta posti per la nomina nella qualifica di segretario nel ruolo della ex carriera di concetto delle direzioni provinciali del tesoro, indetti con decreto ministeriale 6 dicembre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 19 dicembre 1985, avranno luogo, con inizio alle ore 8, secondo il seguente diario.

Nei giorni 10 e 11 dicembre 1986 presso il C.I.R. - Centro internazionale Roma - Rome Ergife Hotel Palace - Via Aurelia, 619 (largo Mossa) in Roma per i seguenti concorsi:

1) concorso a sei posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nelle regioni Abruzzo e Molise;

2) concorso a quattro posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nella regione Campania;

3) concorso a quattro posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nella regione Puglia;

4) concorso a cinque posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nelle regioni Basilicata e Calabria;

5) concorso ad otto posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nella regione Sicilia.

Nei giorni 12 e 13 dicembre 1986 presso il C.I.R. - Centro internazionale Roma - Rome Ergife Hotel Palace - Via Aurelia, 619 (largo Mossa) in Roma per i seguenti concorsi:

1) concorso a tredici posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nella regione Toscana;

2) concorso a dieci posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nelle regioni Lazio e Umbria;

3) concorso a sei posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nella regione Marche.

Nei giorni 9 e 10 gennaio 1987 presso i locali dell'Ente autonomo fiere, con ingresso da viale Aldo Moro, sito nella piazza della Fiera District di Bologna per i seguenti concorsi:

1) concorso a diciassette posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nella regione Lombardia;

2) concorso a diciotto posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nelle regioni Veneto e Trentino-Alto Adige (esclusa la provincia di Bolzano);

3) concorso ad otto posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nella regione Friuli-Venezia Giulia;

4) concorso a quindici posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nella regione Emilia-Romagna.

Nei giorni 22 e 23 gennaio 1987 presso il C.I.R. - Centro internazionale Roma - Rome Ergife Hotel Palace - Via Aurelia, 619 (largo Mossa) in Roma per i seguenti concorsi:

1) concorso a quattordici posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nella regione Piemonte;

2) concorso ad otto posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nella regione Liguria;

3) concorso a quattro posti per gli uffici periferici del tesoro aventi sede nella regione Sardegna.

86A8673

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria dei candidati al concorso al posto di segretario generale di classe 1ª/*B* vacante nel comune di Avezzano

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il bando di concorso in data 8 ottobre 1985 per il conferimento del posto di segretario generale di classe 1ª/*B* vacante nel comune di Avezzano;

Visto il decreto ministeriale in data 21 febbraio 1986 e modificato parzialmente con successivi decreti del 9 ottobre e 10 ottobre 1986 con i quali è stata costituita la commissione giudicatrice di detto concorso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Viste le leggi 27 giugno 1942, n. 851; 9 agosto 1954, n. 748; 8 giugno 1962, n. 604; 17 febbraio 1968, n. 107 e il decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749;

Decreta:

È approvata la graduatoria dei candidati al concorso, per titoli, al posto di segretario generale di classe 1ª/*B* vacante nel comune di Avezzano, nell'ordine appresso indicato:

1) Gobbi Aldo	punti	128,378	su 174
2) Ciraulo Giorgio	»	123,691	»
3) Scherillo Antonio	»	122,293	»
4) Patriarca Mario	»	120,020	»
5) Sensi Fernando	»	119,617	»
6) Cavallucci Romolo	»	119,581	»
7) Scalzo Guido	»	119,258	»
8) Amico Salvatore	»	118,891	»
9) Bafundi Arturo	»	117,998	»
10) Busillo Giovanni	»	117,755	»
11) Corvese Giuseppe	»	117,027	»
12) Ladogana Raffaele	»	116,824	»
13) Panebianco Antonio	»	116,249	»
14) Rizzo Antonio	»	116,156	»
15) Donato Antonino	»	116,106	»
16) Longo Libero Benito	»	115,908	»
17) Liotti Francesco	»	115,866	»
18) Franco Nicolò	»	115,625	»
19) Pelagalli Vittorio	»	115,561	»
20) Lucchetti Silvio	»	114,681	»
21) Ugolotti Enrico	»	114,601	»
22) Porretta Salvatore	»	114,220	»
23) Pavonelli Giuseppe	»	113,088	»
24) Brocato Salvatore	»	112,772	»
25) Nardone Luigi	»	112,720	»
26) Guerra Francesco S.	»	112,592	»
27) Monea Luigi	»	112,284	»
28) Rotondi Albino	»	112,227	»
29) Mangolini Giuseppe	»	111,622	»
30) Napoli Ettore	»	111,616	»
31) Criscuoli Matteo	»	109,483	»
32) Bonato Giovanni (ammesso con riserva)	»	109,303	»
33) Slongo Roberto	»	108,849	»
34) Gullo Benedetto	»	108,557	»
35) Orefice Antonino	»	108,503	»
36) Pedroli Alberto	»	107,808	»
37) Tabarrini Agostino	»	107,359	»
38) Nigri Mario	»	107,111	»
39) Spada Giuseppe L.	»	103,765	»
40) Schiesaro Gianfranco	punti	102,344	su 174
41) Catenacci Lucio	»	101,724	»
42) Ardissone Carlo	»	100,866	»
43) Nacchi Vincenzo	»	100,173	»
44) Lenzetti Riccardo	»	99,083	»
45) Belloli Mario	»	97,743	»
46) Scarelli Marcello	»	97,406	»
47) Flora Giuseppe	»	93,691	»
48) Morlacco Vincenzo	»	93,268	»
49) Mura Raffaele	»	92,301	»
50) Ubertazzi Eugenio	»	76,285	»
51) Gioia Vincenzo	»	67,624	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 24 ottobre 1986

p. *Il Ministro*: CIAFFI

86A8644

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Concorso a ventidue posti di operatore professionale collaboratore infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale n. 2

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a ventidue posti di operatore professionale collaboratore - infermiere professionale - ruolo sanitario - profilo professionale: personale infermieristico, operatori professionali di 1ª categoria - posizione funzionale: operatore professionale e collaboratore, presso l'unità sanitaria locale n. 2.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 125 del 21 agosto 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale, ufficio concorsi dell'U.S.L. in Piacenza.

86A8652

REGIONE PIEMONTE

Aumento, da tre a undici, del numero dei posti e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad operatore tecnico edile presso l'unità sanitaria locale n. 24.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, a tre posti di operatore tecnico edile presso l'unità sanitaria locale n. 24; il numero dei posti è stato elevato a undici

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Collegno (Torino).

86A8653

REGIONE VENETO

Concorso ad un posto di assistente medico di anestesia e rianimazione presso l'unità sanitaria locale n. 2

E indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente medico di anestesia e rianimazione, a tempo pieno, presso lo stabilimento ospedaliero dell'unità sanitaria locale n. 2.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 50 del 24 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Agordo (Belluno).

86A8756

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 8

Sono indetti, concorsi pubblici, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 8, a:

un posto di primario ospedaliero, a tempo pieno, per la divisione di pediatria del presidio ospedaliero;
un posto di primario ospedaliero, a tempo pieno, per il servizio autonomo di oncologia medica del presidio ospedaliero;
due posti di aiuto corresponsabile ospedaliero, a tempo pieno, per il servizio autonomo di oncologia medica del presidio ospedaliero;
due posti di assistente medico, a tempo pieno, per il servizio autonomo di oncologia medica del presidio ospedaliero.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 50 del 24 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore amministrazione personale a rapporto d'impiego dell'U.S.L. in Vicenza.

86A8758

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 17

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 17, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di oncologia - area funzionale di medicina;
un posto di assistente medico di oncologia - area funzionale di medicina;
un posto di coadiutore sanitario - igiene, epidemiologia e sanità pubblica - area funzionale di prevenzione e sanità pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 50 del 24 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio per l'amministrazione del personale dell'U.S.L. in Mirano (Venezia).

86A8674

Concorso a due posti di chimico collaboratore presso l'unità sanitaria locale n. 36

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di chimico collaboratore presso l'unità sanitaria locale n. 36.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 50 del 24 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore del personale - sezione concorsi e assunzioni dell'U.S.L. in Mestre (Venezia).

86A8754

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 60

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 60, a:

un posto di operatore tecnico - operaio specializzato di guardaroba;
un posto di operatore tecnico meccanografico C.E.D.;
un posto di operatore tecnico - portiere centralinista;
un posto di operatore tecnico - elettricista.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 45 del 5 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale - ufficio concorsi dell'U.S.L. in Vimercate (Milano).

86A8675

REGIONE MARCHE

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 12.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 12, a:

sette posti di assistente medico - area funzionale chirurgica;
due posti di assistente medico - area funzionale medica;
undici posti di operatore professionale coordinatore (capo sala).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Ancona.

86A8757

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	**L.**	**90.000**
- semestrale	**L.**	**50.000**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	**L.**	**180.000**
- semestrale	**L.**	**100.000**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	**L.**	**20.000**
- semestrale	**L.**	**12.000**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	**L.**	**75.000**
- semestrale	**L.**	**40.000**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	**L.**	**20.000**
- semestrale	**L.**	**12.000**
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	**L.**	**285.000**
- semestrale	**L.**	**160.000**

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	**L.**	**600**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**600**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**600**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**600**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	**L.**	**45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**600**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	**L.**	**25.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	**L.**	**2.500**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita - *Italia*	*Estero*
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	**L. 1.000**	**1.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	**L. 6.000**	**6.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700,** per l'Africa **L. 1.600,** per le Americhe **L. 2.000,** per l'Asia **L. 1.600,** per l'Oceania **L. 3.400.**

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	**L.**	**82.000**
Abbonamento semestrale	**L.**	**45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**600**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221